



ECONOMIA

Il top manager Generali alla presidenza del Mib

/ APAG. 15



Dall'energia alla cucina Torna "Green&Blue"

BOGO / APAG. 12



L'EMERGENZA CORONAVIRUS. IERI IL PRIMO DPCM DI DRAGHI: LE NOVITÀ IN VIGORE FINO AL 6 APRILE

Weekend in arancione Scuole verso la chiusura

Oggi la decisione della Regione. Tra le misure la stretta su Udine e Gorizia e l'alt a medie e superiori

Lo stop alle lezioni in presenza non solo alle superiori, ma anche alle medie in tutta la regione a partire da lunedì. Il ritorno in arancione, già da venerdì, per la provincia di Udine, quella in cui il virus circola più velo-

cemente, ma anche per quella di Gorizia. E un fine settimana in arancione, già sabato 6 e domenica 7 marzo, per l'intero Friuli Venezia Giulia in modo da evitare gli assembramenti visti nell'ultimo weekend di febbra-

io. Sono queste le decisioni che il presidente della Regione Massimiliano Fedriga pare intenzionato a concretizzare nelle prossime ore in un'ordinanza che stringerà ulteriormente il dettato del primo Dpcm a firma Ma-

rio Draghi sull'emergenza Covid. I numeri, del resto, sono in risalita: l'aggiornamento di ieri segnala il +64% di infezioni negli ultimi sette giorni in regione. Il più alto d'Italia. **BALLICO / ALLE PAG. 2, 3, 4, 6 E 7**

POLITICA

LE MANOVRE DEI PARTITI

Asse tra Pd e Lega sul maggioritario La fronda dem assedia Zingaretti

La svolta che potrebbe cambiare di nuovo la politica italiana, una riforma di sistema in grado di ripristinare il bipolarismo tra centrodestra e centrosinistra, viene annunciata dal segretario del Pd Nicola Zingaretti, mentre nel partito monta la fronda degli ex renziani. **BERTINI / APAG. 10**

CONTE IN CAMPO

MASSIMILIANO PANARARI

L'AVVOCATO DEL POPOLO GIALLOROSSO

Giuseppe Conte, «il punto di riferimento fortissimo di tutti i progressisti», a dirla con Zingaretti, è in campo. / APAG. 17



LA TRAGEDIA

Sub di 31 anni muore davanti alla fidanzata

Tragedia nel mare davanti alla Pineta di Barcola. Simone Gasparo, 31 anni, operatore socio sanitario triestino, è morto con ogni probabilità per un malore durante un'immersio-

ne. Riportato a riva dalla compagna e da un militare che passava proprio in quei momenti, a nulla sono valse le manovre per rianimarlo. Foto Massimo Silvano **MORO / APAG. 18**

CRONACA

Muore su una barella dopo il rifiuto delle cure al Pronto soccorso

SARTI / APAG. 19

Attraversa la strada in via Giulia Investita da un'auto

PIERINI / APAG. 21



I rilievi dei vigili urbani Foto Lasorte

Immaginario scientifico Così al Magazzino 26 si espande l'universo

PUTIGNANO / APAG. 25



"Espansione" al Magazzino 26

Da Servola a San Vito 1.100 nuovi punti luce per ridurre i consumi

APAG. 20



EDIL SERBIA
COSTRUZIONE
 e
RISTRUTTURAZIONE

Elettricità
 Professionisti esperti

Idraulica
 Disponibili 24 ore su 24,
 7 giorni su 7

Carpenteria
 Qualità e artigianato

Via Gambini, 30 - TRIESTE
 349 510 7106 • edilserbia@gmail.com

LE STORIE

Così il pedigree diventa un obbligo a tutela dei cani

LAURA TONERO

Dal 15 marzo la registrazione dei cani di razza nella banca dati regionale si effettuerà solo allegando il pedigree rilasciato dall'Ente nazionale cinofilia italiana. Un'arma in più contro il traffico dei cuccioli. / APAG. 13

Le regole estive per il Pedocin che si è già svestito

MICOL BRUSA FERRO

Al Pedocin, mentre il Comune disciplina la stagione estiva, c'è già chi indossa i costumi da bagno. I più coraggiosi passeggiano nell'acqua bassa. «Vengo qui da cinquant'anni» sorride Dino de Palma. / ALLE PAG. 22 E 23

Il dott. Giulio Mellini

Specialista in Ortopedia e Traumatologia



Riceve su appuntamento tutti i martedì in via Silvio Pellico 8 - Trieste, presso l'Istituto fisioterapico Magri. Esegue terapia infiltrativa locale.

Per appuntamenti chiamare lo

040 370 530
 dal lunedì al venerdì

L'emergenza coronavirus

Primo Decreto dell'era Draghi «Troppi contagi, serve stretta»

Norme più stringenti, in arrivo nuovi ristori. Il premier non appare per annunciare le novità

Alessandro Barbera / ROMA

Quando c'era da presentare all'opinione pubblica le nuove restrizioni contro il Covid, Giuseppe Conte non mancava mai. Alla prima di Mario Draghi lui invece non c'è. «Lavora con spirito di squadra», spiega la portavoce ai giornalisti. La squadra in questo caso sono due ministri. Uno è un veterano del Conte due (Roberto Speranza, Salute), l'altra è un nuovo acquisto (Maria Stella Gelmini, Regioni). Questa volta doveva essere un decreto, invece è di nuovo un Dpcm, per chi non l'avesse ancora imparato acronimo di Decreto del presiden-

La preoccupazione degli esperti del Cts e i compromessi scelti dal presidente del Consiglio

te del consiglio dei ministri.

La differenza non è da poco: il primo va approvato dal Parlamento entro sessanta giorni, il secondo no. Di nuovo c'è che la terza ondata dei contagi non passerà attraverso misure di lockdown generalizzato. Resta il sistema dei colori per le Regioni, resta il sistema delle zone rosse localizzate, resta la misura estrema della chiusura delle scuole. Con un però: per un mese – dal 6 marzo al 6 aprile – chiuderanno automaticamente solo gli istituti in zona rossa o nei quali si registrino 250 contagi ogni centomila



Il ministro della Salute Roberto Speranza, 42 anni, e la responsabile degli Affari regionali, Mariastella Gelmini, 47

abitanti nell'arco di sette giorni. Ai governatori resta la facoltà di chiudere anche in zona arancione e gialla, secondo una previsione lasca e astrusa: «...nelle aree in cui abbiano adottato misure più stringenti per via della gravità delle varianti». In sintesi: la piena discrezionalità se farlo comunque, e poco importa se possa essere incongruo. Nelle ore della trattativa su questo punto c'è stata polemica con sindaci e presidenti

di Regione: «Con una mano si chiudono le scuole, con l'altra si elimina il divieto di asporto di bibite dai ristoranti dopo le diciotto», lamenta il numero uno dell'Anci Antonio Decaro.

Il primo Dpcm dell'era Draghi è frutto di un complicato compromesso, e si vede. «Ci sono segnali robusti di ripresa della curva dei contagi», dice preoccupato Speranza. Franco Locatelli, portavoce in pectore del Comitato tecni-

co scientifico, più cauto: «La variante inglese è più contagiosa, colpisce di più i bambini, ma non provoca complicanze più gravi del virus originario», tanto negli adulti quanto nei bambini.

Nel prossimo mese la mappa dell'Italia sarà ancor più arlecchino, unica strada per non costringere tutto il Paese a fermarsi.

Dove resta necessario, o dove lo sarà nei prossimi giorni, arriveranno i fondi del

quinto decreto ristori. O meglio «sostegno», ribattezzato così in nome della discontinuità. Ieri ne hanno discusso diversi ministri, riuniti a Palazzo Chigi con Mario Draghi e il capo dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini. A disposizione ci sono trentadue miliardi, una cifra enorme e allo stesso tempo appena sufficiente ad accontentare tutti. Ristoratori, albergatori, impianti da sci, tutte le attività che finiranno

ROBERTO SPERANZA
MINISTRO
DELLA SALUTE

La priorità è la tutela della salute. È questo il principio guida che sta alla base del Dpcm

MARIASTELLA GELMINI
MINISTRA
PER GLI AFFARI REGIONALI

Avremmo voluto usare la forma del decreto, ma non c'erano i tempi. Il nodo dei trasporti? Sono qua da 17 giorni

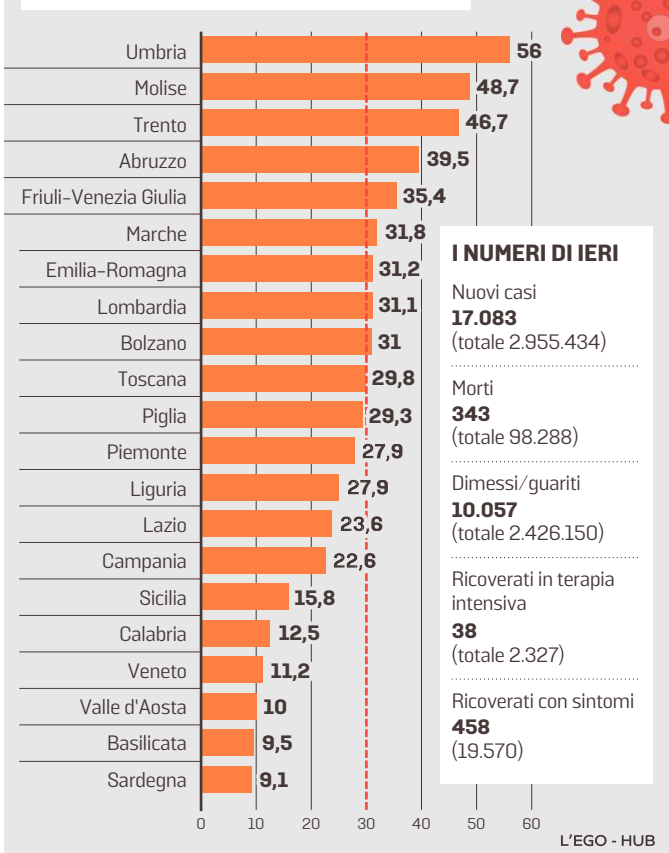
nelle nuove zone rosse. Ci stanno lavorando contemporaneamente cinque dicasteri, e per evitare fughe di notizie (pratica in voga nei Conte uno e due) solo due persone (Draghi e il ministro del Tesoro Daniele Franco) hanno un testo completo. Gelmini promette che il decreto arriverà in sette, massimo dieci giorni, ma c'è chi è più ottimista.

Il resto è la speranza del piano vaccinale. Speranza evita la domanda su cosa farà la Protezione civile e perché prima era stata estromessa dal piano («c'è sempre stata e ci sarà»), e né lui né Gelmini offrono dettagli su cosa farà il governo per far salire le attuali centomila iniezioni al giorno. L'ex capogruppo di Forza Italia si infastidisce quando le viene chiesto del mancato rafforzamento del trasporto pendolari. «Siamo qui da diciassette giorni, non possiamo rispondere di tutto ciò che non si è fatto». E per un attimo dimentica che al suo fianco c'è il ministro della Sanità del governo precedente.

TWITTER@ALEXBARBERA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE NELLE REGIONI



A BRESCIA PRIMO CASO DI "NIGERIANA"

Lombardia a rischio zona rossa La variante inglese ora è al 64%

Chiara Baldi / MILANO

Dopo quella inglese, brasiliana e sudafricana è arrivato in Italia anche il primo caso di variante nigeriana. Il primo paziente affetto è stato trovato a Brescia, provincia in «zona arancione rafforzata» già dal 23 febbraio (e fino al 9 marzo), dove il virus mutato è stato trovato in una persona positiva al Covid «di origine africana». «È il primo caso in Italia», ha annunciato Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia (Siv-Isv) e direttore del Laboratorio di Microbiologia dell'Asst Spedali Civili. È «una variante rara che sta evolvendo principalmente in Africa, in Nigeria» appunto,

«ma ci sono una serie di osservazioni in tutto il mondo. Per ora pochi casi, che tuttavia stanno crescendo», ha aggiunto Caruso.

«La scoperta è stata segnalata all'Ats che è subito partita con il tracciamento. Bisogna verificare se si tratta di un caso isolato, ossia se è stato questo paziente a portare la variante sul territorio, o se già sta circolando», ha spiegato il numero uno dei virologi italiani. Nelle prossime ore sarà fondamentale capire se questa mutazione ha più o meno aggressività rispetto al virus originario e soprattutto «se mostra o meno una maggiore aggressività e se è resistente o non agli anticorpi della vaccinazione: avendo tanti

punti di mutazione sulla proteina Spike desta particolare preoccupazione per la resistenza ai vaccini».

A un anno dallo scoppio della pandemia, non fa tremare solo il coronavirus nella sua forma tradizionale. A far temere per la quarta ondata sono soprattutto le sue varianti, che di settimana in settimana hanno un'incidenza sempre più alta. Secondo la survey fatta dall'Istituto superiore di sanità, dal ministero della Salute e dalla Fondazione Bruno Kessler, il 54 % delle infezioni è dovuto alla variante inglese, il 4,3 a quella brasiliana (che si sta espandendo nel Lazio e in Toscana) e lo 0,4 a quella sudafricana. Dati ancora peggiori li re-

gistra la Lombardia, dove la presenza della variante inglese arriva al 64 per cento, «con un range che va dal 43 all'86 per cento», ha precisato la vicepresidente Letizia Moratti.

Intanto la pandemia costringe alcune regioni ad adottare misure più restrittive. In Lombardia è stata estesa la zona arancione rafforzata in tutto il comasco e in una cinquantina di comuni tra le province di Mantova, Cremona, Pavia e Milano.

Tuttavia venerdì il Cts potrebbe decidere di mandare, dall'8 marzo, tutta la Lombardia in zona rossa, visto l'alta incidenza delle varianti e il peggioramento della curva epidemiologica. Zona rossa anche in Piemonte con 12 comuni della Valle Po, nel Cuneese, e due nel Torinese legati al focolaio di Cavour (Torino), mentre in Emilia Romagna, oltre alle province di Modena e Bologna già in zona rossa, dal 4 marzo entra in «arancione scuro» anche quella di Reggio Emilia. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un mese blindato

Le regole del nuovo Dpcm in vigore dal 6 marzo al 6 aprile. Novità anche su scuola, visite agli amici e tempo libero

PAOLO RUSSO

SPOSTAMENTI

1 Stop ai viaggi tra regioni Bandite le visite a casa

Fino al 6 aprile non ci si potrà ancora muovere da casa a partire dalle 22 e fino alle 5 del mattino, salvo per motivi di lavoro, salute o impellenti necessità, come dover prestare assistenza a un genitore solo e non autosufficiente. Nelle regioni rosse non si potrà più andare a far visita una volta al giorno a parenti e amici. L'opportunità resta invece per chi abita in regioni gialle o arancioni, sempre nel limite di due persone accompagnati al massimo da due minori di 14 anni o disabili a carico. Continuano ad essere vietati gli spostamenti fuori regione anche nelle aree gialle, mentre in quelle arancioni il limite resta quello del comune e nelle zone rosse quello della porta di casa. Sempre con le solite eccezioni dei motivi di studio, lavoro, salute o impellenti necessità. Per chi è stato in Brasile nei 14 giorni precedenti il 6 marzo è consentito rientrare in Italia per raggiungere domicilio, abitazione o residenza dei figli minori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDE CASE

2 C'è la deroga per andarci Ma non nelle zone rosse

Almeno fino a che restano pubblicate sul sito della Presidenza del Consiglio fanno fede le risposte alle FAQ, quindi resta la deroga che consente di raggiungere anche quelle fuori regione, salvo quelle collocate in fascia rossa lockdown. Anche dove i governatori hanno adottato misure più restrittive da arancione scuro, come nella provincia di Bologna le seconde case restano off limits. Nelle seconde dimore anche quelle in zona rossa, si può comunque andare per eseguire lavori di riparazione urgenti.

Nella seconda abitazione possono andare solo i componenti dello stesso nucleo familiare, non altri parenti e amici. È considerata seconda casa anche quella presa in affitto, purché il contratto sia stato sottoscritto prima del 14 gennaio scorso. E comunque dalla deroga sono esclusi gli affitti brevi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVAGO E CULTURA

3 Cinema, teatri e musei Sì dal 27 nelle zone gialle

Per cinema, teatri e sale da concerto la riapertura è fissata nel nuovo Dpcm per il 27 marzo nelle sole regioni gialle, mentre nelle bianche (per ora solo la Sardegna) si può riaprire subito.

In sala però si potrà occupare al massimo un posto ogni quattro, con un massimo di 200 spettatori al chiuso e 400 all'aperto. In entrambi i casi sempre con mascherina tirata su e rispettando le regole del distanziamento sociale. Sempre il 27 marzo riaprono anche nei giorni festivi musei, mostre e parchi archeologici, con obbligo di prenotare telefonicamente oppure online almeno il giorno prima dell'evento a cui si vuole partecipare. E così come già avviene durante la settimana le presenze restano contingentate.

Ancora chiusi restano piscine, palestre e impianti sciistici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAR E RISTORANTI

4 I locali saranno aperti solo per chi resta in giallo

Nonostante il pressing delle regioni per farli riaprire la sera, bar e ristoranti, così come pub, gelaterie e pasticcerie dovranno chiudere i battenti alle 18 in tutta Italia, esclusa per ora la "bianca" Sardegna. In zona rossa e arancione restano chiusi tutto il giorno. Nelle regioni gialle possono restare con le saracinesche alzate dalle 5 del mattino alle 18. Resta il divieto di asporto dai bar dopo le sei del pomeriggio, che è invece consentito fino alle 22 dalle enoteche e dai negozi che vendono bevande nelle zone gialle ed arancioni. Ma per impedire che il servizio "a portar via" si trasformi, come è già stato, in una scusa per prolungare fuori dai locali gli happy hour resta la norma che vieta di consumare cibi e bevande davanti ai locali. Nessun limite per le consegne a domicilio, consentite anche nelle regioni rosse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGOZI

5 In zona rossa chiudono barbieri e parrucchieri

Dal 6 marzo e fino al 6 aprile nelle regioni in fascia rossa non si potrà più andare nemmeno a dare una sistemata ai capelli dal barbiere e dal parrucchiere, che assieme a tutti gli altri esercizi che offrono servizi alla persona resteranno tutto il giorno chiusi, andando a fare compagnia agli altri negozi. Ad eccezione di quelli che vendono beni essenziali, come alimentari, farmacie, parafarmacie, edicole, tabaccai, ferramenta oppure ottici, informatica, telefonia, profumerie, intimo, abbigliamento per bambini, giocattoli, librerie e fiorai. In zona arancione e in zona gialla i negozi continuano ad essere tutti aperti. I centri commerciali sono chiusi, invece, nei giorni festivi e prefestivi, anche se al loro interno possono restare aperti gli esercizi che vendono beni essenziali. Nelle zone bianche infine riapre tutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA

6 Nelle aree considerate a rischio scatta lo stop totale dai nidi ai licei

La chiusura dalle materne ai licei sarà automatica nelle regioni rosse. Dubbi invece sulle chiusure in quelle aree delle regioni arancioni o gialle, proclamate dai governatori rosse o arancioni perché la circolazione delle varianti è più forte e la crescita dei contagi pure. Secondo il ministero dell'Istruzione in questi casi è il governatore a decidere. Per il dicastero della Salute invece la serrata scatterebbe in automatico. E in effetti all'articolo 21 comma 2 si specifica che la chiusura di tutte le scuole «è disposta» dai presidenti delle regioni, «nelle aree anche in ambito comunale» nelle quali gli stessi «abbiano adottato misure stringenti di isolamento in ragione della circolazione di varianti». Una differenza non da poco, perché nell'interpreta-

zione del dicastero di Speranza le chiusure scatterebbero in automatico in tante province e comuni dove una maggiore stretta c'è stata o ci sarà, magari senza portare tutta la didattica a distanza. Le stesse chiusure "possono" invece essere adottate dalle regioni nelle zone gialle o arancioni dove si supera la soglia dei 250 contagi settimanali ogni 100mila abitanti, fissata come limite di sicurezza dagli esperti del Cts e riportata di sana pianta nel Dpcm. L'obbligo non c'è, ma fanno sapere dalla Salute che le mancate chiusure al superamento di quel parametro dovrebbero essere poi giustificate dai governatori. Sopra il limite di guardia sono già 24 province e altre 20 si stanno avvicinando alla soglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un tampone praticato in un ambulatorio

L'emergenza coronavirus

Ristori, 12 miliardi a imprese e partite Iva Congedi pagati ai genitori di alunni in Dad

Il governo pronto ad aumentare il deficit. Nel decreto Sostegno una piattaforma per le autocertificazioni delle aziende

Paolo Baroni / ROMA

In parallelo col nuovo Dpcm e le restrizioni che scatteranno dal 6 marzo il governo Draghi conta di varare anche il nuovo pacchetto di aiuti alle imprese. Se non sarà contestuale questo provvedimento arriverà subito a ruota, questione di pochi giorni: il decreto Sostegno, con le nuove risorse economiche per fronteggiare la situazione pandemica, sarà varato «nell'arco di una settimana-10 giorni» ha assicurato ieri ministro degli Affari regionali Mariastella Gelmini.

In ballo ci sono 10-12 miliardi di contributi a fondo perduto a favore di imprese e partite Iva a valere sui 32 miliardi di deficit in più autorizzati con l'ultimo scostamento di bilancio di dicembre, fondi che però non è detto che siano sufficienti per far fronte all'erogazione dei nuovi ristori e tutte le nuove spese, compresa la proroga della cassa integrazione (si ragiona di 8 settimane in più di cig e 26 di cassa Covid), l'acquisto di vaccini e le spese per la sanità, che la nuova fiammata di pandemia richiede.

I ministri spingono per rafforzare la dotazione di munizioni a disposizione per contrastare i danni prodotti dalle restrizioni e dalla pandemia, e per questo non è escluso che a breve il governo sia costretto a chiedere di aumentare nuovamente il ricorso al deficit anche se per ora questo tema è tabù.

Il governo, con una serie di riunioni tecniche e politiche, ha iniziato ieri a tirare le fila del pacchetto di interventi che in base alle indicazioni del precedente governo doveva essere l'ultimo «decreto Ristori», quello «finale», mentre molto probabilmente sarà invece solo il primo di una nuova serie. Sul tavolo, oltre ai classici ristori e gli aiuti promessi alla montagna, ci sono anche interventi a favore delle famiglie e le attese misure sul fisco, sia per definire le nuove scadenze delle rate della rottamazione (probabile una nuova proroga di due mesi), sia per fissare la data di ripresa della riscossione. Tutte misure che potrebbero venire spaccettate e confluire in un «decreto Cartelle» separato dal «decreto Sostegno» vero e proprio.

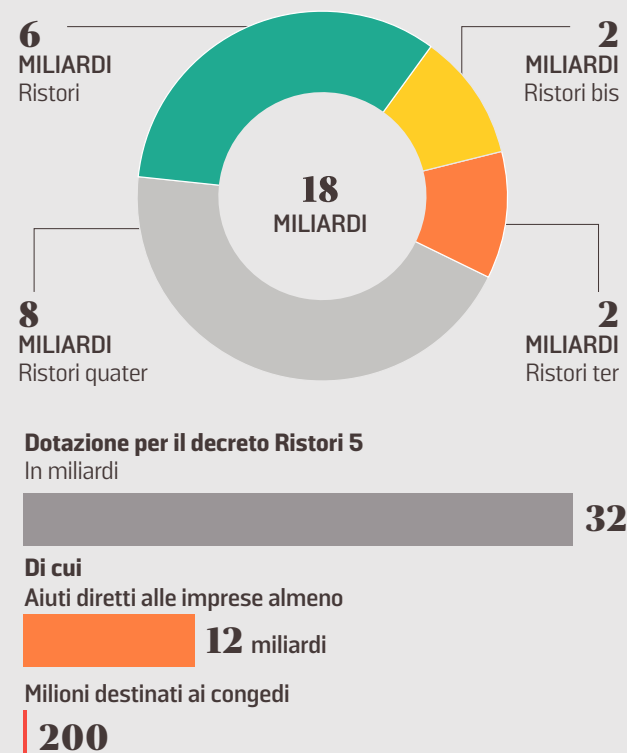
Ieri ne hanno parlato il ministro dell'Economia Daniele Franco, il responsabile dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti ed il sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli. E a palazzo Chigi si è intrattenuto per oltre due ore anche il direttore dell'Agenzia delle entrate Ernesto Maria Ruffini, che negli ultimi mesi ha provveduto ad erogare oltre 10 miliardi di contributi di fondo perduto alle imprese.

INNOVATI CRITERI

Col nuovo decreto il governo

I DECRETI RISTORI

I quattro provvedimenti del Conte II sono stati fusi in uno solo nel corso dell'iter parlamentare di conversione dei testi



punta a superare il vecchio criterio dei codici Ateco e delle perdite di fatturato riferite al mese di aprile 2020 per passare a rimborsare i costi fissi effettivamente sostenuti. L'idea iniziale per ammettere imprese e partite Iva ai nuovi contributi, e avere un conguaglio rispetto ai mesi passati, era quella di calcolare la perdita di fattura-

to patita nell'intero 2020. Si pensava di fissare questa soglia al 33%, ma è anche possibile che l'asticella venga abbassata di qualche punto, al 30% se non anche più sotto, per ampliare la platea dei beneficiari.

IL «NODO» DELLA MONTAGNA

Questione non di poco conto. Così come risulta complicato



Una delle ultime proteste dei ristoratori contro le chiusure legate all'emergenza Covid-19

definire con precisione, senza fare torti a nessuno, il perimetro di quella «montagna» che a causa della chiusura totale degli impianti di risalita dovrà ricevere a sua volta gli indennizzi. Si è parlato di 4,5 miliardi da erogare ed una delle ipotesi è di concederli solo ai territori compresi nelle zone rosse.

Al ministero dell'Economia da giorni stanno facendo delle simulazioni dei vari schemi di intervento ed una decisione non sarebbe ancora stata presa. L'intenzione è però certamente quella di prevedere indennizzi via via sempre più selettivi. Allo studio anche la possibilità di realizzare una piattaforma ad hoc attraverso

cui gestire le autocertificazioni delle attività economiche. Il nuovo pacchetto di contributi a fondo perduto dovrebbe valere tra i 10 ed i 12 miliardi di euro. La priorità, fanno sapere dal ministero dello Sviluppo, andrà data alle partite Iva «a cui va assicurato un sostegno equo, comprensibile, immediato e tempestivo».

SCUOLA, CONGEDI E FAMIGLIE

Nel decreto ha spiegato ieri Gelmini ci saranno poi «risorse anche retroattive per la scuola, per i congedi e anche per la didattica a distanza. Le risorse ci sono, il problema è spenderle velocissimamente e fare in modo che ci sia il potenziamento immediato della didattica a distanza».

In particolare per i congedi, a fronte della nuova sospensione delle attività didattiche verranno stanziati 200 milioni di euro. E' previsto sia il passaggio al lavoro agile per genitori di ragazzi minori di 16 anni malati di Covid per il periodo di sospensione dell'attività didattica o della quarantena del figlio sia la riproposizione del congedo ai genitori in modo alternativo per chi ha figli minori di 14 anni.

«La misura, posta tra le nostre priorità di intervento - ha spiegato il ministro del Lavoro Andrea Orlando - rappresenta un sostegno importante ai lavoratori, alle famiglie e, in particolare, alle donne sulle quali grava ed è gravato molta parte del peso di questi mesi così drammatici».



L'INCONTRO CON MONSIGNOR PAROLIN

Draghi e Vaticano allineati su scuola e famiglia

Famiglia, scuola, ecologia e politica estera. Su questi temi è scivolato via «serenamente» il bilaterale Italia-Santa Sede, nel 72° anniversario dei Patti lateranensi, il primo con Mario Draghi premier. Le gerarchie ecclesiastiche hanno apprezzato

«soprattutto la volontà di riportare al centro la famiglia e di sostenerla», assicura il cardinale Pietro Parolin. Il tema del Recovery Fund «non è stato toccato direttamente», ma le Sacre Stanze si aspettano un adeguato investimento «nelle politi-

che familiari». Dibattute le questioni scolastiche, con il pressing della Conferenza episcopale italiana sull'«emergenza educativa» scoppiata con la chiusura delle scuole. — D.A.

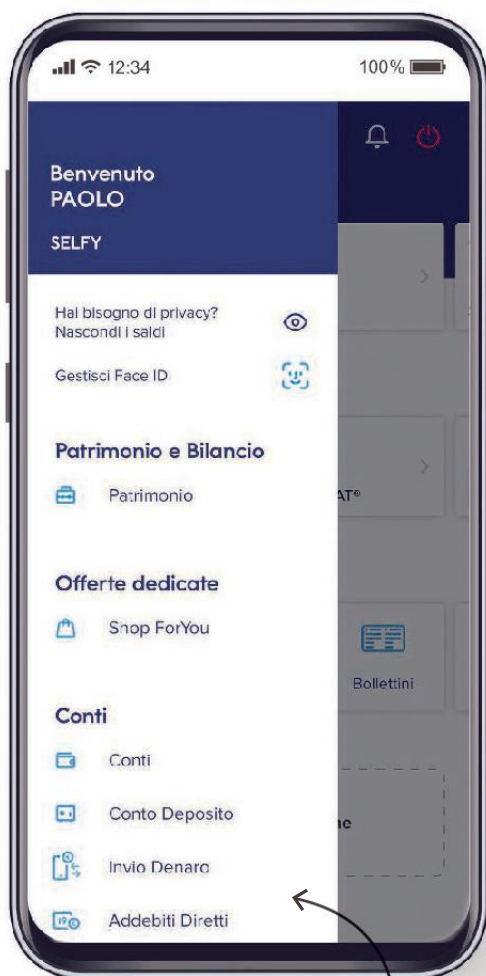
© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOVAZIONE

Mediolanum come vuoi tu

SelfyConto, il nuovo conto corrente di Banca Mediolanum, è il primo servizio della famiglia Selfy, un'innovativa modalità di accesso alla banca in forma autonoma e digitale. E ricca di servizi



Vantaggioso

Canone per tenuta conto zero per il primo anno e per chi ha meno di 30 anni¹. Per il secondo anno, fino al 31/12/2022, il canone si azzerava sottoscrivendo un prestito, un mutuo, un prodotto assicurativo di protezione o investendo in prodotti di risparmio gestito per un importo minimo di 15.000 euro, altrimenti 3,75€ mensili², con addebito trimestrale pari a 11,25 euro. Carta di credito personalizzabile per foto, colore e circuito e ricca di servizi. Prelievi ATM gratuiti e senza limiti in area Euro

User Friendly

Con l'app Mediolanum puoi accedere al conto e autorizzare le operazioni con l'impronta digitale o con lo sguardo a seconda del device. Inoltre, i servizi Apple Pay, Google Pay, Samsung Pay e Garmin Pay ti permettono di effettuare i pagamenti in modalità Contactless³



Per l'operatività bancaria quotidiana, il senso di libertà e di autonomia che offre il servizio online è impagabile. Banca Mediolanum, nata innovativa già 39 anni fa, presenta oggi SelfyConto, il nuovo conto corrente digitale che coniuga semplicità e immediatezza d'utilizzo con un'ampia gamma di operazioni disponibili (alcuni dettagli in grafica). Con la app Mediolanum per iOS, Android e Huawei controlli i movimenti del conto e delle carte, fai bonifici, anche istantanei, paghi bollettini e F24 anche tramite foto, gestisci titoli e fondi, in piena libertà e sicurezza. Per prelevare e versare contanti e assegni basta rivolgersi agli sportelli convenzionati di Intesa Sanpaolo e Poste Italiane. Digitale al 100%, ma con la possibilità di dialogare con la Banca attraverso una live chat o di ricorrere alla competenza di un Family Banker, in piena libertà, se ti serve, a parità di condizioni di tenuta conto. L'apertura del conto corrente è totalmente digitale e si completa in pochi minuti con il riconoscimento via webcam o un bonifico bancario in pochi giorni. Il benvenuto? Questa volta Banca Mediolanum te lo offre in partnership con TIM: se sottoscrivi il conto nel periodo di promozione - dal 3 febbraio al 31 marzo 2021 - e nei 3 mesi successivi accrediti lo stipendio o compi le operazioni indicate nel regolamento⁴, ricevi un router Alcatel Wi-Fi 4G LTE e la possibilità di richiedere gratuitamente una sim dati TIM con un'offerta dedicata di 100GB al mese per 12 mesi. SelfyConto non è solo un conto corrente digitale, è un servizio completo, semplice, intuitivo, e soprattutto personalizzabile. Con la sicurezza e solidità che un grande istituto come Banca Mediolanum può offrire.



Sempre disponibile

Tramite l'app, se sei correntista di Banca Mediolanum da almeno 3 mesi, puoi richiedere il prestito personale SelfyCredit Instant³ 7 giorni su 7, 24 ore su 24, previa verifica dei requisiti di accesso. L'importo di cui hai bisogno verrà erogato in tempo reale sul tuo conto. Senza costi di istruttoria e imposta sostitutiva



PER TE, 100 GB AL MESE PER 12 MESI

Apri SelfyConto entro il 31 marzo 2021, accredita lo stipendio entro tre mesi e puoi navigare con TIM a 100 GB al mese per 12 mesi. E il router te lo regaliamo noi!⁴

- ➔ Schermo LCD a colori
- ➔ Collegamento Wi-Fi fino a 10 dispositivi
- ➔ Compatibile con tutti i dispositivi

Seguici su:



Messaggio pubblicitario.

¹ SelfyConto è riservato ai nuovi clienti, ovvero coloro che, al momento della richiesta di apertura del conto corrente, non siano già titolari di altri rapporti di qualsiasi natura con la Banca, ovvero non lo siano mai stati in precedenza. Per le condizioni economiche e contrattuali del conto, dei servizi offerti, ivi compresi gli strumenti di pagamento utilizzabili con smartphone, e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi e alle Norme disponibili nella sezione Trasparenza del sito bancamediolanum.it. Per un elenco completo dei dispositivi compatibili con Apple Pay, vai su <https://support.apple.com/it-it/km207105>. Apple, il logo Apple, Apple Pay, Apple Watch, iPhone, e Touch ID sono marchi di Apple Inc., registrati negli USA e in altri Paesi. L'attivazione di Samsung Pay richiede un account Samsung. Il servizio è disponibile solo sui device compatibili commercializzati da Samsung Electronics Italia e per pagamenti effettuati su terminali che non richiedono l'inserimento integrale della carta fisica. Per maggiori informazioni vai su www.samsung.it/pay. Per un elenco completo dei dispositivi compatibili con Samsung Pay e per tutte le funzionalità vai su <http://www.samsung.com/it/services/samsung-pay/>.

² Promozione "AZZERAMENTO CANONE DI SELFYCONTO". Per maggiori informazioni fare riferimento al Documento "Promozioni su tassi e condizioni applicate ai servizi bancari e d'investimento" (par. Altre promozioni indipendenti da profilo cliente) disponibile nella sezione "Promozioni e manifestazioni a premio".

³ SelfyCredit Instant è il prestito di Banca Mediolanum richiedibile tramite app previa verifica dei requisiti di accesso al prestito da parte della banca stabiliti per fascia d'importo (importo massimo richiedibile) e riportati nella sezione "SelfyCredit Instant" del sito bancamediolanum.it. Per le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento al documento "Informazioni Europee di base sul Credito ai Consumatori" disponibile sulla app al momento della richiesta del prestito. L'accoglimento del finanziamento resta comunque soggetta alla valutazione della Banca.

⁴ Operazione a premi "Promo Selfy" valida dal 03/02 al 31/03/21 per i nuovi clienti con perfezionamento del conto corrente entro il 7/04/21. Limiti e condizioni del regolamento su bancamediolanum.it, sezione "Promozioni e manifestazioni a premio".

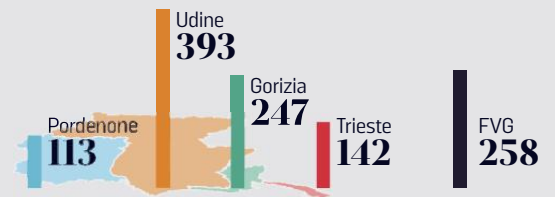
Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Nel centro cittadino di Trieste ieri pomeriggio. Il fine settimana potrebbe essere "arancione" in tutto il Friuli Venezia Giulia Foto Massimo Silvano

L'INCIDENZA DEI CASI

ogni 100.000 abitanti / 7 giorni



I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

POSITIVI	77.463 (+479)	DECESSI	2.856 (+12*)
di cui		di cui	
Udine	35.695 (+364)	Udine	1.428 (+6)
Pordenone	16.924 (+67)	Trieste	641 (+2)
Trieste	14.815 (+18)	Pordenone	596 (+1)
Gorizia	9.130 (+26)	Gorizia	191 (+3)
Res. fuori regione	899 (+4)	*di cui uno pregresso	
Positivi ai test molecolari			
283 su 6.116 (4,63%)			
Positivi ai test antigenici			
196 su 3.463 (5,66%)			
In terapia intensiva	61 (-1)	Totamente guariti	62.353 (+389)
In altri reparti	380 (+7)	Clinicamente guariti	2.048 (+34)
		In isolamento	9.765 (+38)

Scuole medie e superiori verso la chiusura

All'orizzonte un weekend in arancione

Oggi le decisioni. Primo obiettivo: no a un fine settimana di affollamenti. Gorizia e Udine, ipotesi restrizioni da venerdì

Marco Ballico / TRIESTE

Lo stop alle lezioni in presenza non solo alle superiori, ma anche alle medie in tutta la regione a partire da lunedì. Il ritorno in arancione, già da venerdì, per la provincia di Udine, quella in cui il virus circola più velocemente, ma anche per quella di Gorizia. E un fine settimana in arancione, già sabato 6 e domenica 7 marzo, per l'intero Friuli Venezia Giulia in modo da evitare gli assembramenti visti nell'ultimo week-end di febbraio.

Sono le decisioni che il presidente della Regione Massimiliano Fedriga pare intenzionato a concretizzare in un'ordinanza che stringerà ulteriormente il dettato del primo Dpcm Draghi sull'emergenza Covid, Dpcm di cui Fedriga ha parlato in mattinata in un incontro con i ministri Gelmini,



MASSIMILIANO FEDRIGA
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
RENDERÀ NOTE OGGI LE DECISIONI

Le aule restano aperte in asili ed elementari. Vaccini: Fedriga apre al modello scozzese che punta tutto sulla prima dose

Bianchi e Speranza. L'attuale giallo per il Fvg è conseguenza dei numeri in calo di un paio di settimane fa, non certo di quelli in risalita a partire dal 24 febbraio. L'aggiornamento di ieri, tra l'altro, segnala il +64% di infezioni negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti, l'incremento più alto d'Italia. Di qui l'urgenza di una serie di incontri di Fedriga, assieme agli assessori Riccardi, Rosolen, Roberti, Bini e Zannier, per informare prefetti, capigruppo in Consiglio, sindacati, categorie economiche, sindaci e Ufficio scolastico regionale di una curva in rapidissima risalita e della necessità, di conseguenza, di intervenire nuovamente con misure locali di restrizione anti-Covid.

Stamattina, in conferenza stampa, le decisioni ufficiali. Ma l'indirizzo era già chiaro nella serata di ieri. Ed era so-

stanzialmente condiviso. «Servono misure rigorose, efficaci ma anche accettabili il più possibile perché la positiva applicazione di provvedimenti di contrazione della libertà avviene quando vi è la più ampia condivisione», le parole del presidente che intende innanzitutto sospendere le lezioni in presenza (per due settimane o fino a Pasqua) alle superiori e alle medie, alla luce di un contagio diffuso nelle fasce d'età 11-13 e 14-19 anni, ma non nelle scuole d'infanzia e primarie, dove si continuerà in presenza. La Dad al 100% scatterà da lunedì, per dar tempo agli istituti di organizzarsi; e comunque «in maniera uniforme» sul territorio, le parole di Fedriga.

Con un occhio al monitoraggio settimanale – in caso di Rt sopra la soglia 1 l'arancione sarà automatico –, Fedriga inter-

verrà anche sulle attività extrascolastiche, rendendo comunque arancione le province di Udine e Gorizia, dunque con bar e ristoranti chiusi e spostamenti tra comuni solo per motivi di lavoro, salute e stretta necessità. Un provvedimento da applicare già da venerdì, e poi nei fine settimana pure nelle zone della regione con minor contagio, dunque anche a Trieste e Pordenone. Nell'attesa che la campagna di vaccinazione decolli. Su questo Fedriga ha aperto con favore al modello scozzese che, in particolare su AstraZeneca, punta tutto sulla prima dose, che già garantisce ampia copertura, rimandando di tre mesi la seconda somministrazione.

Il bollettino di giornata informa intanto di 479 positivi tra i 283 emersi da tampone molecolare (su 6.116, 4,63%) e i 196 da test rapido antigeni-

co (su 3.463, 5,66%). L'incidenza sul totale dei controlli (9.579) è del 5%, quella più significativa su chi è stato sottoposto per la prima volta al tampone cala dal 18% al 15%. Ad aver contratto il virus da inizio pandemia sono state 77.463 persone, di cui 35.695 in provincia di Udine (+364), 16.924 a Pordenone (+67), 14.815 a Trieste (+18), 9.130 a Gorizia (+26) e 899 di fuori regione (+4). All'insù purtroppo i decessi: 12 (uno pregresso). Il totale è di 2.856: 1.428 a Udine (+6), 641 a Trieste (+2), 596 a Pordenone (+1) e 191 a Gorizia (+3). Sono 61 (-1) le terapie intensive occupate, le aree mediche 380 (+7). Attualmente positivi sono 10.206 (+44), i totalmente guariti 62.353 (+389), i clinicamente guariti 2.048 (+34), gli isolamenti 9.765 (+38). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREFETTO VALENTI: «I GESTORI SI ADEGUANO»

Pronti a ripartire con i controlli

Il nodo degli spostamenti

I COMMENTI

Valerio Valenti, il prefetto, è pronto a ripartire con i controlli da zona arancione, quelli che riguardano bar e ristoranti, che dovranno obbligatoriamente chiudere, ma anche i cittadini, che non potranno muoversi al di fuori del comune di residenza se non per andare al lavoro, a fare la spesa, dal me-

dico o in edicola. «Non entro nel merito delle scelte – commenta il commissario di governo al termine del confronto con il presidente Massimiliano Fedriga –, quello che a noi interessa è l'aspetto dei controlli». Problemi in vista, sul fronte dei pubblici esercizi, non se ne vedono: «I gestori si adeguano alle misure restrittive».

Molto più complicato, inve-

ce, monitorare gli spostamenti dei cittadini: «Il passaggio da giallo ad arancione non modifica più di tanto i comportamenti delle persone, che si muovono in maniera non troppo diversa nell'arco della giornata». Come dire che gli assembramenti sono in preventivo, tanto più in un territorio vasto come quello del capoluogo regionale e in un contesto meteo quasi primaverile molto favo-

revole. Quanto allo stop alla didattica in presenza, Valenti non ritiene che sia stato messo sotto accusa il modello faticosamente condiviso con istituti scolastici e trasporto pubblici locale. «Sono sopravvenute questioni di ordine sanitario, che sono prioritarie – dichiara il prefetto –, ma l'impianto rimane valido e sarà riproposto quando si ripartirà con le lezioni in classe».

Sulla stessa linea l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti: «Dispiace, ma con 25mila ragazzi in movimento e un contagio che corre ancora velocemente la situazione è oggettivamente difficile da controllare. Quello che conta, ora, è la sicurezza delle persone».

Anche da parte di Daniela



DANIELA BELTRAME
È LA DIRETTRICE DELL'UFFICIO
SCOLASTICO REGIONALE

Beltrame: le misure sulla didattica saranno limitate al mese di marzo

Beltrame, direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, c'è la presa d'atto: «Le disposizioni della Regione daranno il tempo minimo necessario alle scuole di organizzarsi e fare le comunicazioni alle famiglie. Le misure saranno limitate al mese di marzo». «Non è la scuola che determina il contagio quanto i movimenti dei giovani con le attività extrascolastiche», annota il vicepresidente Riccardo Riccardi. Mentre Rodolfo Ziberna, sindaco di Gorizia, attende l'ordinanza: «Grazie al presidente e agli assessori per la scelta della strada della trasparenza e condivisione con il territorio. Siamo tutti sulla stessa barca, si vince o si perde tutti insieme». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Nella Venezia Giulia il servizio è partito solo in due esercizi su 116. In molti casi il tampone sarà effettuato in alcune giornate prefissate

Test rapidi in farmacia al via col freno tirato tra infermieri da trovare e slalom burocratici

IL CASO

Benedetta Moro / TRIESTE

La disperata ricerca del personale infermieristico, l'attesa per l'autorizzazione a posizionare i gazebo su suolo pubblico, l'idoneità degli spazi interni. A un mese dalla firma del protocollo tra Regione, Federfarma e Assofarm, i tamponi rapidi nelle farmacie sono partiti a con il freno a mano tirato.

Il servizio in molti punti è ancora in fase di rodaggio. La causa? Tanta burocrazia e l'impossibilità per i farmacisti di eseguire direttamente il tampone al posto dell'infermiere previsto dal protocollo. E poi ancora l'incognita su quale sarà l'effettiva domanda della popolazione e il profitto conseguente.

Così, nella Venezia Giulia, dal 1.º marzo sono solo due le farmacie, entrambe a Trieste, dove si contano 70 esercizi, che sono riuscite a fornire il servizio in tempo: la farmacia Al Carso, a Basovizza, e la farmacia Fumaneri, a Borgo San Sergio. Oggi parte la terza, la Cermelj, a Opicina, e nei prossimi giorni dovrebbero essere una ventina quelle attive su questo fronte. Ma a Opicina il servizio sarà disponibile «una giornata alla settimana: dalla prossima settimana offriremo di venerdì – specifica la dottoressa Marta Cermelj –. Ci appoggiamo a un ente che fornisce infermieri e ci siamo accordati in base alle loro disponibilità».

A Gorizia, invece, su 46 farmacie hanno aderito in sette, ma ancora nessuna ha avviato il servizio. «Sicuramente le adesioni aumenterà, fino ad arrivare a una quindicina – afferma la vicepresidente di Federfarma Gorizia, Anna Olivetti –. Stiamo attendendo una piattaforma di Federfarma che faciliterà a livello regionale il caricamento dei dati riguardanti l'esito del tampone e che s'interfaccerà direttamente con Insiel». Al momento infatti, come spiega il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, Marcello Milani, l'insediamento avviene attraverso una piattaforma Insiel, ma il meccanismo appare un po' più complicato: «Bisogna inserire in un foglio Excel i dati, spiega Olivetti.

Alla farmacia Neri, fanno sapere, stanno attendendo le credenziali per accedere al



TEST AL VIA

MARTA CERMELJ: OGGI TEST AL VIA PURE NELL'OMONIMA FARMACIA (LASORTE)

C'è chi lamenta che in altri territori i colleghi siano stati abilitati a prelevare il campione biologico al pari dei sanitari

Alcuni esercizi attendono il via libera all'installazione di un gazebo, altri sono alle prese con il sistema informatico

sistema. Ma questo è solo uno dei tanti ostacoli burocratici che hanno dovuto affrontare i titolari degli esercizi in questo mese per mettere in moto la macchina. A partire dall'idoneità degli ambienti. Alcuni farmacisti, tra cui Alessandro Patuna, sono in attesa dell'ok dell'Azienda sanitaria, visto che ci sono alcune regole da rispettare, tra cui l'individuazione di una stanza separata per il test. Su

questo punto, precisa Milani, c'è una segnalazione da fare: «Tra i documenti della Regione non si parla di controlli preventivi ma di controlli successivi, entro sei mesi dalla partenza del servizio».

Alla Minerva e Maddelana attendono invece l'autorizzazione per utilizzare all'esterno il gazebo in mancanza di spazi interni. Dalle farmacie Picciola e Al Centauro invece emergono dubbi sul fatto che non è possibile sfruttare la competenza del farmacista per eseguire il tampone: «Il farmacista altrove è abilitato a fare il tampone, vedi in Veneto e in Emilia-Romagna. Trovare un infermiere impone problemi logistici non indifferenti». Alla farmacia alla Salute si cerca un posto per il gazebo: «Stiamo valutando che cosa fare».

Al di là delle difficoltà, nei prossimi giorni le farmacie consultate dal Piccolo (una lista ufficiale ancora non c'è), che forniranno il tampone, previa prenotazione e solo alcuni giorni alla settimana, saranno, oltre alle già citate: Annunziata, Amazzone Trionfante, Al Redentore, Due Lucci, Due Mori, ai Gemelli, Baiamonti, San Rocco Aurisina, Val Rosandra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO VACCINAZIONI

«Prima i disabili»



Vaccinare subito i disabili gravi assistiti a casa. Lo chiedono le associazioni che si occupano di malattie neuromuscolari e Sla. «È urgente avviare la vaccinazione di chi non vive negli istituti, ma è assistito a casa». Aisla e Uildm scrivono a Regione e parlamentari, chiedendo di premere sul governo per «assicurare fin dai prossimi giorni l'accesso prioritario alla vaccinazione delle persone con disabilità e dei caregiver che le assistono».

IL SINDACATO

Dad e congedi



«L'andamento dei contagi – dice il segretario della Cgil Fvg Pezzetta – sta facendo segnare un'impennata. È giusto continuare a tenere la salute al primo posto, con provvedimenti parametrati ai profili di rischio», ma anche con «ristori, ammortizzatori e congedi parentali, visto che è sempre più probabile, soprattutto nei territori più esposti ai contagi, un ricorso generalizzato alla didattica a distanza».

LA CENTRALE DEL 112

Accesso ai dati



La Sala operativa regionale Emergenza sanitaria (Sores) deve avere accesso all'elenco dei pazienti Covid del Fvg. Lo chiede il consigliere regionale del M5s Andrea Usai, secondo cui si tratta di «dati fondamentali per chi deve gestire il soccorso sanitario in emergenza-urgenza nel mezzo di una pandemia. Ci rivolgiamo all'assessore Riccardi per sapere perché questa criticità non sia ancora stata risolta».

REGIONE E COMUNI IN EMERGENZA

Mancano impiegati tecnici e vigili. Il virus congela i concorsi pubblici

Diego D'Amelio / TRIESTE

Concorrone pubblico addio. Il Covid assesta i suoi colpi più duri nel settore privato, ma le conseguenze cominciano a vedersi anche nella pubblica amministrazione che, a causa delle selezioni bloccate per le norme sul distanziamento, non riesce a colmare i buchi dell'organico di Regione ed enti locali. L'allarme è stato lanciato ieri dall'assessore alla Funzione pubblica Pierpaolo Roberti, che chiede al governo misure speciali per svolgere i reclutamenti in sicurezza.

Il personale della pubblica amministrazione ha un'età media elevata e «sono 600 i posti persi solo nell'ente Regione dal 2018», dice Roberti, che deve fare i conti molti pensionamenti, aumentati a causa di Quota 100. Le persone uscite dal Comparto dei dipendenti di Regione e Comuni sono state 1.126 nel 2018 e 1.318 nel 2019. I calcoli per il 2020 sono in svolgimento, ma il trend aumenta di anno in anno, perché una quota importante della pubblica amministrazione poggia sulla grande informata fatta negli anni successivi al terremoto del 1976. Le uscite sono state solo parzialmente bilanciate da nuove assunzioni e il saldo dei circa 13 mila lavoratori del Comparto unico resta negativo di 559 unità in un biennio. Secondo le stime di Roberti, le cose sono destinate a peggiorare: «In questi anni i Comuni sono riusciti ad assumere, mentre la Regione è rimasta ferma e prevede di perdere altre 250 unità nel 2021. A parte i tempi determinati, non potremo far molto».

«Quando abbiamo cominciato a bandire i concorsi – spiega Roberti – è scoppiata la pandemia. Graduatorie non esistono: le abbiamo esaurite l'anno scorso». Il grande nemico del turnover si chiama Covid: «Si è verificato un blocco dei concorsi – continua l'assessore – vista l'impossibilità di organizzare selezioni con le attuali regole anticontagio, che prevedono un massimo di 30 persone per sede». A finire nelle pastiole del coronavirus c'è ad esempio l'ultimo concorso per la categoria C, per il quale sono pervenute 3.500 richieste.

Fare le selezioni nei palazzetti è una chimera in tutta Italia. Impossibile di questi tempi organizzare il concorso da 177 mila per il Comune di Roma (1.512 posti in palio) o procedere per scuola e tribunali. I sindacati calcolano che in Italia ci siano 35 mila posti messi a concorso nella pa, ma impossibili da assegnare dopo anni di blocco delle assunzioni. «Se anche partissero i concorsi domani – dice Roberti – i dipendenti non li vedremo prima del 2022. Servono procedure



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA FUNZIONE PUBBLICA

Le regole sui contagi rendono impossibili le grandi selezioni. La Regione chiede procedure eccezionali al governo Draghi

straordinarie, perché non si può perdere un anno per fare un concorso in un momento del genere. Il governo individui al più presto le modalità più adatte. Se non si agirà rapidamente il rischio è arrivare a una paralisi del sistema».

Il problema ce l'hanno anche i sindaci di grandi centri. «A Trieste – dice il sindaco Roberto Dipiazza – siamo messi male: se i 64 dirigenti del 2001 erano troppi, i 25 di oggi sono un dramma. E poi i geometri sono passati da 15 a 4. Quando è arrivato il momento di fare i concorsi, è arrivato pure il siluro del Covid e le graduatorie sono vuote». A Gorizia, Rodolfo Ziberna racconta di aver assunto «amministrativi, tecnici e poliziotti subito prima del Covid, ma non abbiamo soddisfatto tutte le esigenze. Oggi abbiamo i soldi ma non le persone per realizzare le opere. Spero che le nuove Province si dotino di uffici tecnici per mandare avanti gare e appalti dei Comuni». La collega Anna Cissint a Monfalcone ha invece meno problemi, «ma per i nostri numeri basta un teatro ed è tutto più gestibile: abbiamo fatto concorsi C e D nei momenti in cui i Dpcm hanno aperto e ora faremo le prove per vigili e assistenti sociali».

Dal Pd piovono critiche sulla Regione. Secondo Franco Iacop, «la giunta Fedriga avrebbe dovuto occuparsi del personale fin dall'insediamento. Tanto per cambiare si scarica sul governo. L'assessore ha dato priorità al gioco del Lego, inventando i famosi Edr che tra l'altro hanno bisogno di dirigenti e personale. Il Covid ha bloccato i concorsi ma ha trovato un'Amministrazione disinteressata al funzionamento ordinario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nei Balcani

SERBIA

Fiale a Sarajevo



Il presidente serbo Aleksandar Vučić si è recato ieri mattina a Sarajevo, dove all'aeroporto ha consegnato ai componenti della presidenza bosniaca cinque mila dosi di vaccino AstraZeneca. Altre tante dosi verranno donate al Paese vicino nei prossimi giorni. La Bosnia-Erzegovina è il terzo Paese della regione al quale la Serbia dona quantitativi di vaccino anticovid, dopo Macedonia del Nord e Montenegro.

MONTENEGRO

Numeri terribili



Il presidente del Montenegro Milo Djukanović ha lanciato l'allarme per il peggioramento della situazione epidemiologica nel Paese («numeri terribili»), dicendosi a favore del divieto di ingresso per le persone prive di test negativo al covid, e della necessità di avviare al più presto una massiccia campagna vaccinale. Le forniture del programma Covax tardano. «La salute dei nostri cittadini è in serio pericolo».

ALBANIA

Gli arrivi dall'Ue



«Sono lieto di annunciare che questo mese ci sarà una prima consegna di vaccini AstraZeneca per l'Albania tramite Covax», il meccanismo lanciato dall'Oms per garantire l'accesso ai vaccini dei Paesi di medio-basso reddito. Lo ha detto il commissario Ue all'Allargamento Oliver Varhelyi dopo la riunione del Consiglio di associazione e stabilizzazione Ue-Albania: «Lavoriamo notte e giorno per ottenere i vaccini per i Balcani».



Sanzionati alcuni degli studenti che lo scorso mese hanno manifestato: «Così cercano di silenziarci»

Slovenia, ragazzi chiamati in Tribunale per aver chiesto di riaprire le scuole

IL CASO

Stefano Giantin / LUBIANA

Convocazioni in tribunale per dei ragazzini minorenni. E multe salate ad altri giovani poco sopra i diciott'anni, «colpevoli» di essere scesi in strada – con mascherina sul viso e in maniera pacifica – per chiedere la riapertura delle scuole.

È questo il controverso scenario che sta facendo discutere in Slovenia. Protagonisti, alcuni fra i tanti giovanissimi che a febbraio avevano manifestato pubblicamente chiedendo di tornare in classe nelle proprie scuole superiori, chiuse da mesi a causa della pandemia. Il risultato: alcuni ragazzi chiamati in tribunale, altri sanzionati per violazione «della legge sulle malattie infettive», ha informato l'agenzia di stampa slovena Sta.

A confermare il quadro a Il Piccolo è uno studente di Lu-



JANEZ JANŠA
È IL PRIMO MINISTRO DELLA
REPUBBLICA DI SLOVENIA

La Rete per la tutela della democrazia sostenuta da Amnesty ha annunciato ricorsi alla Consulta

biana di 16 anni, fra i rappresentanti di «Zahtevamo šolo» (Esigiamo la scuola, nda), movimento di studenti che a livello nazionale si battono per la riapertura, almeno in alternanza bisettimanale, degli istituti superiori. E che proprio il mese scorso ha sostenuto raduni a favore del ritorno sui banchi, ora nel mirino della giustizia slovena. Uno in particolare, quello di Maribor, è ora al centro della controversia, vista la mano dura usata contro i partecipanti. «Tre studenti sono stati chiamati in tribunale, tutti hanno 17 anni: sei studenti ma anche un professore, tutti maggiorenni, «hanno ricevuto una multa da 400 euro», racconta il ragazzo. Si tratterebbe di punizioni ingiuste. «Al tempo», a inizio febbraio, «la gente poteva uscire, ma non era evidentemente permesso farlo per esprimere la propria opinione sul governo», aggiunge il ragazzo suggerendo che le proteste – così come quelle dei genitori che sollecitavano nelle

scorse settimane l'apertura delle scuole – sarebbero invise al governo. L'esecutivo guidato da Janez Janša «è molto aggressivo contro chi non la pensa come lui, parliamo di sanzioni politiche, in definitiva», aggiunge lo studente: «Cercano di silenziarci».

Ma se questa è l'intenzione, le autorità falliranno: «Difenderemo» i ragazzi multati e quelli che finiranno in tribunale «come movimento. E se non riusciremo nell'intento, ci rivolgeremo alla Corte europea dei diritti dell'uomo, vari avvocati ci hanno assicurato che si tratta di chiare violazioni costituzionali». Come una violazione sarebbe anche la chiusura della scuola. «Io ho sedici anni – racconta – ancora il ragazzo e la Dad non è una soluzione per la nostra salute mentale e fisica e per le capacità sociali. Siamo a casa tutto il giorno, più di dodici ore davanti a un computer, non è sano. E in più salgono l'ansia e la depressione».

Lo studente che parla non

ha ricevuto alcuna multa o convocazione davanti ai giudici. La letterina è arrivata invece a un altro giovane, che ai media di Lubiana ha spiegato di rischiare fino a quattromila euro di ammenda. E ha denunciato che la protesta a Maribor si era tenuta in maniera del tutto rispettosa delle regole e delle misure restrittive. «C'erano una centinaia di studenti e quattro poliziotti, che avevano il chiaro compito di identificare tutti quelli che issavano gli striscioni o che avevano parlato» davanti ai compagni, ha spiegato.

«Il governo Jansa intimidisce» gli studenti, ha rimarcato anche il deputato socialdemocratico Marko Koprivc. E contro il divieto di assembramenti e le restrizioni alle proteste, non solo studentesche, si è mobilitata ieri anche la Rete giuridica slovena per la tutela della democrazia, sostenuta da Amnesty, che ha annunciato ricorsi alla Consulta per difendere il «diritto a manifestare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato il nuovo piano

Dosi aggiuntive e 61 centri Lubiana punta a vaccinare il 60% della popolazione

LUBIANA

La nuova strategia di vaccinazione di massa in Slovenia prevede 61 centri di somministrazione del vaccino, di cui 13 negli ospedali, e l'acquisto di 349.000 dosi aggiuntive del vaccino Pfizer. Il ministro della Salute, Janez Poklukar, nominato a metà febbraio, ha illustrato ieri in conferenza stampa il nuovo piano vaccinale,

presupposto per accelerare sulla ripresa a pieno regime della vita economica e sociale. Il ministro si è detto soddisfatto per la media dei positivi su base settimanale, ma ha precisato che il paese è ancora «salatamente in fase arancione»: non va abbassata la guardia. Con la nuova strategia Lubiana si prefigge di raggiungere il prima possibile il 60% della popolazione, pari a 1,2 milioni di

persone (la popolazione totale è di circa 2,1 milioni di persone). I gruppi prioritari restano gli stessi – sanitari, anziani, malati cronici – con attenzione dedicata anche a diplomatici e dipendenti dei ministeri impegnati nella prossima presidenza di turno dell'Ue, che Lubiana assumerà il primo luglio.

Il ministro ha anche riorganizzato la squadra di esperti del gruppo consultivo del governo, che ora vede la partecipazione di epidemiologi, infettivologi, immunologi e sociologi per ottenere «i migliori consigli nella gestione dell'epidemia e tenere aperte quante più attività possibili», inclusa la scuola riaperta da poco.

Mentre i contagi riesplodono in gran parte dei dell'Europa centro-orientale, in Slove-



JANEZ POKLUKAR
IL NUOVO MINISTRO SLOVENO
DELLA SALUTE (FOTO GOV.SI)

Dagli infettivologi ai sociologi, riorganizzato anche il gruppo consultivo dell'esecutivo

nia la curva è stabile e sembra aver raggiunto una sorta di plateau. Continuano a calare anche i pazienti in ospedale, ieri 528 in tutto (-2,8%) e le persone in terapia intensiva (-6,6%). Ieri i deceduti per Covid sono stati nove, portando il totale a quasi 3.900, con la Slovenia fra i primi cinque Paesi in Europa per morti in rapporto alla popolazione.

Intanto c'è molta attesa per le mosse di Lubiana sulla possibile reintroduzione dell'obbligo del tampone negativo, non più vecchio di una settimana, anche per lavoratori e studenti transfrontalieri. Lo scenario è stato evocato dal ministro degli Interni sloveno, Ales Hojs. Secondo la stampa locale, una decisione potrebbe arrivare oggi o entro la settimana. —

L'emergenza coronavirus

Il governo accelera: vaccini al drive-in

Addio "primule" di Arcuri. Il piano del nuovo commissario prevede l'uso di hangar e caserme, intesa con la Protezione civile

Grazia Longo / ROMA

Altro che primule, tanto sbandierate dall'ex commissario Domenico Arcuri, da 400mila euro ciascuna per una spesa totale che oscillava tra 8,5 milioni e mezzo miliardo di euro. Per il nuovo piano di vaccinazione, voluto dal premier Mario Draghi per accelerare i tempi e uniformare le Regioni, il generale dell'Esercito Francesco Paolo Figliuolo, neo commissario per l'emergenza Covid, si ispirerà al progetto che già aveva ideato e che ieri mattina è decollato a Milano.

Si tratta di utilizzare per i vaccini i drive in, come già accaduto per i tamponi. Al centro vaccinale dell'ospedale Baggio di Milano, è stata infatti allestita dall'esercito la prima struttura di questo tipo per la somministrazione delle dosi a persone con difficoltà motorie, che aspettano a bordo delle auto il proprio turno. L'iniziativa sarà replicata – in accordo con le Asl che ne fanno richiesta – in altri drive in già allestiti dalle Forze Armate per i tamponi. Tra gli altri disponibili, quello del Trenno a Milano – il più grande in Italia – e quello della Cecchignola a Roma. In Italia ci sono 200 drive in usati per i tamponi che potrebbero ora essere riconvertiti in centri vaccinali. La linea del generale Figliuolo, insomma, è quella di estendere modello e organizzazione delle forze armate all'interno del commissariato all'emergenza di cui è alla guida.

E dall'incontro che ieri Figliuolo, nella sua prima giornata da commissario, ha avuto con il nuovo capo della protezione civile Fabrizio Curcio è stata presa anche in esame la possibilità di ricorrere ad hangar, caserme e tendostrutture come quelle per gli ospedali da campo per ingranare la marcia della campagna vaccinale. Sotto esame anche le modalità per poter disporre al meglio della gran parte dei 300mila volontari della Protezione civile e dei 1.700 milita-

ri coordinati dal Comando Operativo Interforze impegnati ogni giorno per le operazioni di trasporto, distribuzione e somministrazione dei vaccini.

L'intesa tra il commissario e il capo della Protezione civile, del resto, si è già percepita ieri negli incontri avuti con i ministri della Salute, Roberto Speranza e degli Affari regionali, Mariastella Gelmini. Ad entrambi i confronti, Figliuolo e Curcio si sono presentati insieme.

D'ora in poi dovremo aspettarci una grande cooperazione tra esercito e Protezione civile con la super visione di Figliuolo. Non è neppure escluso, anzi qualche fonte lo dà per certo, che non si assista a una nuova distribuzione delle deleghe sulla gestione della pandemia. Finora erano tutte in mano ad Arcuri, molto accentratore, mentre è possibile che Figliuolo deleghi parte dei lavori, come ad esempio la distribuzione dei vaccini, completamente e non solo in parte, alla Protezione civile.

In ogni caso, l'intesa sarà rafforzata. Ed è probabile che l'input di velocizzare e omologare in tutto il Paese le operazioni di vaccinazione, emerso durante la riunione di ieri con la ministra Gelmini, sarà portato avanti da quest'ultima dopodomani alla sua prima riunione sui vaccini con la Conferenza delle Regioni e delle Province.

Tra le altre priorità del nuovo commissario all'emergenza c'è anche il passaggio di consegne da parte del suo predecessore. Domenico Arcuri ha fornito la sua massima disponibilità e già ieri ha trasmesso a Figliuolo i dossier sulle principali questioni sul tappeto: approvvigionamento, bandi per gli appalti, logistica delle vaccinazioni, distribuzione del materiale e rendicontazione delle attività.

E stamani Figliuolo parteciperà al secondo tavolo sui vaccini, al Mise, promosso dal ministro Giancarlo Giorgetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prime vaccinazioni all'Ospedale Militare di Baggio, a Milano. Accanto il leader austriaco, Sebastian Kurz



Paesi Visegrad flirtano con Cina e Russia, danesi e austriaci in Israele
Kurz: Agenzia del farmaco lenta. Bruxelles: approvazione in 24 ore

Dosi in ritardo e negoziati a parte Perde pezzi il piano Ue antiCovid

IL CASO

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

Se i governi di Visegrad – eccezion fatta per la Polonia – flirtano con la Russia o la Cina, nel gruppo dei Paesi Frugali c'è chi guarda a Israele per cercare strade alternative al piano Ue sui vaccini. Oggi contestato dagli stessi Stati che lo hanno voluto e costruito, visto che i governi hanno negoziato con le case produttrici al fianco della Commissione europea e hanno approvato ogni singolo passaggio delle trattative.

Ma secondo il cancelliere austriaco Kurz i ritardi accumulati dall'Ue dimostrano che il piano europeo «non basta», per questo domani andrà in Israele con la premier danese Mette Frederiksen per stringere una partnership con Benjamin Netanyahu. L'annuncio ha l'effetto

di uno schiaffo sul volto di Ursula von der Leyen, che fatica a tamponare le tante falle aperte in questi mesi. Dalla Commissione fanno buon viso a cattivo gioco e dicono che «è sempre utile imparare dalle buone pratiche di altri Stati», ma la mossa austro-danese brucia.

Kurz ha spiegato che «bisogna lavorare per incrementare la capacità produttiva», adattando i vaccini alle varianti. La presidente della Commissione lo ripete da settimane, ma secondo il cancelliere austriaco – anche lui esponente del Ppe – Vienna «non può più essere dipendente solo dall'Ue». Da qui l'idea di unirsi alla premier danese e a quello israeliano per un'alleanza in grado di incrementare la produzione dei vaccini di seconda generazione.

Al momento nessuno dei tre Paesi ha un ruolo-chiave nei processi produttivi. Lo dimostra la cartina elaborata da Thierry Breton, il commissario europeo che sta lavorando con i governi e con l'industria Ue

per individuare i siti. Dalla mappa sulla sua scrivania emerge che in Danimarca non ce n'è nemmeno uno, mentre in Austria esistono solo un centro (Polymun) che fornisce qualche ingrediente a Pfizer e un altro che si occupa dell'infialamento per Valneva (non ancora approvato). Israele ha sin qui importato i vaccini utilizzati (quello di Pfizer arriva dal Belgio), ma nei giorni scorsi il Ceo di Teva, Kare Schultz, ha detto di essere in contatto con altre case farmaceutiche per aiutarle nella produzione.

Dietro queste mosse ci sono ragioni geopolitiche: non bisogna dimenticare che il 23 marzo ci saranno le elezioni legislative in Israele. Netanyahu ha deciso di donare 100mila vaccini a una quindicina di Paesi in cambio del loro supporto diplomatico, premiando per esempio gli Stati che intendono trasferire la loro ambasciata a Gerusalemme. Tra i Paesi Ue, la Repubblica Ceca ha già ricevuto 5mila dosi e secondo fonti di

stampa locali nella lista ci sarebbe anche l'Italia. Kurz ha sollevato un altro problema: i tempi necessari per l'approvazione dei vaccini in Europa. «L'Agenzia del farmaco è troppo lenta». Proprio per questo la Commissione è pronta a correre ai ripari con una mossa che potrebbe spargliare le carte: Bruxelles vuole proporre agli Stati una modifica alla normativa per consentire all'Ema di approvare i farmaci secondo una procedura d'emergenza. Che può concludersi nel giro di 24 ore contro le 3-4 settimane oggi necessarie.

Al momento questa possibilità è prevista solo a livello nazionale: lo hanno fatto per esempio il Regno Unito, ma anche l'Ungheria e la Slovacchia con Sputnik V e la stessa Ungheria con Sinopharm. Teoricamente tutti gli Stati Ue potrebbero approvare un loro vaccino con questa procedura, indipendentemente dall'Ema. In questo caso, però, si assumono tutte le responsabilità per eventuali problemi. Per esempio in caso di reazioni avverse. «Un'opzione – spiegano dalla Commissione – riguarda la possibilità di introdurre un'autorizzazione d'emergenza a livello Ue con responsabilità condivisa tra gli Stati». Bruxelles sonderà le capitali per verificare il loro reale interesse. Nel frattempo, l'11 marzo, dovrebbe arrivare il via libera dell'Ema al vaccino di Johnson&Johnson: l'Ue ha già ordinato 200 milioni di dosi (più un'opzione per altrettante).

Finora sono state consegnate solo 43,4 milioni di dosi di vaccino, ma la Commissione è convinta che nel secondo trimestre i governi ne riceveranno 500 milioni. A quel punto spetterà agli Stati dimostrare di essere in grado di distribuirle efficacemente: a oggi, secondo l'Ecdc, i governi Ue hanno effettivamente somministrato solo il 70% delle dosi ricevute (l'Italia il 74%). Soltanto Estonia e Lituania hanno svuotato completamente i frigoriferi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pressing per ottenere forniture indipendenti. Ma Palazzo Chigi frena E Salvini spinge per sorpassare l'Ema «L'Italia deve fare come Vienna»

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA

L'idea del sovranismo vaccinale fa battere il cuore a Matteo Salvini. «Facciamo come l'Austria», ha detto ieri, lodando il cancelliere di Vienna, Sebastian Kurz, deciso a non dipendere più dall'Ue per le forniture. Salvini chiede al governo Draghi di prendere

esempio e di non aspettare l'autorizzazione dell'Ema per la somministrazione in Italia di altri vaccini anti-Covid, come quello russo Sputnik.

Kurz è in trattativa con Putin per portarlo in Austria, mentre Viktor Orban lo sta già usando in Ungheria per la campagna di massa, con quello cinese di Sinopharm. Lunedì anche la Slovacchia ha ricevuto 2 milioni di dosi dello Sputnik, mentre Polonia e Repubblica Ceca sono in fase di negoziato.

Per inciso, a Palazzo Chigi e al ministero della Salute non c'è alcuna intenzione di scavalcare le normali procedure autorizzative e usare vaccini non ancora validati dagli scienziati europei e italiani. Tuttavia, Salvini oggi incontrerà «un ministro di San Marino», dove stanno usando lo Sputnik e, ha spiegato, «stanno vaccinando più veloci loro, che sono 35mila, di quanto non facciano Paesi europei che aspettano dall'Europa quello che non sta

arrivando». Altro discorso, tutto proiettato al futuro, riguarda la produzione autonoma dei vaccini, con cui «purtroppo andremo avanti un po' di anni: se li produciamo in casa nostra evitiamo di dipendere dai ritardi o dai ricatti altrui», ha avvertito il leader della Lega. Oggi è prevista la seconda riunione al ministero dello Sviluppo economico tra il ministro, Giancarlo Giorgetti, il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi, quello dell'Aifa, Giorgio Palù, e il neo commissario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo. Su questo fronte, Austria e Danimarca hanno annunciato che nei prossimi giorni discuteranno col governo israeliano una possibile partnership, per ospitare centri di produzione delle

aziende farmaceutiche Pfizer e Moderna e ottenere così una corsia preferenziale nelle forniture del vaccino rispetto ai contratti europei. Un paradosso, se si pensa che Israele, per la produzione dei vaccini, dipende interamente dall'Europa: le dosi usate dal governo di Benjamin Netanyahu per fare il record dei vaccinati sono state tutte prodotte in Belgio. Ed è solo in Europa che può svilupparsi, nel breve periodo, un vero aumento della produzione, mettendo insieme pezzi di tecnologia a disposizione dei vari Paesi. Al momento, infatti, l'idea che uno dei tre vaccini già autorizzati possa essere interamente prodotto in Italia, dalla materia prima alla fiala, non è percorribile. Abbiamo diverse aziende che si occupano

dell'infialamento, pochissime in grado di curare la prima fase, quella di produzione del «principio attivo», e nessuna in grado di riconvertire i processi. Mancano i bioreattori, cioè i contenitori necessari per la produzione delle sostanze che inducono una certa risposta immunitaria. A monte c'è anche un problema di reperimento delle materie prime, molto richieste in tutto il mondo. Insomma, da soli non ce la possiamo fare, almeno nel 2021. L'unica speranza concreta è legata al vaccino di ReiThera, l'azienda italo-svizzera che sta operando negli stabilimenti di Castel Romano. Ma è alla fine della fase 1 (su tre) della sperimentazione e richiederà mesi prima dell'autorizzazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Legge elettorale, Pd-Lega uniti per il maggioritario

Asse tra Salvini e Zingaretti. Il leader dem vuole rilanciare l'alleanza con i 5 Stelle. Ma nel partito monta la fronda degli ex renziani: congresso per cambiare il leader

Carlo Bertini / ROMA

La svolta che potrebbe cambiare di nuovo la politica italiana, una riforma di sistema in grado di ripristinare il bipolarismo tra centrodestra e centrosinistra, viene annunciata dal leader Pd ai quadri locali del suo partito.

Per marcare l'importanza di stringere intese a tutto campo, come quella che porterà i grillini nella sua giunta del Lazio, Nicola Zingaretti informa la direzione regionale dem sugli sviluppi riservati di una trattativa tenuta finora celata. «Nel centrodestra sta venendo meno la disponibilità a fare la riforma elettorale e probabilmente stiamo andando verso un diverso sistema maggioritario». Basta que-



Nicola Zingaretti si sottopone alla misurazione della temperatura

sto a far drizzare le antenne ai presenti.

TRATTATIVA DIRETTA CON SALVINI

Il segretario ne ha parlato - assicurando i ben informati - con Matteo Salvini, il quale ha tutto l'interesse ad una legge che blindi le coalizioni evitando il fuggi fuggi da Forza Italia. «Ed ora che sta al governo mette il veto sulla riforma proporzionale ideata nell'era Conte». Ecco perché gli sherpa di sinistra e destra stanno già pensando a come uscirne.

ECCO IL NUOVO SCHEMA DI GIOCO

A sentire le voci di Palazzo, si profila una nuova legge che eliminerrebbe le sfide nei collegi previste dall'attuale Rosatellum (un terzo maggioritario e due terzi proporzionale), in-

roducendo però un correttivo decisivo: un premio del 55% dei seggi a chi arriva primo. Il che porta ad una concentrazione quasi obbligata dei partiti in coalizioni, per strappare un voto in più ai concorrenti. Ma evita anche il rischio - paventato dalla sinistra - che il centrodestra unito possa vincere più facilmente le sfide nei collegi contro una coalizione poco consolidata come quella tra Pd-M5S e Leu. «Togliendo i collegi e avendo il premio fisso, si ha un vincitore ma non un super vincitore», è l'argomento dei tecnici dem a favore della svolta.

ZINGARETTI SOTTO ASSEDIO

Ecco perché il segretario si affanna a gettare acqua sul fuoco delle polemiche: sollevate da chi (come Luca Lotti e Andrea Marcucci) chiede un nuovo leader e una linea non appiattita sui 5stelle. Ma l'incendio divampa lo stesso nel suo partito. La vera paura degli avversari interni di Zingaretti, di destra e di sinistra, è riassumibile così: se ricrescono i 5stelle grazie a Conte, il Pd rischia un tracollo peggiore del 2018. Tanto più se Salvini vincerà la sfida mediatica e politica nel governo Draghi, «vendendo» meglio la sua merce ad imprese e città-

dini. E quindi la «colpa» è di chi regge il manico del partito, ovvero Nicola Zingaretti.

Ieri deputati e senatori, graduati e peones di Base Riformista, la corrente di Guerini, hanno dato fuoco alle polveri, in un'assemblea infuocata. Ma tutto questo terremoto, si consuma in una scossa sola: la richiesta di convocare un congresso «vero» appena sarà possibile, ovvero in autunno, dopo le comunali, con primarie da celebrare a urne chiuse. Un congresso che vedrà Zingaretti in una posizione assai scomoda, se le elezioni per i sindaci a Roma, Milano, Torino, Bologna e Napoli non andranno come si vorrebbe. E se i sondaggi del Pd continueranno a ricalcare il primo di Swg dell'era «Conte leader M5S», che vede i Dem al 14% e M5s al 22%. Se Zingaretti non convocherà il congresso e primarie all'assemblea del 13 marzo, gli ex renziani usciranno dalla segreteria unitaria del partito. Ma se prendesse corpo una nuova legge maggioritaria, le dinamiche nei partiti e negli schieramenti potrebbero mutare. Tanto per dire, Renzi avrebbe difficoltà ad allearsi da una parte e dall'altra, Calenda ha già fiutato l'aria e si pone come alleato spendibile... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine è della procura di Roma, nel registro i vertici della Rwm Italia e dell'autorità che autorizza l'export

Aperta un'inchiesta sulle armi vendute ai sauditi

IL CASO

Raphael Zanotti

Quando parliamo delle armi che l'Italia ha venduto all'Arabia Saudita durante il governo Renzi riportiamo cifre, citiamo report, mostriamo grafici. Ma la morte non è mai una somma aritmetica. Alle 3 del mattino dell'8 ottobre 2016 la famiglia Al Ahdal stava dormendo nella sua abitazione a Deir Al-Hajari, piccola cittadina nello Yemen nord occidentale, quando una bomba sganciata da un caccia dell'aviazione saudita ha raso al suolo la loro casa. Husni, sua moglie Qaboul — in-

cinta al quinto mese — e i figli Taqia, Fatima, Sarah e Mohammed sono morti nel sonno, dilaniati da un ordigno venduto all'Arabia Saudita.

Tra i calcinacci e i giochi dei bambini sono stati trovati i resti di una bomba MK80. Il sistema di guida intelligente non ha saputo distinguere la casa degli Al Ahdal dal checkpoint militare che distava 300 metri dalla loro camera da letto. Un anello di sospensione, componente bellico necessario per caricare la bomba sull'aereo, riportava la sigla della Rwm Italia, la ditta autorizzata dal nostro governo a vendere a Riad ventimila bombe al prezzo di 411 milioni di euro.

Da pochi giorni, per quelle morti, sono indagati i vertici



Matteo Renzi

della Rwm Italia e dell'Uama, l'autorità italiana che concede le autorizzazioni all'export di armamenti. È la prima volta che accade. Tanto da essere diventati un caso internazionale.

L'indagine è condotta dalla

procura di Roma ed è stata avviata grazie all'enorme lavoro di denuncia portato avanti da tre organizzazioni: la Rete italiana Pace e Disarmo, il centro europeo per i diritti costituzionali e umani Ecchr di Berlino e la Ong yemenita Mwatana che nell'aprile del 2018 avevano presentato un esposto lamentando la violazione delle norme italiane e internazionali nella vendita di armi ai sauditi. Inizialmente la procura aveva chiesto l'archiviazione nonostante avesse accertato che l'anello di sospensione era stato esportato nel novembre 2015. Il gip di Roma, tuttavia, ha rigettato l'archiviazione e ha disposto altri sei mesi di indagine per accertare le eventuali responsabilità

italiane e della Rwm.

L'Uama poteva non sapere che uso avrebbe fatto l'Arabia Saudita delle armi che le venivano vendute? Come mai i funzionari non hanno tenuto in considerazione i rapporti sulla guerra in Yemen che già all'epoca segnalavano la possibile commissione di crimini di guerra da parte della coalizione saudita?

C'è un passaggio fondamentale nell'ordinanza del giudice di Roma che forse spiega più di mille parole come si è giunti a questo punto. L'Uama, nel 2016, ha autorizzato la più grande commessa di bombe che l'Italia abbia mai avuto sostenendo che si trattava di un'operazione «in linea con la legislazione nazionale e

internazionale in grado di generare un positivo indotto sul piano economico e sociale per l'Italia». Scrive il giudice: «Il pur doveroso, imprescindibile impegno dello Stato per salvaguardare i livelli occupazionali non può, nemmeno in astratto, giustificare una consapevole, deliberata violazione di norme che vietino l'esportazione di armi verso Paesi responsabili di gravi crimini di guerra e contro le popolazioni civili». L'indagine riguarda la Rwm e l'Uama, ma non possiamo chiudere gli occhi. Se tra il 2014 e il 2016, durante il governo Renzi, l'export delle armi italiane è sestuplicato questo non può dipendere da funzionari o dalle abilità produttive di un attore privato. L'industria bellica non può prescindere dalle indicazioni in politica estera provenienti dal governo. E di tutto questo, forse, un giorno, dovremo rispondere alla famiglia Al Ahdal. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2004 il commissario all'emergenza conseguì il titolo triennale in Scienze internazionali e diplomatiche: il ricordo della docente Pagnini

La geopolitica del Mediterraneo nella laurea goriziana di Figliuolo

IL FOCUS

Linda Cagliioni / TRIESTE

Era il lontano 24 settembre del 2004 quando Francesco Paolo Figliuolo, oggi generale di corpo d'armata e nuovo commissario straordinario

per l'emergenza Covid-19, all'epoca 43enne, uscì dalle porte del polo universitario goriziano di via Alviano stringendo tra le mani l'attestato di una laurea triennale (una delle tre lauree che Figliuolo ha conseguito) in Scienze internazionali e diplomatiche. L'elaborato finale che presentò davanti alla commissione, dal titolo "Il

trend geopolitico del Mediterraneo orientale e le sue implicazioni sulla sicurezza nazionale", era stato steso con la supervisione della docente di Geopolitica Maria Paola Pagnini. Promotrice e presidente del corso di Gorizia per circa vent'anni, fu principalmente lei a organizzare i rapporti con le centinaia e centinaia di mili-

tari che si laurearono in quegli anni, grazie a una convenzione che si era impegnata ad avviare tra l'Università di Trieste e lo Stato maggiore della Difesa: «I ricordi che ho di quell'esperienza sono ancora molto vividi. Di certo, il dottor Figliuolo mi è rimasto in mente per la sua estrema intelligenza, per la sua gentilezza, i modi di fare profondamente educati — sottolinea la professoressa —. All'epoca il rettore era Lucio Delcaro. L'obiettivo di quella convenzione era accrescere le competenze diplomatiche dei militari, che in quel periodo erano impegnati in missioni di pace molto importanti e lavoravano in complessi scenari di peacekeeping, sembrava che la pace fosse qualcosa che si potesse ottenere. Tutte le lo-



MARIA PAOLA PAGNINI

FIGLIUOLO STESE LA TESI DI LAUREA CON LA SUPERVISIONE DELLA DOCENTE

Centinaia i militari allievi dei corsi grazie alla convenzione avviata fra Università di Trieste e Stato maggiore della Difesa

ro tesi sono state sviluppate sulle esperienze personali. Si trattava di lavori molto originali, ancora oggi conservati».

All'interno del contesto accademico, la notizia della nomina del generale ha suscitato entusiasmo anche tra le persone che non lo hanno conosciuto personalmente, ma che vivono con orgoglio l'associazione del nome dell'università di Trieste a quello di una persona chiamata a ricoprire un ruolo di rilevanza nazionale. Sara Tonolo, direttrice del dipartimento di Scienze politiche e sociali, ha tenuto a sottolineare che «noi tutti ci rallegriamo per la nomina ricevuta da un alunno che ha frequentato un corso di laurea della nostra università». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCE. ENERGIA
CHE MUOVE IL FUTURO.



Eco-Drive:
un passo nel futuro delle energie pulite.

Ci sono momenti in cui il progresso fa un deciso passo in avanti. Rompe le regole, scrive la storia. Nel 1976 Citizen lanciò il primo orologio al mondo che funzionava con l'energia del futuro: la luce solare.

Oggi grazie alle straordinarie prestazioni raggiunte dalla tecnologia Eco-Drive, esclusiva di Citizen, l'orologio è alimentato da ogni fonte di luce, senza più la necessità di sostituire la batteria.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

*I nostri concessionari a due passi da casa tua:
scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati,
dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti
il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.*

Scopri l'intera collezione a partire da € 129
www.citizen.it

€ 219

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Le nostre iniziative

Domani gratis con il nostro giornale "Green&Blue", il mensile del Gruppo Gedi dedicato ad ambiente e sviluppo

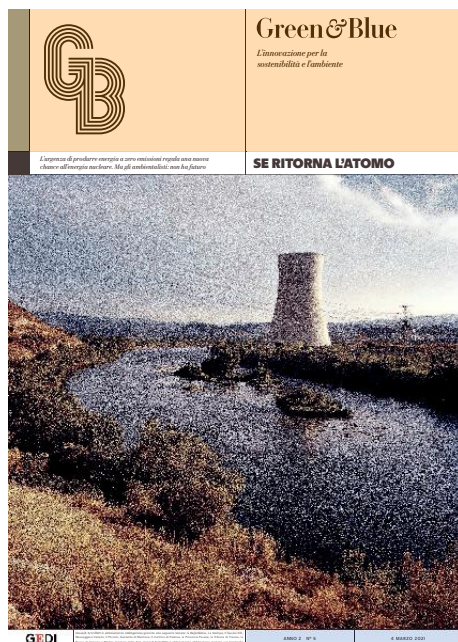
L'energia pulita e il ritorno al nucleare India-Cina, scoppia la guerra dell'acqua

IL DOSSIER

FABIO BOGO

L'Europa si è data un obiettivo ambizioso: raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Serviranno sforzi notevoli per avere energia pulita, ridurre le emissioni, mettere in pratica una progressiva transizione dai combustibili fossili alle fonti rinnovabili. E allora il club dell'atomo, quei Paesi che non hanno mai abbandonato la fissione nucleare come fonte di produzione di energia, rialza la testa e vede nuove prospettive per lo sviluppo di nuovi impianti: stiamo tornando verso i reattori?

All'energia nucleare è dedicata la cover story di **Green&Blue**, il mensile in edicola gratuitamente domani con il nostro giornale e gli altri quotidiani del gruppo Gedi. Da sempre l'e-



nergia nucleare è oggetto di confronti e di divisioni. Nel mondo ci sono 443 reattori attivi, e 54 in costruzione. L'Aiea (l'Agenzia internazionale per l'energia atomica) ritiene che non si pos-

sa fare a meno di realizzazione di nuovi, l'Europa frena. E la ricerca intanto fa passi avanti, anche verso il processo di fusione. L'Italia ha detto no due volte con i referendum e, a giudicare

dall'accoglienza riservata dalle comunità locali al piano di stoccaggio delle scorie, non sembra avere cambiato idea.

Ma non solo energia nel mensile: Green&Blue ana-

lizza anche la guerra dell'acqua tra India e Cina, che si combatte sulle sponde del Brahmaputra, illustra la casa del futuro a impatto ambientale zero, spiega come le piante si di-

fendono dalle minacce, consiglia come risparmiare 5 euro a settimana di cibo, racconta il ritorno del cinema alle grandi tematiche ambientali, con prodotti che lanciano l'allarme sull'emergenza climatica.

I CONSIGLI DELLO CHEF

Il grande chef intervistato questa settimana è Davide Oldani, che lancia un appello: prima di cucinare pensate e pesate, gli sprechi vanno evitati se vogliamo aiutare l'ambiente.

Gli sprechi ci sono anche nella moda, industria forte ma inquinante. Ci racconta come cambiare rotta il nuovo amministratore delegato di Benetton Group, Massimo Renon, l'uomo che Luciano ha voluto alla guida del settore tessile di Ponzano per rilanciarne le sorti. Nell'intervista, la prima concessa dal manager, Renon annuncia che Benetton riaccende quella luce "verde" che è sempre stata nel suo Dna.

Si parte con una nuova serie di negozi, il primo a Firenze, che avranno impatto zero e dove i prodotti saranno testimonial di un nuovo modo di concepire l'abbigliamento: no all'usa e getta, sì invece a prodotti di qualità, sicuri e con prezzi accessibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La copertina di "Green&Blue" e la centrale nucleare di Dampierre nel centro della Francia

APRE OGGI

CORSO SABA 25 - TRIESTE

SCARPE

& ABBIGLIAMENTO

PORTOBELLO

TEMPORARY STORE

TUTTO 9,90 €

A PARTIRE DA

Regione



INUMERI

Da Trieste a Udine la carica dei 181mila
C'è sempre un animale da adottare

In Friuli Venezia Giulia vivono 181.090 cani, dei quali oltre 23 mila nel solo Comune di Trieste. Nelle province di Trieste e Gorizia, in totale, l'anagrafe ne registra 45.961. Nella provincia di Pordenone se ne contano 48.392, in quella di Udine 86.737. A chi volesse adottarne uno, la Regione mette a disposizione il link [//anagrafecanina.regione.fvg.it/adottaunamico/](http://anagrafecanina.regione.fvg.it/adottaunamico/) che segnala i quattro zampe attualmente ospitati nei canili della nostra regione. —



LE ORGANIZZAZIONI

Dagli standard internazionali
al rebus delle tipologie riconosciute

La Fci (Federation cynologique internationale) si occupa di determinare gli standard di ciascuna razza canina. Tuttavia, esistono razze che sono state riconosciute da altre organizzazioni, ma non dalla Fci. Tra queste, ad esempio, figura quella dell'American Pitbull Terrier, non accettata finora dalla Fci per via delle controversie associate alle lotte clandestine. La stessa razza stata invece accettata dall'American Kennel Club. —



IL MONITO

Attenzione ai venditori senza scrupoli
fra certificati falsi e annunci illegali

La Regione invita a valutare attentamente gli annunci che propongono la vendita di animali: tra gli annunci del tutto legali infatti «si insinuano venditori senza scrupoli» — scrive la Regione — che importano cuccioli dall'Est, precocemente strappati dalle madri costrette a continue gravidanze, sottoposti a infernali viaggi, imbottiti di farmaci per farli sembrare sani all'acquirente, e rivendendoli come cani di razza spesso senza pedigree o con pedigree falsi». —

Il Friuli Venezia Giulia è la prima amministrazione a recepire la direttiva ministeriale: in assenza del documento l'animale sarà registrato come "simile" o come meticcio

Necessario il pedigree per registrare i cani di razza alla banca dati regionale

Laura Tonero / TRIESTE

A partire dal prossimo 15 marzo la registrazione dei cani di razza nella banca dati regionale potrà essere effettuata soltanto allegando il pedigree rilasciato dall'Enci (Ente nazionale cinofilia italiana). In caso di assenza di questo documento - che certifica l'iscrizione dell'animale a uno dei registri del libro genealogico - il cane al momento dell'inserimento del microchip e della registrazione all'anagrafe canina verrà indicato come "simil" alla razza fenotipicamente prevalente, oppure come "meticcio" nel caso non abbia le caratteristiche tipiche di alcuna razza.

È questa una novità contenuta nella circolare 2763 del 2017 del ministero della Salute, che la Regione Friuli Venezia Giulia ha recepito per prima a livello nazionale incassando pochi giorni fa per questo motivo anche i complimenti dello stesso ministero. Va tenuto presente che la procedura non ha effetti retroattivi: non ci sarà dunque bisogno di modificare le registrazioni effettuate in data anteriore al 15 marzo 2021.

Fino ad oggi, quando si registrava un cane alla banca dati regionale, ne veniva indicata la razza di appartenenza senza alcuna documentazione che lo attestasse: bastava insomma che il cane avesse i tratti tipici della razza per indicare "bar-

SERVE IL PEDIGREE
LA NOVITÀ ENTRA IN VIGORE
IL PROSSIMO 15 MARZO

Uno strumento di
contrasto al mercato
poco trasparente e
alla importazione
illegale di cuccioli
soprattutto dall'Est

GLI ADEMPIMENTI

**Pratiche da fare
entro i primi
60 giorni di vita**

Chi detiene un cane è tenuto - pena una sanzione che va dai 100 ai 600 euro - a registrarlo alla Banca dati regionale (Bdr) dell'anagrafe canina. Il cane va registrato entro il sessantesimo giorno di vita; o entro dieci giorni dalla data di acquisto o dell'inizio della detenzione per gli esemplari che non siano già registrati alla Bdr o che siano di provenienza estera. In ogni caso è obbligatoria la registrazione prima della cessione.

bocchino", piuttosto che "labrador" o "maltese". Un sistema, questo, che finisce per rendere il gioco facile a chi sul mercato propone dei cani con sistemi poco trasparenti, e anche a chi importa illegalmente cuccioli. Il fatto di essere arrivati primi a recepire le disposizioni della circolare ministeriale «dimostra la sensibilità sulla tutela del benessere degli animali d'affezione da parte della Regione - sottolinea Manlio Palei, direttore del Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria della Regione -. Questo - aggiunge - è anche uno strumento in più al contrasto del mercato illegale di cuccioli dai paesi dell'Est», qui particolarmente visibile grazie ai numerosi sequestri che le forze dell'ordine effettuano lungo strade e autostrade del Fvg.

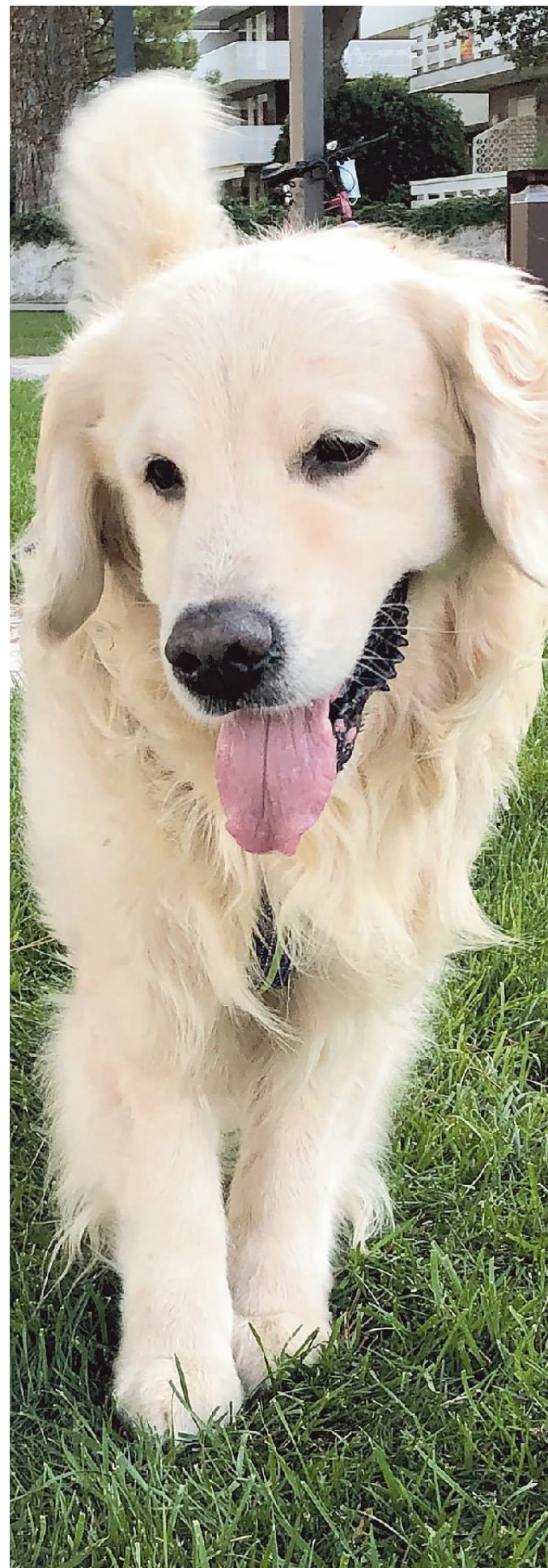
Nel nostro Paese è prevista una sanzione amministrativa da 5.164 a 30.987 euro per chi vende un soggetto di razza senza il certificato genealogico. La riproduzione e la vendita di cani e gatti senza pedigree non sono vietate, ma non devono essere indicati come animali di razza.

La novità viene intanto accolta favorevolmente dall'Ordine dei veterinari. «Finalmente viene reso obbligatorio quello che si sarebbe dovuto fare da tempo, - osserva la presidente dell'Ordine dei veterinari di Trieste Fulvia Ada Rossi - a vantaggio

degli allevatori seri, che fanno anticipatamente le dovute verifiche genetiche o radiografiche per la displasia nei due riproduttori, e a svantaggio invece di chi non garantisce serietà».

Rossi consiglia a chi vuole un cane di razza «di rivolgersi a un allevatore riconosciuto dall'Enci, tenendo presente che il costo del pedigree incide in maniera irrisoria sulla "produzione" di un cucciolo, e quindi anche sul prezzo finale». «Questo - spiega ancora la presidente dei Veterinari - non vuol dire che due proprietari di cani con pedigree, che non siano allevatori professionisti, non possano farli riprodurre - organizzandosi per tempo e chiedendo supporto al proprio veterinario - e ottenere in seguito il certificato dall'Enci per i piccoli».

«Bene la norma, una tutela per i bravi allevatori», commenta anche Gabriella Zaro, vicepresidente del Gruppo cinofilo isontino e titolare dell'allevamento Del Peodoro di Gorizia: «Ci sono però - aggiunge Zaro - delle questioni burocratiche che dovremo definire con la Regione nel caso, ad esempio, un cucciolo venga venduto fuori regione e dunque abbia poi come riferimento un'altra anagrafe canina. Visto che anche il resto del Paese si dovrà adattare, siamo certi verrà trovata una soluzione». —



Il caso

DANKO KONČAR

Privatizzazione



La tradizione cantieristica a Traù è di antica data. Il precursore dell'attuale stabilimento era un cantiere situato a Lissa città, che fu trasferito a Traù nel 1944. La modernizzazione vera e propria è datata 1948: da allora il Brodotrogir si è ritagliato uno spazio importante nel Mediterraneo. La privatizzazione nell'aprile 2013 a opera di Danko Končar (foto da jutarnji.hr), ritenuto il croato più ricco al mondo.

ANDREJ PLENKOVIĆ

Appello al premier



I sindacati aziendali e lo Staff per la difesa del cantiere di Traù si sono rivolti provocatoriamente al premier croato Andrej Plenković: «Come si comporterebbe se il suo datore di lavoro, ovvero i cittadini della Croazia, non le versasse lo stipendio per cinque e più mesi? Ebbene, è questo sta accadendo a noi».

Cantieristica in crisi Lo spettro del fallimento per 405 operai di Traù

L'azienda annuncia un prestito per far fronte al rosso ed evitare la richiesta presentata al Tribunale. I dipendenti esasperati si appellano a Zagabria

Andrea Marsanich / SPALATO

Nuova mazzata in arrivo sulla cantieristica navale croata, settore in cui fino a una dozzina d'anni fa lavoravano 12 mila persone, con 4 mila esterni e 25 mila fornitori: un settore che da solo copriva il 15% dell'export croato e produceva l'1,4% del Pil nazionale. Da tempo non è più così; i numeri sono nettamente scesi, lo storico stabilimento Scoglio Olivi di Pola è sottoposto a procedura fallimentare, l'altrettanto storico cantiere fiumano Tre Maggio annaspa alla ricerca della stabilità perduta. E adesso la crisi tocca anche la Dalmazia, con i cantieri di Spalato e Traù. La situazione più delicata riguarda quest'ultimo stabilimento, i cui 405 dipendenti (erano 1200 prima della privatizzazione avvenuta nel 2013) da mesi percepiscono lo stipendio a singhiozzo oppure non lo ricevono affatto. Dopo che per quattro mesi consecutivi la Hrvatska brodogradnja Trogir (Hbt) - questo il nome dell'azienda - ha il conto bancario bloccato, l'agenzia finanziaria Fina ha dovuto per legge presentare al Tribunale commerciale di Spalato la proposta di avvio del procedimento fallimentare. Uno scenario drammati-



LA CRISI
UN'IMMAGINE DEI CANTIERI DI TRAÙ
(FOTO DA BRODOTROGIR.HR)

Salari in ritardo nello stabilimento Brodosplit di Spalato dove lavorano duemila persone

co che potrebbe però essere evitato secondo quanto annunciato dal direttore di Hbt, Mateo Tramontana, che si è detto certo che il fallimento non diverrà realtà in quanto starebbe per essere erogato un prestito con cui coprire il buco di 490 mila euro che ha portato al congelamento del conto bancario. Di questa cifra, 435 mila euro è quella

relativa ai salari non pagati. Hbt, privatizzata come detto nel 2013, è di proprietà del noto uomo d'affari croato Danko Končar, che possiede peraltro varie miniere di cromo in Sudafrica. Finora il premier croato Andrej Plenković e il suo governo sono rimasti silenziosi sulla crisi che sta flagellando gli scali di Traù: un silenzio che sta esasperando

gli animi degli operai. I sindacati aziendali e lo Staff per la difesa del cantiere di Traù si sono rivolti al primo ministro con un messaggio molto chiaro: «Noi lavoratori siamo discriminati rispetto al premier croato. Le chiediamo, Plenković: come si comporterebbe se il suo datore di lavoro, ovvero i cittadini della Croazia, non le versasse lo stipendio per cinque e più mesi? Ebbene, è questo sta accadendo a noi, a cantierini che hanno l'obbligo di sfamare le proprie famiglie e far fronte a diversi obblighi finanziari». Va ricordato che il governo, quale condizione per fornire le garanzie statali riguardanti la costruzione a Traù di due navi da crociera polare, aveva deciso lo scorso novembre che le garanzie fossero condizionate al rispetto di tutti gli obblighi assunti dal cantiere, stipendi inclusi.

Nel vicino stabilimento spalatino, il Brodosplit - che agli inizi del Duemila dava lavoro a 4.500 persone - la corresponsione del salario ai duemila dipendenti è arrivata con due settimane di ritardo, il che ha provocato nervosismo e inquietudine tra gli operai che hanno criticato il proprietario di Brodosplit, Tomislav Debeljak, per essersi presentato di recente in tv dichiarando che la sua azienda è finalmente sana, con i conti a posto. La direzione ha reagito ricordando che gli emolumenti possono venire versati solo in presenza di entrate. «Siccome un gruppo di lavoratori si è comportato in modo irresponsabile - si legge in un comunicato diffuso ieri - è tardata la consegna della nave 487, che sarebbe dovuta avvenire non oltre il 18 febbraio. Purtroppo la consegna avverrà appena questa settimana e dunque con un ritardo di circa 15 giorni, che ci ha impedito di incamerare le risorse per gli stipendi. Si tratta di un'imbarcazione del valore di 112 milioni di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Non rattristiamoci di averlo perso ma ringraziamo di averlo avuto"

Ci ha lasciato

Giuliano Messi Bruno

Lo annunciano addolorati la moglie REDENTA, il figlio STEFANO, le sorelle GRAZIA con SERGIO e ANNA-CHIARA, DADA con ROBERTO, LETIZIA, PIERPAOLO e parenti tutti. Lo saluteremo venerdì 5 marzo, alle ore 10.15, nella Chiesa di San Gerolamo.

Trieste, 3 marzo 2021

Nel ricordo di

Bruno

Vi sono vicina. FULVIA

Trieste, 3 marzo 2021

Ciao

Bruno

ANNA, LUCIO, SONIA, NICO

Trieste, 3 marzo 2021

Un caro saluto all'amico

Bruno

MARIO e SERENA, MARINO e BETTY

Trieste, 3 marzo 2021

Con grande commozione e rimpianto partecipano al dolore della famiglia GIORGIO e tutti gli amici della Società Sportiva RAPID

Trieste, 3 marzo 2021

ANNIVERSARIO

03/03/2019 03/03/2021

Rimarrai sempre nel mio cuore.

Rita Papagni

Tua sorella

Trieste, 3 marzo 2021

E' mancata

Natalia Coretti in Dobrila (Boža)

La piangono il marito SILVANO e le figlie SILVANA e NORINA con le famiglie.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa Irena Tavčar ed al personale medico di Cattinara.

La saluteremo venerdì 5 marzo dalle 10.30 alle 11.00 nella chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

Log, 3 marzo 2021

Ci ha lasciato il nostro

Edoardo Listuzzi

Lo annunciano la moglie, la figlia, la sorella e parenti tutti. Ciao

Nonno

JACOPO. Lo saluteremo sabato 6 alle 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2021



Ha raggiunto serenamente la luce del Signore

Iolanda Pesco ved. Ravalico

Ne danno il triste annuncio la figlia PATTY con PINO, il compagno GIORGIO, la nipote EMANUELA con DENNIS.

La saluteremo venerdì 5 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2021



Ci ha lasciati

Bruna Degrassi ved. Vascotto

Ne danno il triste annuncio i figli ASTERIO e WALTER, nuora e nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 5 marzo alle ore 13 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2021



Ci ha lasciati

Maria Bologna in Ficiur (Uci)

Addolorati il marito DARIO, il figlio FABRIZIO, la nuora CECILIA e i nipoti RAFFAELE, FEDERICO GUGLIELMO ed ETTORE.

La saluteremo venerdì 5 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2021

XV ANNIVERSARIO

Carlo Piccinini

Pensami.

La tua Maria Grazia

Trieste, 3 marzo 2021



Ci ha lasciati improvvisamente

Alessandro Mosetti

Ne danno il triste annuncio il papà CLAUDIO, la mamma ROSARIA e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 5 alle 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2021

Nereo Furlani

"I MULI DE PIAZZA CARLO ALBERTO" partecipano al dolore della moglie MARINA, dei figli e della sorella per la morte dell'amico.

Trieste, 3 marzo 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE 800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

ECONOMIA

DOSSIER DELL'UFFICIO STUDI DI SACE

L'export Fvg brucia 652 milioni in 9 mesi Agrusti: c'è la guerra ci sarà la rinascita

La regione ha resistito meglio (-6,1%) rispetto al Nord con perdite a doppia cifra. Soffrono mobile e meccanica

Marco Ballico / TRIESTE

In un contesto italiano di calo dell'export in doppia cifra (-12,5%), il Friuli Venezia Giulia è in tenuta (-6,1%) nel periodo gennaio-settembre 2020. È anzi la terza regione dietro a Molise (+31,4%) e Liguria (+1,1%), gli unici due territori in crescita, ma su numeri molto più bassi di quelli Fvg. La fotografia è contenuta nel dossier Focus On dell'Ufficio Studi di Sace, società del gruppo Cassa depositi e prestiti. «Un segnale positivo in una condizione straordinaria – commenta il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti –. Ancora una volta il territorio, su cui agisce un'industria fortemente esportatrice, ha tenuto meglio di altri. E ora mi aspetto un 2021 della rinascita, con lo stesso vigore con cui si esce da una guerra. A contribuire saranno anche le azioni mirate già consolidate per prevenire il contagio nel tessuto industriale e la campagna di vaccinazione nelle fabbriche che ci farà uscire da questa situazione in tempi rapidi».

La dinamica del commercio estero è stata naturalmente condizionata dall'emergenza sanitaria ed economica da Covid-19, con una frenata inevitabile in particolare nei due mesi del lockdown della scor-



Michelangelo Agrusti

sa primavera. In regione, si legge nell'indagine, la flessione nei primi nove mesi del 2020 è in valori assoluti pari a 652 milioni di euro (da 10,72 a 10,07 miliardi), mentre in Italia siamo a 44,6 miliardi in meno rispetto allo stesso periodo del 2019 (da 355,97 a 311,40 miliardi), con la Lombardia (-13,4%) che esprime la perdita di un terzo dell'export nazionale. Nel resto del Nordest si registrano cali in doppia cifra (Veneto -11%, Trentino Alto Adige -10,8%, Emilia Romagna -10,6%), per un totale di quasi 12 miliardi di riduzione. In Fvg ci sono pesanti passivi per i mobili (-15,3%), la siderurgia (-18,8%) e la meccanica strumentale (-24,6%). Con il segno "più", cantieristica a parte (+219,9%), computer, apparecchi elettronici e ottici (+25,8%, in particolare le apparecchiature per le telecomu-

nicazioni).

Come sempre nella nostra regione la situazione è differenziata. In provincia di Gorizia, grazie proprio alle vendite della cantieristica navale, i primi trimestri 2020 evidenziano il +80%, mentre Trieste presenta una sostanziale stabilità (-0,2%), Udine è al -17% e Pordenone al -15,2%. Tornando invece al contesto regionale, il confronto del terzo trimestre sul secondo fa emergere il +38%, incremento inferiore alle sole Basilicata (+113,6%) e Sardegna (+39,9%) con tutte le regioni in crescita a eccezione della Sicilia (-3,6%) e il dato Paese al +24,1%. L'Ufficio Studi di Sace spiega che a livello nordestino, da gennaio a settembre, Veneto ed Emilia Romagna hanno ridotto i danni con il comparto degli alimentari e bevande: dai dolci alle carni, grazie soprattutto alla domanda tedesca. Vini del veronese e il Prosecco del trevigiano, nel dettaglio, hanno contenuto la flessione al -4%. Quanto alle destinazioni geografiche Fvg, la Francia è al -15,5%, l'Austria al -16,9%, la Germania al -17,7%, il Regno Unito al -21,6%. È però sempre la cantieristica (senza la quale l'export Fvg si attesterebbe al -14%) a spiegare il +77,9% di rezione Stati Uniti. Il quadro generale, riassume Sace, vede

EXPORT DELLE REGIONI		Fonte: Istat	
	2019 (€ mld)	Gen-set 2020 (€ mld)	
Lombardia	127,5	82,0	Gen-set 2020 vs gen-set 2019 var. - %
Emilia-Romagna	66,6	44,1	-13,4%
Veneto	65,1	42,9	-10,6%
Piemonte	46,9	28,9	-11,0%
Toscana	43,2	28,7	-17,6%
Lazio	27,7	18,1	-10,9%
Friuli-Venezia Giulia	15,5	10,1	-12,2%
Campania	12,3	8,4	-6,1%
Marche	12,2	7,9	17,9%
Sicilia	9,5	5,5	-7,6%
Trentino-Alto Adige	9,1	6,0	-13,2%
Puglia	9,0	5,9	-21,4%
Abruzzo	8,7	5,8	-3,6%
Liguria	7,1	5,3	-10,8%
Sardegna	5,7	2,5	-11,2%
Umbria	4,3	2,8	-8,1%
Basilicata	3,4	2,1	25,0%
Molise	0,8	0,7	-39,9%
Valle d'Aosta	0,7	0,4	39,9%
Calabria	0,5	0,3	-14,2%
Diverse o Non specificate	4,5	2,9	-21,3%
Totale complessivo	480,4	311,4	-21,3%
			113,6%
			23,3%
			27,5%
			1,0%
			32,3%

INDUSTRIA

Ammoniaca “verde” impianto norvegese con Dfds e Maersk

Copenhagen Infrastructure Partners, società di gestione fondi specializzata nelle energie rinnovabili, con il coinvolgimento della città di Esbjerg, sulla costa occidentale danese, e di alcune grandi aziende del paese quali Moeller Maersk, il più grande armatore di navi mercantili del mondo, e Dfds, una delle principali compagnie internazionali di navi RoRo e logistica, sta pianificando la costruzione del più grande impianto europeo di produzione di ammoniaca verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un forte calo delle vendite all'estero dei prodotti provenienti in particolare dalle Isole (-30,6%), che tuttavia pesano poco sul totale delle esportazioni italiane, e del Nordovest (-14,0%), che invece è la zona che in termini di valore ha il maggior rilievo sull'export nazionale complessivo. L'area che nel complesso ha risentito meno delle ripercussioni negative sulla domanda dei propri prodotti da parte di Paesi stranieri è stata quella che già nel 2019 aveva registrato una crescita superiore rispetto alla media nazionale: il Mezzogiorno. Un risultato reso possibile da due fattori: uno di carattere settoriale, rappresentato da una propensione per l'agroalimentare dell'export del Sud, e uno geografico con la buona performance dell'export del Molise (+30%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CDA ANCHE BONO

Il Cfo Generali Borean nuovo presidente Mib Trieste



Cristiano Borean

TRIESTE

Cristiano Borean, dal 2018 chief financial officer del Gruppo Generali, è il nuovo presidente della Mib Trieste School of Management, la scuola internazionale di formazione manageriale. Borean, che ha una laurea in fisica all'Università di Trieste e un Ph.D in fisica delle particelle elementari ottenuto con un esperimento svolto alla Stanford University, succede ad Aldo Minucci, già top manager Generali e presidente Telecom. Borean è entrato in Generali nel 2003, dopo alcune esperienze di ricerca al Cern di Ginevra ed alla Stanford University. «Sono onorato ed orgoglioso di essere stato nominato presidente del Mib, realtà di eccellenza nell'alta formazione con cui il Gruppo Generali ha da lungo tempo una radicata e proficua collaborazione, un rapporto destinato ad accrescersi con l'avvio operativo a Trieste dell'Academy di gruppo», ha detto Borean. La scuola consolida così i rapporti con il mondo assicurativo e finanziario, per il quale è punto di riferimento in Italia e in Europa.

Nel nuovo cda, accanto alle conferme di Giacomo Campora (Ceo Allianz Italia), Diego Bravar (presidente Biovalley), Stefano Venier (Ceo Gruppo Hera), Camilla Benedetti (vice-presidente Gruppo Danieli), Michela Del Piero (presidente Banca Popolare di Cividale), Claudio Sambri, entrano Giuseppe Bono (Ceo Fincantieri), Zeno D'Agostino (presidente Porto di Trieste), Diego De Giorgi (Co-Ceo Pegasus Europe, consigliere in UniCredit e già alla guida dell'investment banking di Bank of America e Goldman Sachs). «È un dato di fatto che la nostra scuola è diventata un punto di riferimento in Europa per la formazione nei settori assicurazione, finanza e risk management», ha detto il fondatore e direttore scientifico di Mib, Vladimir Nanut.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Assicurazioni

Genialloyd cambia nome e diventa Allianz Direct

Genialloyd, la compagnia online in Italia del gruppo tedesco, diventa Allianz Direct. Il cambiamento di nome si realizzerà nelle prossime settimane. Le compagnie Allianz Direct di Germania, Spagna, Olanda e Italia avranno così un modello di business assicurativo coordinato, informa una nota di Allianz: «Lavorando su scala europea, diventiamo ancora più forti», ha detto Bart Schlatmann, global Ceo di Allianz Direct. I contratti degli attuali clienti rimarranno validi e invariati.

La società terminalistica Msc-To Delta Trieste Marine Terminal potenzia la linea su Vienna

IL FOCUS

Diego D'Amelio / TRIESTE

Trieste Marine Terminal raddoppia il collegamento fra il Molo VII e Vienna. Da inizio marzo, la società terminalistica composta da Msc e To Delta porta da uno a due i viaggi settimanali fra lo scalo giuliano la capitale austriaca, grazie all'incremento del servizio intermo-



Porto di Trieste: Molo VII

dale “Evo”. Il collegamento fra Trieste, Vienna e Linz era stato lanciato nel 2019 attraverso la collaborazione fra Tmt, Rail Cargo Austria (gruppo Öbb) e Alpe Adria. Da quel momento i container sbarcati a Trieste hanno cominciato a raggiungere per via diretta il Wien South Cct e il Linz Cct.

Il raddoppio è stato deciso davanti all'aumento dei volumi di merci sulla tratta con l'Austria. Una tendenza che si è confermata nel 2020, nonostante le difficoltà imposte dalla pandemia. Come spiega Tmt, si è presentata «la necessità di sostenere volumi crescenti, consentendo allo stesso tempo un alto livello di sostenibilità ambientale. Col supporto dei nostri clienti del progetto “Evo”, la nuova rotazione setti-

manale, unita al collegamento esistente “Julia System”, garantisce al mercato austriaco il massimo livello di flessibilità ed efficienza».

Il 2021 segna intanto un miglioramento della situazione dei traffici del Molo VII, già scarsamente intaccato dalla crisi Covid nell'anno passato. Tmt sottolinea che il mese di gennaio ha registrato un incremento dei volumi dell'8,1% se paragonato al gennaio del 2020. Continua invece il segno negativo sul fronte dei traffici ferroviari: a gennaio si registra un -1,8% sullo stesso mese del 2020, ma «la diminuzione sofferta nei mesi passati sui volumi ferroviari si sta contraindendo», dicono dalla concessionaria del Molo VII. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA E NEWS PER I CLIENTI DEL BRAND

Stellantis, Italia affidata a Ficili

A Gedi vanno i servizi digitali

Due novità in casa Stellantis. La prima: Santo Ficili è stato nominato con effetto immediato Country Manager del gruppo in Italia. La seconda: la casa automobilistica e il gruppo editoriale Gedi danno il via a una collaborazione con l'obiettivo di offrire servizi digitali agli automobilisti che utilizzano le vetture dei brand di Stellantis, Santo Ficili, classe 1966, è entrato in Fiat nel 1987 dopo 3 anni di scuola aziendale Lan-



Santo Ficili

cia. All'interno del gruppo ha ricoperto posizioni di sempre maggior responsabilità e a tutto campo rispetto al business automotive. Dal 2019 è a capo del Business Center Italy di Fca e responsabile delle Sales Operations di Fca in Emea. La collaborazione tra Stellantis e il primo gruppo di informazione quotidiana in Italia (il gruppo controlla La Repubblica, La Stampa, altri dieci giornali tra cui questo e l'Espresso ed è uno dei principali

poli radiofonici nazionali, con un brand di eccellenza come Radio DeeJay, oltre a Radio Capital e m2o) punta a offrire servizi dedicati alle differenti tipologie di clienti della casa automobilistica grazie ai contenuti audio, podcast e video originali prodotti quotidianamente. Il filo conduttore del progetto è il concetto di integrazione dei servizi, con particolare riferimento al mondo delle app, al quale il team e-Mobility Stellantis ha dato crescente peso fino a oggi. La partnership, così, partirà con l'integrazione delle app di Radio DeeJay, Radio Capital, Radio m2o nella app Fiat Link&Drive, che sarà disponibile nelle prossime settimane per essere utilizzata per interagire con la nuova 500 Action. — R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-3-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	49,5	-0,4	45,7	50,6	2,91	128,4
Acqa	16,45	-1,14	16,33	17,5	-4,08	3.503,3
Acsm-Agam	2,32	0,43	2,25	2,38	1,75	457,8
Adidas ag	291	-0,82	294,6	297,8	-2,28	60.881,9
Adv Micro Devices	70,89	-0,13	68,47	81,07	-5,06	66.927,8
Aedes	0,2445	4,49	0,2098	0,411	-37,21	8,5
Aeffe	11,36	0,53	1,02	1,238	2,9	122
Aegan	4,05	-	3,204	4,068	24,77	639,2
Aeroporto Marconi Bo.	8,3	-0,48	7,68	8,52	-2,12	299,8
Agas	48,58	5,08	42,3	48,58	14,85	114.243,7
Ahold Del	21,84	-0,46	21,5	24,78	-6,87	2.603,1
Air France Klm	5,53	-1,82	4,55	5,638	7,38	2.370,3
Air Liquide	126,85	0,59	124,5	137,1	-6,18	43.825,1
Airbus	99,86	-1,96	83,27	103,58	8,1	76.387
Alerion	12,15	-0,82	12	15	14,82	658,9
Algowatt	0,409	2,51	0,311	0,428	19,59	18,1
Alkerm	8,36	1,95	6,5	8,72	18,08	46,9
Allianz	206,6	1,95	187,18	206,8	3,3	93.775,7
Alphabet cl A	1.723,4	1,01	1407,2	1.758,8	21,26	513.650,8
Alphabet Classe C	1.726,2	1,4	1416,2	1.770	21,27	693.270,9
Amazon	2.596,5	0,44	2554,5	2810	-3,48	1.251.181,1
Ambrinthesis	0,766	-1,03	0,684	0,844	11,66	7,1
Amgen	187,78	1,55	182,2	212,05	0,86	137.018,4
Ampflun	34,25	0,78	32,68	37,49	8,67	7753,8
Anheuser-Busch	48,595	-1,91	47,305	58,9	-16,16	78.152,5
Anima Holding	4,184	0,05	3,836	4,3	7,78	1.542,4
Apple	104,24	-0,23	101,18	118,04	-5,17	538.423,4
Aquafl	5,3	-1,85	4,2	5,57	9,28	227
Asciopave	3,635	-0,14	3,585	3,84	-0	852,1
ASML Holding	471,85	-1,77	402,95	498,95	18,08	204.468,4
Astaldi	0,3875	-5,89	0,288	0,479	31,13	573,8
Astm	25,4	-0,39	17,91	25,68	23,3	3.569,1
Atlantia	15,52	-3,69	13,105	16,25	5,47	12.816,2
Autogrill	5,825	3,93	4,188	5,825	6,49	1.481,9
Autos Meridionali	28,3	1,43	18,1	29,3	48,17	123,8
Avio	12,48	-0,79	11,5	13,1	10,05	329,4
Axa	21,6	1,1	18,35	21,6	9,71	45.125,8
Azimut	19,68	-1,11	17,38	20,23	10,75	2.819,2
A2a	1,4245	-0,7	1,305	1,512	9,2	4.462,8
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,34	-	2,2	2,46	0,86	30,9
B Desio e Brianza	2,64	1,15	2,35	2,89	2,33	324
B Ifis	10,57	-1,95	8,3	10,78	15,2	568,8
B Intermbiliare	0,0478	-1,24	0,0448	0,051	3,91	78,7
B M Paschi Siena	12,06	-0,17	11,92	1,38	15,63	1.208,9
B P di Sondrio	2,43	-0,57	2,02	2,502	10,45	1.101,7
B Profilo	0,239	0,84	0,208	0,2395	12,74	182
B Sistema	1,986	0,1	1,628	1,986	17,1	159,7
Banca Farmafactoring	5,56	-0,38	4,47	5,7	12,55	948,8
Banca Generali	29,16	-0,07	25,54	29,24	7,35	3.407,4
Banca Bpm	2,17	0,78	1,781	2,188	20,02	3.287,9
Banco Santander	2,909	-0,38	2,4355	2,982	16,45	46.940,1
Basif	70,2	1,52	63,74	70,2	8,92	64.803,6
Basicnet	4,27	0,95	3,94	4,3	2,84	260,4
Bastogi	0,82	-0,24	0,74	0,852	2,76	101,4
Bayer	52,12	-0,57	49,315	55,7	6,39	39.937,5
BB Biotech	79,9	1,78	67,8	86	16,64	4.426,5
BBVA	4,6	-0,48	3,76	4,761	11,68	30.672,3
BBC Speakers	12,4	2,48	9,6	12,4	19,81	136,4
Bca Finnat	0,233	-0,43	0,202	0,239	3,1	84,6
Bca Mediolanum	7,495	0,4	6,545	7,73	5,56	5.556,7
Be	1,422	-0,28	1,352	1,562	-2,6	191,8
Beighelli	0,359	8,13	0,301	0,416	19,27	71,8
Beiersdorf AG	83,94	1,01	82,18	95,2	-10,7	21.152,9
B.F.	3,98	-	3,67	4	7,57	685,1
Bialelli Industrie	0,326	-1,81	0,12	0,4	143,28	50,5
Biancamano	0,1865	-0,8	0,178	0,21	3,61	63,2
Blesse	22,42	-2,1	19,02	24,68	19,07	614,2
Bloera	0,25	-1,57	0,25	0,29	-10,07	3,7
Bmw	72,42	-0,24	68,46	72,49	0,06	43.596,5
Bnp Paribas	50,35	2,1	39,99	50,6	16,25	45.924
Borgosesia	0,565	-	0,54	0,655	-15,04	25,5
Borgosesia Rsp	1,2	-	1,16	1,28	-2,44	1
Bper Banca	1,882	-0,19	1,462	1,9095	25,39	2.631,5
Brembo	10,87	-1	10,3	11,54	0,85	3.629,7
Brioschi	0,0752	0,27	0,0658	0,0758	7,43	59,2
Brunello Cucinelli	34,88	0,64	33,04	35,84	-2,35	2.970,5
Buzzi Unicem	21,35	0,23	19,1803	21,76	13,68	4.112,6
C						
Cairo Communication	1,418	0,28	1,142	1,49	12,18	190,6
Caleffi	0,925	0,54	0,685	1	32,14	14,5
Callagione	3,3	1,85	2,96	3,43	9,63	386,4
Callagione Editore	0,852	-0,23	0,852	0,93	-8,39	106,5
Campani	9,488	-0,32	8,678	9,922	1,58	11.021,3
Carel Industries	17,1	0,47	16,7	19,32	-10,84	17,0
Cararo	1,73	0,58	1,43	1,75	13,07	137,9
Carrefour	14,26	-1,25	14,07	17,505	-0,14	10.051,9
Cattolica Assicurazioni	4,502	-1,79	3,85	4,586	-1,83	784,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Cellularline	4,48	-0,22	4,35	4,86	-8,94	97,1
Cembre	21,1	-3,65	18,95	22,1	11,94	358,7
Cementir Holding	8,22	-1,91	6,86	8,86	23,61	1.308
Centrale del Latte d'Italia	2,49	0,05	2,38	2,52	-0,4	34,9
Cerved Group	7,175	0,21	6,685	7,35	-3,69	1.401,1
Chl	0,0046	-	-	-0	-0	6,8
Cia	0,0902	0,67	0,0834	0,0942	3,92	8,3
Clr	0,4935	-1,2	0,4445	0,5	12,16	429,3
Class Editori	0,1095	2,82	0,1015	0,113	4,29	18,8
Cnh Industrial	12,365	-0,68	10,28	12,565	19,76	16.870,8
Cnma Res	6,92	1,17	6,26	6,92	5,49	249,9
Commerzbank	5,492	-1,05	5,132	5,83	3,47	6.877,9
Conafi	0,245	-	0,245	0,259	-3,54	9,1
Continental AG	117	-	113,2	124,85	-6,47	23.400,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	70,35	-1,19	63,8	77,75	-7,92	6.651,2
Cr Valtellinese	11,914	0,12	11,502	12,216	3,21	835,8
Credem	4,81	-0,82	4,135	5,22	9,07	1.598,8
Credit Agricole	12,005	2,39	9,378	12,005	14,61	26.727,2
Csp International	0,47	-1,88	0,404	0,482	14,36	15,6
D						
Daimler	68,15	2,19	55,6	68,15	20,81	65.736
D'Amico	0,104	-0,57	0,0886	0,1112	14,29	129,1
Danielli & C	17,7	1,61	14,48	17,96	23,09	723,6
Danielli & C Rsp	11,26	0,72	9,64	11,56	17,29	455,2
Danone	56,38	-1,43	52,4	58,62	3,87	28.968,2
Datalogic	17,37	1,11	14,04	17,37	24,07	1.015,2
Dea Capital	1,26	0,16	1,146	1,312	10,92	334
De Longhi	31,84	0,25	25,58	34,54	23,51	4.793,8
Deutsche Bank	10,46	0,38	8,415	10,634	17,37	5.971,2
Deutsche Borse AG	134,1	-	132,45	139,45	-4,52	25.881,3
Deutsche Lufthansa AG	12,59	-0,87	9,652	12,7	16,57	5.868,8
Deutsche Post AG	42,4	0,38	39,94	43,54	3,57	51.420,8
Deutsche Telekom	14,975	-0,3	14,87	15,365	-4,37	65.310,8
Diasorin	165,3	0,79	158,2	188,3	-2,82	9.248,2
Digital Bros	20,15	1,36	18,82	22,7	-6,71	287,4
doValue	10,1	-2,88	9,34	10,94	4,66	80,6
E						
Edison Rsp	1,095	-0,45	1,025	1,14	8,42	120
Eems	0,0834	0,72	0,0808	0,0912	-8,15	3,6
El En	27,9	-1,24	26,75	29,65	5,08	548,1
Elica	3,36	-2,18	2,835	3,52	8,56	212,8
Emak	1,218	-0,49	1,084	1,224	10,93	198,7
Enav	3,978	-1,68	3,362	4,114	10,56	2.155,1
Enel	7,802	-1,82	7,802	8,948	-5,73	79.920,4
Enervit	3,41	-	3,3	3,57	14,9	60,7
Engie	11,81	-1,42	11,81	13,8	-6,9	25.906,9
Eni	9,492	-0,72	8,2	9,68	11,04	34.224,3
E.ON	8,508	0,61	8,458	9,12	-5,68	17.024,5
Eprice	0,0704	-1,95	0,063	0,0745	-5,38	2,3
Equita Group	2,84	-0,35	2,43	2,88	16,87	142,6
Erg	24,26	-0,66	23,72	27,28	3,68	3.646,8
Espinet	10,66	2,11	9,47	11,48	-1,11	543
Essilorluxottica	136,8	0,44	118	140	5,92	29.830,2
Eukedros	1,11	2,78	1,06	1,19	-0,89	25,2
Eurotech	4,854	1,46	4,45	5,255	-5,84	172,4
Evonik Industries AG	28,35	-	26,85	28,35	4,23	13.211,1
Evor	68,56	-0,35	61,38	68,8	3,53	16.523
ExpriVia	0,828	-0,48	0,746	0,888	3,5	43
F						
Facebook	218,9	1,34	205,8	232,6	-1,93	518.865,9
Falck Renewables	5,625	-2,51	5,625	7,055	-14,64	1.639,2
Faurecia	42,89	-0,49	42,89	43,1	-0	5.920,4
Ferrari	162,05	-1,28	159,85	187,6	-14,1	31.425,3
Fidia	2,88	-2,7	1,45	3,26	99,31	14,8
Fiera Milano	2,87	-1,54	2,45	2,915	1,06	206,4
Fila	9,32	-1,89	8,39	9,83	1,64	400,4
Fincantieri	0,893	-2,19	0,512	0,722	26,34	11.779
FinecoBank	14,545	-1,82	12,875	15,185	8,54	8.866
Firm	0,586	2,81	0,532	0,586	2,81	254,9
Fresenius M Care AG	58,44	0,55	56,2	70,64	-14,69	17.901
Fresenius SE & Co. KGaA	35,41	-	34,4	40,03	-8,6	19.324,6
Fullsix	1,225	0,41	1,015	1,42	2,51	13,7
G						
Gabetti	0,696	14,47	0,568	0,696	10,83	42
Garofalo Health Care	5,04	-0,79	4,49	5,7	-4,91	454,6
Gas Plus	1,81	-	1,775	1,935	-2,69	81,3
Gefran	6,3	0,48	5,8	6,59	2,27	90,7
Generali	15,875	0,28	13,915	15,875	11,33	25.019,8
Geox	0,788	-0,76	0,764	0,829	-0,76	204,3
Gequity	0,0256	3,23	0,0244	0,031	2,4	2,7
Gigya group	2,285	-0,22	2,14	2,44	-3,59	47,4
Gilead Sciences	52,14	0,65	48,235	56,46	12,59	68.091
Gigil	9,24	-	7,52	9,58	23,86	147
Qualia Closures	8,24	-	8,23	8,5	0,12	511,3
Gvs	16,31	-1,92	14,95	17,45	6,85	2.854,3
H						
HeidelbergCement AG	68,82	2,51	60,32	68,76	10,75	12.866,3
Henkel AG&A Vz	83,52	1,24	82,36	91,86	-9,08	14.880,2
Hera	2,972	-1,65	2,838	3,16	-0,27	4.426,9

LE IDEE

DEMOCRATICI PIÙ DEBOLI CON CONTE LEADER 5 STELLE

MASSIMILIANO PANARARI

«Il punto di riferimento fortissimo di tutti i progressisti» ha rotto gli indugi, ed è in campo. La definizione che Nicola Zingaretti aveva dato di Giuseppe Conte torna di attualità – seppure non proprio nell’accezione a cui pensava il segretario del Pd oggi alle prese con il cambio di fase determinato dal nuovo governo Draghi. Un mutamento del contesto alla cui luce quell’affermazione appare decisamente incauta, al punto da avere indotto lo stesso segretario dem che la pronunciò a rivedere parzialmente le sue posizioni, come emerso nell’ultima direzione del partito.

Per Zingaretti il Conte che assume – su spinta, ancora una volta, di Beppe Grillo, l’autentico deus ex machina – la guida del Movimento 5 Stelle non può più coincidere con la figura del «federatore» di quell’alleanza giallorossa che rimane fondamentale (specie in vista delle elezioni amministrative). Ma che, improvvisamente (e un po’ inopinatamente per un partito che aveva rivendicato il “distico politico” «o Conte o voto»), viene derubricata a tattica anziché strategica, persino nelle parole (altra curiosa piroetta...) di quel Goffredo Bettini che ne è stato il teorico per antonomasia.

Le ragioni di questo ennesimo «contrordine compagni!» (seppure fino a un certo punto) sono varie. Verosimilmente, c’è quella di ridurre la conflittualità con Base riformista (che parrebbe intenzionata a giocare la carta di Debora Seracchiani per la vicesegreteria), da sempre motivatamente diffidente nei confronti di relazioni troppo strette e “pericolose” tra Pd e M5S.

E, altrettanto sicuramente – per quanto le rilevazioni di opinione si rivelino temporanee e transeunti – c’è un sondaggio di Swg, che attribuisce al Pd il 18, 5%, una confort zone da cui non riesce a staccarsi da tempo, decimale più decimale meno. Ma questa cifra precipita al 14, 2% a fronte di un 22% a cui risalirebbero i pentastellati sotto la diretta leadership contiana.

Un elemento che segnala il possesso di un tesoretto di consenso da parte del ritornato «avvocato del popolo», oltre che una forma di osmosi e interscambia-



L'ex premier Giuseppe Conte verso la leadership dei M5S

bilità tra settori di elettorato dem e grillino. E, dunque, la “fusione” tra parecchi elettori giallorossi sarebbe di fatto già avvenuta, mentre il «frontismo grillodem» non appare comunque dotato di una vera spinta propulsiva.

Ambedue i partner sono attraversati da una discussione interna, che il M5S risolve in maniera piuttosto spiccia mediante le espulsioni. E, quindi, sotto il profilo dottrinario (non disponendo di una cultura politica strutturata), può permettersi tranquillamente l’ossimorica convivenza tra il «populismo sano» reclamato da Conte e la marcia a tappe forzate verso la costruzione di una forza «liberale e moderata» annunciata da Luigi Di Maio (già alfiere,

non troppo tempo fa, del «sovranismo gentile»). Perché il M5S è un “paradosso postmoderno” e un ogm politico, e dunque si può permettere tranquillamente questo surreale revisionismo.

E si ritrova, così, comunque in una posizione negoziale di forza rispetto al Pd, che sta perdendo il suo orientamento di partito di sistema, vive in maniera travagliata il governo Draghi (anziché intenderlo come una grande occasione di reinvenzione), e vede aggravarsi i deficit di rappresentatività (innanzitutto nei confronti dei ceti produttivi del Nord).

E proprio per questo il gruppo dirigente di maggioranza si arrocca sempre di più e rimanda il congresso al 2023, lasciando irrisolto il nodo di fondo (veramente problematico) dell’identità e della visione futura del Pd. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NOVANTUNENNE CHE VUOLE DONARE IL PROPRIO VACCINO ROMPE GLI SCHEMI

FERDINANDO CAMON

È accaduto a Massa, ma non è l’unico caso in cui un anziano cede la sua dose di vaccino a una persona più giovane ma che ne ha più bisogno. L’anziano ha 91 anni, e per un 91enne il vaccino è l’ultima garanzia di salvezza, donare il vaccino è come donare la vita. C’è una tragedia greca su questo tema, “donare la propria vita”, sacrificarsi al posto di un altro. Una tragedia di Euripide, s’intitola “Alcesti”. Alcesti è la moglie di Admeto, e Admeto, per volontà del dio, deve morire, a meno che non trovi qualcuno disposto a morire per lui. Oltre alla moglie, ha ancora i genitori vivi, anche se vecchi, e come prima scelta si rivolge al padre, che ormai sa cos’è la vita, l’ha vissuta quasi tutta, se si sacrifica per il figlio la vita che perde è un pezzettino, potrebbe accettare. Traducendo questa tragedia all’università, noi studenti aspettavamo le parole del padre, ci sembrava che non avesse altra risposta che accettare, e con gioia. Ma in Euripide la risposta del vecchio genitore è un secco “no”, motivato così (mi ricordo ancora le parole in greco): il vecchio alza la faccia verso il sole e risponde: “È dolce questo raggio del dio, è dolce”. Dunque gli piace la vita, vivere, l’aria e il sole, se uno dei due, il padre o il figlio, deve perdere l’aria e il sole, meglio che sia l’altro e non lui.

Il professore che ci spiegava la letteratura greca (allora

mi sembrava un genio, ripensandoci mi sembra un mediocre) ci spiegava il rifiuto del padre con l’assolutezza della richiesta. Alla domanda: “Mi dai un occhio”, si può rispondere: “Sì”, alla domanda “Mi dai una mano”, “Eccola”.

Ma la domanda: “Mi dai la tua vita” è paralizzante, la vita no, la vita è troppo, la vita è tutto. È la moglie Alcesti che si offre, sacrifica la sua vita per salvare la vita del marito. (Noi studenti maschi ci voltavamo verso le colleghe studentesse, ma queste non rispondevano al nostro sguardo, e pareva che volessero dirci: “Non contate su di noi”); il femminismo stava già nascendo). Ora, nei casi di questi anziani che offrono la loro dose di vaccino perché protegga la madre di un bambino disabile, si ripete, dichiaratamente, la rinuncia alla protezione della propria vita per la protezione di una vita altrui, che non è la vita della madre, ma del figlio in totale dipendenza dalla madre. Il donatore dice: “Lei davvero non può ammalarsi, e non può permettersi di portare il virus in casa”. Fin qui sarete d’accordo con la cronaca che ci racconta questo “dono estremo”, questo mettersi a rischio perché un altro, totalmente bisognoso, si metta in salvezza. Dove non sarete d’accordo (com’io non sono d’accordo) è nella conclusione della notizia, quando si chiede se l’offerta del 91enne potrà essere accettata dall’autorità sanitaria, e risponde “quasi certamente no”. Perché approvarla creerebbe un precedente, che sconvolgerebbe l’ordine stabilito delle priorità e “aprirebbe la strada a uno scambio delle salvezze”. Pare che il 91enne, col suo gesto eroico, rompa una procedura ben stabilita. Ma non potrebbe, anzi non dovrebbe, quella procedura, includere tra le priorità da salvare le madri di figli disabili? Il 91enne che dona il proprio vaccino turba un ordine o lo corregge?

Se non sei ancora **Green & Blue**, è ora di diventarlo.

IN QUESTO NUMERO

SE RITORNA IL NUCLEARE: Dopo anni di declino nuova chance per i reattori. La Ue: nessun pregiudizio. Gli ambientalisti: l'atomo non ha futuro. Ecco i pro e i contro

LA GUERRA DELL'ACQUA: Tensione fra Cina e India lungo il confine attraversato dal fiume Brahmaputra

UNA CASA A IMPATTO ZERO: Breve guida per capire cosa serve per costruire un'abitazione green. Per ridurre i consumi e rispettare l'ambiente

ONLINE TUTTI I GIORNI

IL 4 MARZO IN EDICOLA IN OMAGGIO CON IL PICCOLO

Mensile in abbinamento obbligatorio gratuito giovedì 4/03/2021 ad un quotidiano del Gruppo Editoriale GEDI. Offerta valida solo in edicola.



TRIESTE

Ballarin® THE BRIDGE
PELLETTERIE CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA / ESTATE
2021
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

La tragedia

NEL TRATTO DI MARE DAVANTI ALLA PINETA



L'intervento del personale sanitario del 118 e dei Carabinieri sul lungomare di Barcola, davanti alla Pineta, nel pomeriggio di ieri per il tragico malore costato la vita al sub. Foto di Massimo Silvano

Sub di 31 anni stroncato da un malore durante un'immersione a Barcola

La vittima è Simone Gasparo, di professione operatore socio sanitario. Il personale del 118 ha tentato per un'ora di rianimarlo

Benedetta Moro

Tragedia nel mare davanti alla Pineta di Barcola, nel pomeriggio di ieri. Simone Gasparo, 31 anni, operatore socio sanitario triestino, è morto con ogni probabilità per un malore che l'ha colpito improvvisamente mentre stava effettuando un'immersione. Riportato a riva dalla compagna e da un militare che passava proprio in quei momenti in zona e si è lanciato subito in acqua per dare una mano, a nulla purtroppo sono valse le manovre rianimatorie eseguite per circa un'ora dagli operatori del 118. È morto alle 19.30.

Erano le 17.30 quando Simone Gasparo si è tuffato in acqua, per effettuare delle immersioni in apnea con la boa di segnalazione, piombi e muta. Per un'ora ha continuato a nuotare. Poi un gemito, molto forte, a venti metri da riva, ha messo in allarme la compagna, che lo stava osservando da terra. Il ragazzo è scomparso sott'acqua. La giovane quindi si è immediatamente tuffata in mare assieme a un militare di quarant'anni,

che in quel momento stava camminando sul lungomare. Quest'ultimo è abituato a immergersi con le bombole. I due hanno raggiunto il trentunenne a circa tre metri di profondità. Lo hanno poi portato a riva, tentando di rianimarlo con alcune manovre cardiache, in attesa dei soccorsi.

Sul posto sono giunti at-

Il giovane si era tuffato con boa di segnalazione, piombi e muta

All'improvviso un gemito molto forte: la compagna si è subito lanciata per aiutarlo

torno alle 18.30 i sanitari del 118 con ambulanza e auto medica, i Carabinieri di Aurisina e la Capitaneria di porto con un mezzo da terra. Successivamente sono intervenuti anche il medico legale e il magistrato di turno, il pm Matteo Tripani.

Gli operatori sanitari hanno provato a eseguire il massaggio cardiaco per un'ora sotto gli occhi dei passanti.

La compagna, sotto choc, con gli abiti ancora bagnati, è stata assistita dai sanitari. Con lei c'era un'amica, che l'ha supportata per tutti quei terribili momenti. I genitori di Simone Gasparo sono arrivati a Barcola mentre il personale medico stava ancora cercando di rianimare il trentunenne. Anche la sorella ha raggiunto la zona davanti alla Pineta.

Il giovane, che di mestiere appunto era un operatore sanitario, aveva già in passato effettuato diverse immersioni. Questa volta si era impegnato ad andare in acqua sotto l'occhio vigile della compagna, da cui aveva da poco avuto una bambina. Non era la prima volta probabilmente che si addentrava nel mare freddo del periodo febbraio-marzo.

Non è stato possibile capire che tipo di malore abbia avuto. Solo un'autopsia potrà fare luce su questa improvvisa morte e stabilirne dunque le cause. —



SIMONE GASPARO
UN PRIMO PIANO DELLO SFORTUNATO SUB DI 31 ANNI

Anche un militare di passaggio in zona è entrato in acqua assieme alla donna, raggiungendolo a 3 metri di profondità

Sul posto sono giunti inoltre i Carabinieri di Aurisina, la Capitaneria di porto, il medico legale e il magistrato di turno

IL PASSANTE CHE HA CERCATO DI SALVARLO

«Ho sentito un urlo Poi l'ho visto affondare e mi sono gettato»

«Stavo camminando sul lungomare di Barcola. Ho sentito all'improvviso un gemito strano, mi sono girato e il ragazzo è sparito all'improvviso sotto acqua. Mi sono subito preoccupato e per questo mi sono tolto immediatamente i vestiti e mi sono tuffato in mare». È la testimonianza di un militare di 40 anni, che ha cercato di salvare la vita a Simone Gasparo, stroncato da un malore mentre stava facendo delle immersioni davanti allo specchio acqua di Barcola.

«La sua compagna era vicino a me, lo abbiamo visto sparire sott'acqua all'improvviso», ha raccontato ieri sera il militare, preferendo mantenere l'anonimato: «Il grido che ha emesso è stato molto forte e mi ha fat-

to molta impressione. Anch'io faccio immersioni e so cosa vuol dire quando c'è qualcosa che non va». In acqua, per l'appunto, si sono tuffati il militare 40enne e la compagna di Simone. Sono andati sott'acqua, dove giaceva il corpo del 31enne, a tre metri di profondità. L'hanno trascinato fino alle scalette e poi sul lungomare davanti alla pineta.

«Faccio immersioni con le bombole, quindi sono abituato ad andare in mare anche in questi periodi», ha sottolineato ancora il militare: «Però di solito quando ci vado sono sempre in coppia. Lui comunque non era completamente solo, in effetti, dato che la compagna lo osservava dalla costa».

BE.MO.

IL CASO

Rifiuta le cure e muore al Pronto soccorso

L'uomo, ubriaco, si è sentito male fuori da un bar. Trattenuto in osservazione, è stato poi trovato senza vita su una barella

Gianpaolo Sarti

Un sessantenne è stato trovato morto al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. L'episodio, su cui sta indagando la Procura, è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì.

I vertici dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina, l'Asugi, confermano il fatto. E rendono noto di aver informato subito l'autorità giudiziaria.

La vicenda ha contorni ancora poco chiari. Quel che si sa è che il sessantenne è stato portato all'ospedale domenica pomeriggio da un'ambulanza del 118. L'uomo si era sentito male

all'esterno del bar "Junior" di via Vergerio, sopra piazza Foraggi. Era a terra e versava in uno stato di forte alterazione alcolica, secondo quanto si apprende da più fonti sanitarie.

L'ambulanza non era intervenuta in seguito a un'apposita chiamata di emergenza, ma era passata nei pressi del locale per puro caso.

Quando i clienti del locale l'hanno vista transitare, hanno richiamato immediatamente l'attenzione dei sanitari a bordo, domandando aiuto. L'ambulanza si è fermata. Il sessantenne è stato quindi assistito e accompagnato al Pronto soc-

corso. Fin dal primo momento l'uomo si è rifiutato di dire il proprio nome e cognome. Infatti è stato preso in carico come un paziente "n.n.", cioè "non noto".

Un atteggiamento che la persona presa inizialmente in carico dal 118 ha continuato a mantenere anche successivamente in ospedale.

Dove, stando a quanto si apprende, si è opposta a qualsiasi cura. Perfino al prelievo del sangue: esame che avrebbe consentito di rilevare innanzitutto il livello alcolemico. Il paziente è stato trattenuto in osservazione al Pronto soccorso perché non era in grado di

reggersi in piedi. Sono quindi trascorse altre ore. Non si sa se ha ricevuto ulteriore assistenza, se qualcuno è riuscito poi a occuparsi di lui.

Quel che è certo è che nel corso della notte, a quanto è dato sapere otto o nove ore dopo, un operatore sanitario – stando alle ricostruzioni di un infermiere, ma non ci sono conferme precise in merito – si è accorto che il sessantenne non respirava più. Era morto, disteso su una barella. E chissà da quanto.

Sarà ora l'autopsia, affidata dall'autorità giudiziaria a un medico legale, a stabili-

re la causa della morte. Andranno verificate anche le dinamiche della fase di pre-ricovero ospedaliero. Per accertare, in buona sostanza, cosa è successo al sessantenne prima di entrare in Pronto soccorso.

Anche perché, va ricordato, l'uomo è stato raccolto per strada. Si era fatto male? Gli interrogativi sono i più logici: cosa poteva aver accusato di così grave questa persona, oltre all'alterazione alcolica? E come è possibile che un paziente «trattenuto in osservazione», così scriveva l'Asugi ieri in una breve nota, muoia su una barella? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale di Cattinara

Encomi agli operatori della Polizia locale protagonisti di due episodi a cavallo fra dicembre e gennaio. Dipiazza: «Esempio per i cittadini»

Aggressione dentro il locale e incendio in Porto vecchio: premiati gli agenti intervenuti a bloccare i responsabili

LA CERIMONIA

Lorenzo Degrassi

Quattro pergamene, ciascuna con un piccolo nastro viola, che nel linguaggio dei colori è sinonimo di spirito di sacrificio. Come quello dimostrato recentemente da quattro operatori della Polizia locale, tanto da meritarsi altrettanti encomi, consegnati personalmente ieri mattina nel Salotto azzurro del municipio dal sindaco Roberto Dipiazza e dal suo vice con delega alla Sicurezza, Paolo Polidori.

Gli episodi per i quali gli agenti sono stati premiati risalgono ai mesi scorsi quando, tra dicembre e gennaio, i quattro erano intervenuti per sedare due situazioni che avrebbero potuto avere conseguenze peggiori di quanto poi effettivamente accaduto. La prima è datata 15 dicembre, quando a Borgo San Sergio l'ispettore capo Stefano Trevisan e l'assistente scelto Luca Bianco erano intervenuti all'interno di un bar, mentre era in corso un'aggressione ai danni del compagno della proprietaria dell'esercizio pubblico. Qui, poco prima delle sette del mattino, due giovani avevano prima aggredito verbalmente l'uomo, per poi passare all'azione con il lancio di sedie e altri manufatti lì presenti.

Nel frattempo, all'esterno

Il sindaco: «Grazie dell'importante lavoro quotidiano a tutela della sicurezza»

Il comandante Milocchi ha evidenziato «presenza, efficienza, dedizione e impegno»

Ogni pergamena con un piccolo nastro viola, sinonimo di spirito di sacrificio

del bar, una pattuglia della Polizia locale con i due agenti notava quasi subito che qualcosa non andava, tanto da dirigersi immediatamente nel locale, per poi fermare i due aggressori, denunciandoli e successivamente arrestandoli in flagranza di reato per resistenza a pubblico ufficiale.

L'altro episodio è del 19 gennaio, quando in Porto vecchio era stata segnalata una fuoriuscita di fumo da una struttura occupata abusivamente. Qui l'ispettore capo Alessandro Canelli e il suo collega parigrado Alessandro Francioli erano riusciti a individuare la persona, una donna, che aveva innescato il principio d'incendio. La stessa in un primo

momento aveva tentato di aggredirli con un pezzo di legno ardente, scagliando poi addosso agli agenti degli oggetti nel tentativo di fuggire. La donna era stata fermata e successivamente identificata e denunciata all'autorità giudiziaria.

«Grazie di cuore a tutto il personale della Polizia locale per l'importante lavoro che svolge quotidianamente per la sicurezza dei cittadini – queste le parole del sindaco Dipiazza nel corso della breve cerimonia –. Ringrazio di cuore per quello che state facendo, prestate un grande servizio sul territorio e siete un bell'esempio per tutti i cittadini». Alla cerimonia era presente anche il comandante della Polizia locale, Walter Milocchi. «Ringrazio il sindaco per gli encomi – ha detto – quale riconoscimento della presenza, efficienza, dedizione e costante impegno degli operatori di Polizia locale. Trieste è una città relativamente tranquilla anche grazie al nostro operato».

Gli encomi di ieri fanno seguito ad altre benemeritenze, consegnate dal vicesindaco Polidori lo scorso dicembre, in quella circostanza agli operatori del nucleo di polizia giudiziaria della stessa Polizia locale. Questi, il 9 novembre, all'interno di un'abitazione di Opicina avevano scoperto quasi 300 grammi di eroina e 200 di marijuana e il necessario per il confezionamento delle dosi. Profes-



Un momento della consegna degli encomi da parte del sindaco Roberto Dipiazza. Foto di Massimo Silvano

ALESSANDRO CANELLI
ISPETTORE CAPO PROTAGONISTA DELL'INTERVENTO IN PORTO VECCHIOALESSANDRO FRANCIOLI
ISPETTORE CAPO, A SUA VOLTA INTERVENUTO NELL'ANTICO SCALOLUCA BIANCO
ASSISTENTE SCELTO IN CAMPO AL FIANCO DI TREVISANSTEFANO TREVISAN
ISPETTORE CAPO PREMIATO PER IL CASO DI BORGO SAN SERGIO

sionalità, sensibilità e spirito d'iniziativa a tutela della cittadinanza, sono le caratteristiche che la Polizia locale esprime, come ha ricordato a più riprese lo stesso sindaco. Che, nel corso della cerimonia, ha voluto anticipare due temi, sempre intrecciati con la questione della sicurezza. «I nostri ragazzi fanno un servizio encomiabile su tutto il territorio – ha ricordato Dipiazza riferendosi agli agenti – e a breve saranno anche armati, soprattutto nei turni notturni, quando talvolta capitano situazioni spiacevoli». La seconda ha a che fare con il recentissimo ritrovamento di una borsa con all'interno 6.300 euro in banconote. «Chiameremo qui e ringrazieremo adeguatamente il ragazzo che ha recuperato il borsello – ha aggiunto Dipiazza – perché è necessario far vedere che Trieste è anche questo, una città abitata da cittadini pieni di senso civico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSTALLATI TRA L'INIZIO DEL 2020 E I PRIMI MESI 2021

Da piazza Libertà a Servola: 1.100 nuovi punti luce in città

Per Comune e Hera interventi per quasi tre milioni: nella lista anche via Giulia, Porto vecchio e Barcola. Nei prossimi mesi si opererà a Monte Grisa

Micol Brusafferro

Quasi 3 milioni di euro, oltre 1.100 punti luce rinnovati da inizio 2020 a fine marzo 2021, che porteranno a una riduzione dei consumi del 50%, e un ulteriore milione e 200 mila euro già previsti per altri interventi, tra i quali quello di Monte Grisa, segnalato più volte dai cittadini.

Questo in sintesi l'impegno del Comune sul fronte della manutenzione straordinaria degli impianti di illumina-

nazione pubblica, con un piano presentato ieri dall'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, insieme al direttore di Strade e Verde Andrea de Walderstein, al responsabile Giorgio Tagliapietra e ai rappresentanti di Hera Luce Diego Radin e Fabio Bortolini. In molte delle zone su cui si sono concentrati i lavori, sono state recepite le richieste pervenute dalle circoscrizioni e dai residenti. «Abbiamo investito - ricorda nel dettaglio l'assessore - 2 milioni e 900



I nuovi punti luce ridurranno del 50% i consumi

mila euro, per migliorare i punti luce attuali e per provvedere alla sostituzione di quelli obsoleti, garantendo il massimo efficientamento energetico e la sicurezza sia in zone periferiche che centrali, a tutto beneficio dei cittadini. Per i prossimi mesi - prosegue - abbiamo già stanziato un ulteriore finanziamento di 1 milione e 200 mila euro, che ci consentirà di realizzare altri interventi di manutenzione straordinaria della rete d'illuminazione. Tra i progetti già approvati - ricorda ancora - ci sarà anche quello relativo a Monte Grisa, che ormai da tempo i cittadini ci chiedevano».

Tra le anticipazioni di Lodi anche una maggior attenzione riservata in futuro agli attraversamenti pedonali, per i quali verranno previsti, anche in questo caso, sistemi di illuminazione moderni, per rendere i passaggi più visibili, anche con pannelli a led, lampeggianti, chiaramente evidenti da entrambi i lati della carreggiata.

Tutti i punti luce sono rea-

lizzati con un'alta percentuale di materiali riciclabili, grazie ai quali sarà possibile il recupero della maggior parte delle materie prime al termine della vita utile degli impianti, una novità che va nella direzione dell'economia circolare e della tutela dell'ambiente. Lungo l'elenco delle vie e delle zone interessate dagli interventi, tra le tante via Giulia, piazza Libertà, Porto vecchio, Barcola, viale XX Settembre, l'area di villa Revoltella, le strade di Servola e via Modiano. Alcune opere poi sono previste nelle prossime settimane, come ad esempio nel rione di San Vito e in quello di San Giacomo.

Durante l'incontro di ieri è stato ricordato infine che, in caso di malfunzionamenti o guasti agli impianti di illuminazione pubblica o ai semafori cittadini, affidati in gestione dal Comune ad Hera Luce, è disponibile il numero verde 800.498.616, gratuito da rete fissa e mobile, attivo ogni giorno, 24 ore su 24. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESA DI POSIZIONE DI FUTURA

«Piscina terapeutica, no all'antico scalo Meglio Acquamarina»

«Verità per Acquamarina». Ieri gli esponenti di Futura si sono presentati in conferenza stampa muniti di cartelli con slogan e hashtag. Il luogo? La Centrale idrodinamica del Porto vecchio. Vicino al sito, dietro il Centro congressi, dove, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, in futuro sorgerà la nuova piscina terapeutica.

In passato i civici avevano già affermato che, dal loro punto di vista, la piscina dovrebbe essere ripristinata nel sito originale. Ciò allo scopo di «rispondere a un'esigenza sanitaria del territorio», ha ribadito ieri il coordinatore provinciale Michele Sacellini. «A due anni dal crollo, nulla è stato fatto - ha detto l'ingegner Francesco Cervesi -. La proposta del Comune, ovvero un ipotetico project financing con Terme Fvg tra i promotori, è una piscina ludica: milioni di euro, 10 anni di tempo e niente acqua di mare. Il dissequestro



La protesta di Futura. Lasorte

dell'area sulle Rive è vincolato alla presentazione di un progetto: se ci fosse, la Procura ascolterebbe i bisogni della comunità». «Quel progetto c'è già - ha sottolineato il candidato sindaco Franco Bandelli -. È quello di un'azienda che ha ottenuto il benessere delle associazioni, basato sul leasing, già passato per mille verifiche». Erano presenti anche Roberto De Gioia e Davide Blegi.

L.I.G.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE DEL M5S MENIS

«Lo stadio Grezar merita più attenzione»

I Cinque Stelle intervengono sul Piano delle opere e chiedono una maggiore attenzione per lo stadio Grezar da parte dell'amministrazione municipale. «L'altra sera ho fatto un sopralluogo all'impianto dedicato all'atletica leggera - afferma il consigliere comunale Paolo Menis -. I numerosi ragazzi e ragazze che si allenano meritano che la struttura venga completata e mantenuta al più presto. È positivo che nel Piano delle

opere del Comune di Trieste sia stato inserito il completamento dell'impianto di illuminazione».

E ancora: «Bisogna tuttavia pensare anche al rifacimento della pista, alla realizzazione di spazi al coperto e al completamento delle gradinate. Un impianto moderno e funzionante evita agli atleti più bravi di dover emigrare per allenarsi e coltivare la loro passione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte Insuperabili

FINO AL 10 MARZO 2021

Parmigiano Reggiano Quello vero è uno solo. Formaggio Parmigiano Reggiano D.O.P. 12,90€ al kg	Qualità Passo dopo Passo DESPAR Fettine di bovino adulto per pizzaiola Passo dopo Passo* 9,99€ al kg	L'Italia nel cuore Arance tarocco igp di Sicilia Despar premium 1ª qualità origine Italia rete 1,5 kg - 2,24 €/rete 1,49€ al kg
ALT 8 yogurt Vitasnella assortito 8x115 g - 2,16 €/kg 1,99€ al pezzo	ALT Latte uht parzialmente scremato microfiltrato Despar 1 L 0,69€ al pezzo	ALT 6 cornetti farciti Mulino Bianco assortiti 300 g - 4,97 €/kg 1,49€ al pezzo
ALT Tonno Nostromo in olio di oliva 2x120 g - 8,29 €/kg 1,99€ al pezzo	ALT Succhi di frutta Despar assortiti 1,5 l - 0,66 €/l 0,99€ al pezzo	ALT Doccia Vidal assortite - 300 ml 0,79€ al pezzo

Il mondo ha bisogno delle donne

*A.CABRE E N. DIETRA. ASPETTI VENERE PRONATE DI REBRO. SALVO ERRORI TIPOGRAFICI. INIZIATIVA VALIDA NEI PUNTI VENDITA AFFERENTI. SALVO ACCUMULO SCORTE.

Sostieni la salute e i diritti delle donne

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, dal 20 febbraio al 7 marzo 2021 alle casse dei punti vendita Despar, Eurospar e Interspar aderenti all'iniziativa, è possibile fare una donazione libera per sostenere le associazioni che si occupano della salute e dei diritti delle donne.

Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR



L'INCIDENTE ALL'ALTEZZA DEL GIARDINO PUBBLICO

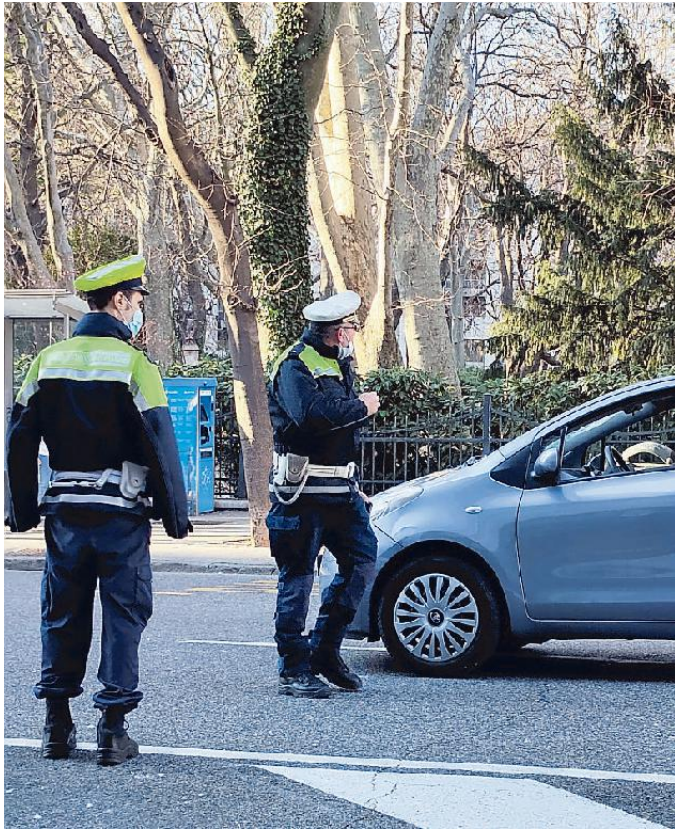
Via Giulia, investita da un'auto mentre attraversa la strada

La donna, 73 anni, è stata ricoverata in condizioni serie ma non in pericolo di vita
Dinamica da ricostruire: non è certo che sia passata sulle strisce pedonali

Andrea Pierini

È finita a Cattinara in condizioni serie la donna di 73 anni investita ieri in via Giulia da una ragazza alla guida di un'utilitaria. L'incidente è avvenuto intorno alle 16 quando L.G. (le iniziali della conducente rese note dalla Polizia locale), nata nel 1994, era appena scesa da via Cologna per poi immettersi in via Giulia in direzione centro. Superata la rotatoria di largo Tomizza all'altezza del giardino pubblico la giovane ha investito T.S. (le iniziali della vittima, rese note sempre dalla Municipale), classe 1948. La Yaris al momento dei rilievi della Polizia locale risultava oltre le strisce non di poco: gli agenti stanno pertanto accertando se la donna abbia usato l'attraversamento riservato.

La 73enne era comunque cosciente all'arrivo del 118, intervenuto con un'automedica e un'ambulanza. In pochi minuti, una volta stabilizzata dai sanitari, è stata portata all'ospe-



Gli agenti della Polizia locale e l'auto coinvolta nell'incidente. Lasorte

dale di Cattinara in codice giallo, dunque in condizioni serie ma non in pericolo di vita.

In questo periodo dell'anno a quell'ora la visuale per chi scende verso centro città è fortemente condizionata dal sole basso sull'orizzonte. Dunque forse anche per questo la 27enne può non essersi accorta del-

**Alla guida dell'utilitaria una giovane del 1994
Stava scendendo verso il centro città**

la persona che stava attraversando la strada. L'impatto, come si evince anche dal parabrezza in frantumi, è stato violento anche se il mezzo non procedeva, secondo quanto ricostruito, a velocità sostenuta.

In via Giulia sia prima che dopo largo Tomizza sono presenti delle isole pedonali per l'attraversamento protetto: si tratta della tipologia "stagge-

red crossing", letteralmente "incrocio sfalsato", che prevede appunto uno sfalsamento dei tratti che il pedone deve attraversare. È una soluzione adottata dal Comune in diverse zone dalla città perché costringe il pedone a guardare due volte prima di attraversare la carreggiata.

Oltre al personale del 118, come detto, sul posto ha operato la Polizia locale, intervenuta sul posto con tre pattuglie. Lavoro intenso del personale in divisa non solo per i rilievi ma anche e soprattutto per regolare il traffico: la Yaris però occupava una sola delle due carreggiate di via Giulia e dunque, salvo per alcune misurazioni e nei momenti del soccorso, l'importante arteria cittadina è rimasta aperta, seppur a regime ridotto.

Purtroppo in quella zona di via Giulia sono successi negli ultimi anni diversi incidenti, anche dall'esito mortale, come quello dello scorso settembre, quando un uomo, Diego Cherin, perse la vita dopo essere caduto con lo scooter dopo aver toccato un cordolo nel tratto tra largo Tomizza e piazza Volontari Giuliani. Nel 2017 attorno alla metà del giardino pubblico un ragazzo di 17 anni fu investito da un 21enne mentre stava attraversando sulle strisce per raggiungere alcuni amici che stavano festeggiando il Carnevale. Caso simile nel 2013, quando nello stesso punto era stato investito un anziano, che aveva riportato un grave trauma cranico.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Asugi

«Oggetti rinvenuti chiusi in cassaforte»

L'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina informa «che tutti gli oggetti e valori dei degenti ritrovati o consegnati al personale sono custoditi previo inventario presso le casseforti dei reparti. Quindi gli interessati possono contattare il reparto di pertinenza per verifica ed eventuale ritiro». La nota segue la notizia, pubblicata ieri, della sparizione del cellulare di un paziente morto mentre era ricoverato nel reparto di Medicina interna a Cattinara, la cui figlia ha sporto denuncia ai Carabinieri.

Confcommercio

Ancora posti al corso per aspiranti esercenti

Confcommercio rende noto che «sono ancora disponibili alcuni posti per il corso di formazione abilitante alla somministrazione di alimenti e bevande (Sab)», che si svolgerà in modalità online e consentirà l'ammissione all'esame di idoneità presso la Camera di commercio per il conseguimento dell'attestato Haccp. Info: sandra.asaro@confcommerciotrieste.it, telefono 040 7707385.

L'INCHIESTA ONDA COMMUNICATION

«Non fu frode fiscale» Agrusti e altri 3 imputati assolti anche in appello

Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, è stato assolto anche in appello dall'accusa di frode fiscale. Agrusti era finito a processo per le vicende legate alla Onda Communication spa, società di telecomunicazioni di cui presiedeva il cda.

Dopo l'assoluzione in primo grado (pm di dibattimento Monica Carraturo), la Procura di Pordenone aveva fatto ricorso nei confronti di quattro imputati sui sette a processo (per gli altri tre in primo grado era sta-



Michelangelo Agrusti

ta chiesta l'assoluzione dallo stesso pm) tra dirigenti o semplici dipendenti: oltre ad Agrusti sono ritornati in Tribunale davanti al giudice di secondo grado i triestini Giuseppe D'Anna (consigliere e poi delegato della società) e Renato Tomasini (direttore commerciale e poi generale) e il monfalconese Giuseppe Zacchigna (impiegato dell'ufficio vendite).

Tutti assolti pure dalla Corte d'Appello. Agrusti era difeso dall'avvocato Bruno Malattia, D'Anna dall'avvocato Elisa Carnieletto, Tomasini dall'avvocato Maurizio Consoli e Zacchigna dall'avvocato Caterina Belletti.

L'indagine risale a una decina di anni fa. Era stata la Guardia di finanza a occuparsi dell'impresa di telecomunicazioni (fallita nel novembre del 2013). L'accusa contestava l'emissione di fatture per opera-

zioni inesistenti per la cessione di beni e la realizzazione di servizi, emesse – secondo le ipotesi investigative – da quattro srl. Si parlava di un'evasione Iva per due milioni e 470 mila euro tra il 2010 e il 2011.

«Sono soddisfatto dell'assoluzione – commenta Agrusti – ma mi dispiace il fatto che questa indagine aveva di fatto determinato il fallimento della società, perché aveva interferito con il concordato predisposto che avrebbe garantito all'impresa un futuro importante, con l'acquisizione di due grandi realtà internazionali sul piano tecnologico. Sono stati 10 anni non facili, tanto è durata la vicenda. Mi aspettavo questa conclusione, perché i giudici non avrebbero potuto che confermare la nostra estraneità ai fatti contestati».—

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORTUNIO SUL LAVORO



Via Tivarnella, dove si è verificato l'incidente. Foto di Andrea Lasorte

Vola giù da una scala mentre lavora in garage Grave operaio 46enne

Un altro grave infortunio sul lavoro ieri mattina in centro a Trieste.

Un operaio di 46 anni originario di Monfalcone, titolare di una ditta edile, è precipitato da una scala e ha sbattuto violentemente la testa per terra.

L'incidente è avvenuto all'interno di un garage di uno stabile di via Tivarnella, una delle trasversali che collegano via Udine a piazza Libertà.

Il quarantaseienne è ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni, stando a quanto si apprende, sono critiche.

L'uomo è caduto da un'altezza di circa tre metri mentre stava lavorando. Le cause dell'infortunio sono in corso di accertamento da parte dell'Asugi. Sul posto è intervenuta

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un'ambulanza del 118 che ha portato il ferito in Pronto soccorso, a Cattinara, in codice rosso. A causa della caduta il quarantaseienne ha riportato un trauma cranico nella zona occipitale.

Un analogo incidente, e con una dinamica simile, si era verificato pochi giorni fa a Trieste, peraltro in una zona molto vicina a via Tivarnella: il 24 febbraio un uomo di 71 anni era stato ricoverato in gravi condizioni dopo essere scivolato da una scala all'interno del salone di parrucchieri "2C Sabbadin" di via Ghega 3. Un episodio, questo, di cui si erano subito occupati gli ispettori del Dipartimento di prevenzione dell'Asugi, insieme agli agenti della Polizia locale.—

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lesioni a un braccio: sarà ricoverato due giorni Scoccimarro rimane ferito dopo una caduta da cavallo

IL CASO

L'assessore regionale Fabio Scoccimarro si è fatto male cadendo da cavallo. È successo sabato nel Parco dei bastioni di Palmanova. Niente di troppo serio, ma l'incidente ha causato a Scoccimarro un trauma al braccio che in questi giorni renderà necessario anche un ricovero in ospedale. «Nulla di particolarmente grave»,



L'assessore Fabio Scoccimarro

spiega l'assessore della giunta Fedriga con delega all'Ambiente: «Io e mi figlio volevamo soltanto trascorrere un sabato all'aria aperta, immerersi nella natura, e così abbiamo deciso di fare una gita a cavallo in quell'area di Palmanova. Purtroppo mentre percorrevo il tracciato, il cavallo che avevo affittato per me è inciampato improvvisamente. E siamo caduti entrambi a terra».

L'animale non si è fatto nulla, mentre l'assessore triestino si è alzato dolorante da terra. Le successive visite mediche hanno rilevato le lesioni al braccio sinistro. Come detto, Scoccimarro dovrà essere ricoverato all'ospedale domani e venerdì.

«Per fortuna il cavallo non è rimasto ferito», tiene a eviden-

Le nuove "panne"

Il Comune ha comprato le nuove "panne" per il Pedocin, le boe galleggianti che evitano l'invasione di rifiuti nell'area balneare. Investimento di 20 mila euro.



Le sedie per i disabili

Sono state acquistate nuove sedie utilizzabili in acqua dall'utenza disabile. E si è rafforzato a colpi di cemento il caratteristico muro che divide maschi/femmine.



Stop abbonamenti

Nel 2021 non ci saranno più gli abbonamenti al Pedocin, perché creavano problemi organizzativi. Fanno eccezione le tessere quinquennali per le persone disabili.



Lo storico stabilimento

LA DELIBERA APPROVATA DALLA GIUNTA

Stagione estiva al Pedocin dal 15 maggio

Potranno accedere 375 donne e 175 uomini. Fissati tre orari diversi a seconda dei periodi, confermato l'ingresso a 1 euro

Massimo Greco

Lo stabilimento "alla Lanterna", assai più noto con il nome *de plume* di Pedocin, aprirà i battenti nella stagione balneare sabato 15 maggio alle ore 8 e abbasserà le serrande giovedì 30 settembre alle ore 18.30. Al momento aperto lo è già, con altri orari e il divieto di balneazione.

Lo stabilisce la delibera firmata da Lorenzo Giorgi in qualità di assessore all'Immobiliare e approvata dalla giunta alcuni giorni fa. E lo stesso Giorgi presenterà la stagione estiva domani mattina "in diretta" da uno dei luoghi simbolo della città: chi lo desidera, può parteci-

LA STAGIONE "ESTIVA" AL PEDOCIN - GLI ORARI

dal 15 al 31 maggio
si entra alle **8**
e si esce alle **18.30**,
feriali e festivi

**dal 1° giugno
al 15 settembre**
si apre alle **7.30**
e si chiude alle **19.30**

dal 16 al 30 settembre
apertura
dalle **8**
alle **18.30**



pare all'evento.

Fiocca qualche novità per rendere più ospitale l'antica struttura: comprate le nuove "panne", cioè le boe galleggianti che evitano l'invasione di rifiuti nell'area balneare, mediante un investimento neanche troppo banale di 20.000 euro; acquistate nuove sedie utilizzabili in acqua dall'utenza disabile. Rafforzato a colpi di cemento - gradisce puntualizzare il pubblico amministratore forzista - anche il caratteristico muro che divide maschi/femmine.

La decisione principale, a differenziare il 2021 dal 2020, è che non ci saranno più gli abbonamenti, perché

creavano problemi organizzativi. Fanno eccezione le tessere quinquennali per le persone disabili. Per cui tutti in fila ad acquistare il ticket alla confermatissima tariffa di 1 euro.

I 2.200 metri quadrati del Pedocin potranno complessivamente accogliere 550 bagnanti. Nei 1.500 mq colorati di rosa, accederanno fino a 375 signore. Nei 700 mq in azzurro, i signori saranno non più di 175.

Individuate tre fasce orarie: dal 15 al 31 maggio si entra alle 8 e si esce alle 18.30, feriali e festivi; dal 1° giugno al 15 settembre si apre alle 7.30 e si chiude alle 19.30; dal 16 al 30 settembre il Pe-

docin sarà praticabile dalle 8 alle 18.30.

Giorgi è moderatamente ottimista: se il caldo e le vaccinazioni miglioreranno la situazione dei contagi, i numeri delle affluenze ammesse diventeranno più alti. Un po' come accadde lo scorso anno, quando la stagione venne accompagnata da una certa flessibilità nella regolamentazione degli accessi.

Comunque, non concorrono alla capienza massima i bambini fino a 3 anni. Inoltre ogni adulto pagante "trai-na" gratis due minori fino a 11 anni.

Il periodo balneare del 2020 ha censito circa 100.000 ingressi, dai quali il

Comune ha ricavato 80.000 euro. Ma si è trattato di un'annata particolare, fortemente connotata dall'effetto Covid, per cui Giorgi spera di migliorare la statistica.

C'è ancora tempo invece per organizzare l'estate ai Topolini barcolani. Comunque Giorgi garantisce che la stagione decollerà il 1° giugno. Prima, d'accordo con la collega dei Lavori pubblici Elisa Lodi, vorrebbe fare un po' di manutenzione degli sbreciati marciapiedi. Spera che si riescano a tirare fuori 100.000 euro, sufficienti perché non si scortichino i piedi dei bagnanti dalla Pineta al Cedas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale

Stile all'aria aperta



Gabriella
ARREDO GIARDINO

Strutture, mobili da giardino e accessori per spazi esterni.

V.le Trieste 177/A · Gradisca d'Isonzo · telefono 0481 93 721 · www.gabriella-arredogiardino.it

L'assessore

Lorenzo Giorgi, titolare dell'immobiliare, ha acquistato le nuove "panne" da mettere in acqua per arginare l'arrivo dei rifiuti nell'area balneare.



Nessun ritocco

Confermato il biglietto d'ingresso unico al Pedocin anche per la stagione estiva 2021. Tutti in fila, dunque, ad acquistare il ticket a 1 euro.



Due under 11 gratis

Non concorreranno alla capienza massima prevista al Pedocin i bambini fino a 3 anni. Inoltre ogni adulto pagante "traina" gratis due minori fino a 11 anni.



Lo storico stabilimento

DINO DE PALMA

«Sempre aperto»



«Al Pedocin ci vengo da almeno cinquant'anni – spiega Dino de Palma – e sono uno di quelli che ha chiesto a gran voce, e ottenuto, l'apertura domenicale sempre, considerando che anche a dicembre e a gennaio, ad esempio, ci sono giornate bellissime, ed è stata una conquista importante – conclude – per chi ama frequentare lo stabilimento tutto l'anno».



Alcuni dei fedelissimi del Pedocin, fotografati ieri all'interno dello stabilimento. Il Comune ha fissato le "regole" per la stagione estiva 2021. Foto di Andrea Lasorte

ROSANNA DUDINE

«Posto unico»



«Sono un'affezionata del Pedocin da sempre – spiega Rosanna Dudine –: appena si può vengo qui. C'è una sensazione di relax unica, e siamo una grande famiglia. Preferisco, per il momento – aggiunge –, le ore centrali della giornata, le più calde, poi sicuramente mi fermerò di più. Perché qui chiudo gli occhi – conclude – e mi sento benissimo».

DAMIANO PAPAGNO

«La tranquillità»



«Vengo al Pedocin da ben 30 anni – ricorda Damiano Papagno –: prima per portare i bambini, poi quando sono cresciuti ho continuato e proseguo costantemente. C'è una tranquillità stupenda, sono vicino a casa, c'è anche la comodità di arrivare in pochi minuti. E poi ci sono i bagnanti affezionati, con i quali scambiare qualche parola e che sono sempre presenti. Ormai ci conosciamo tutti», conclude.

Nella parte femminile e in quella maschile c'è chi non può rinunciare all'amato punto di ritrovo. «Vengo qui da 60 anni»

I fedelissimi al sole anche d'inverno «Relax e quattro chiacchiere insieme»

LE VOCI

Micol Brusaferrò

Al Pedocin c'è chi si gode la tintarella tutto l'anno, anche nei mesi invernali. Ma in queste giornate di sole, sia nella parte maschile che in quella femminile, spuntano anche i primi costumi da mare. I più coraggiosi passeggiano nell'acqua bassa, nel rispetto comunque del divieto di balneazione ancora in vigore.

Per molti il bagno Lanterna, di proprietà del Comune di Trieste, è come una seconda casa, dove ritrovare gli amici di sempre, che in alcuni casi sono storici, ormai da decenni abituati della spiaggia, dove rilassarsi in compagnia o da soli. Tra gli uomini, parlando con il gruppo di amici che anche ieri si dedicava all'abbronzatura, c'è quasi una gara per capire chi frequenta da più tempo lo stabilimento. «Fedelissimo da 60 anni – racconta Stefano Spedicati –, è un punto dove darsi appuntamento, in qualsiasi stagione. È chiaro che d'estate si viene più spesso, ma anche le giornate d'inverno, con sole e bel tempo, non mancano, ed è un piacere stare qui, insieme». E l'uomo mostra alcuni documenti, salvati sul cellulare, che ricordano il suo legame speciale con il Pedocin. «In passato venivo anche per sentirmi me-



Un'immagine d'archivio della parte femminile dello storico stabilimento balneare di proprietà comunale

Qualcuno ieri ha indossato il costume approfittando della bella giornata

glio, con tanto di certificato medico rilasciato per l'elioterapia. L'ultimo – fa vedere sullo smartphone – è del 1984. Insomma stare qui – sottolinea – fa davvero bene».

Quasi tutti sono già in costume, qualcuno, più freddo-

loso o previdente, è vestito ma sdraiato rigorosamente con il viso rivolto verso il sole. «Io vengo qui almeno da 50 anni – spiega Dino de Palma – e sono uno di quelli che ha chiesto a gran forza, e ottenuto, l'apertura domenicale sempre, considerando che anche a dicembre e a gennaio, ad esempio, ci sono giornate meravigliose. Qua si chiacchiera, si gioca a carte ma – precisa – in pochi, non più in tanti come prima del Covid, perché siamo attenti a evitare assembramenti. Mas-

«C'è un'atmosfera stupenda, sono vicino a casa, a pochi passi dal centro: è comodo»

simo rispetto per le regole».

Sorridono tutti invece alla domanda se davvero viene sempre rispettato il divieto di balneazione fuori stagione, non essendoci il servizio di assistenza del bagnino. Tra i «giovani» del gruppo c'è poi Damiano Papagno. «Ven-

go al Pedocin «solo» da 30 anni – ricorda –: prima per portare i bambini al mare, da piccoli, poi quando sono cresciuti e hanno scelto altre mete, io invece ci sono rimasto e continuo. C'è una tranquillità stupenda, sono vicino a casa, a pochi passi dal centro, c'è anche la comodità di arrivare in pochi minuti. E poi ci sono i bagnanti affezionati, con i quali scambiare qualche parola e che sono sempre presenti. Ormai ci conosciamo tutti».

Più affollata, ieri, come peraltro di consueto, la parte femminile. «Ci siamo messe già il costume a gennaio – dicono alcune amiche, con un'abbronzatura invidiabile – e ci siamo attrezzate ormai con lettini e sdraio. Al sole si sta bene, magari ogni tanto bisogna sistemarsi in zone più riparate, ma è uno spazio amatissimo da tante tutto l'anno». «Siamo a marzo – aggiunge un'altra donna – ma sembra già un assaggio d'estate». Anche qui c'è chi ha decenni di ingressi continuati alle spalle. «Da quando vengo qui al mare? Da sempre – commenta Rosanna Dudine –, appena si può e fin che dura. C'è una sensazione di relax unica, e siamo una grande famiglia. Preferisco, per il momento, le ore centrali della giornata, le più calde, poi sicuramente mi fermerò di più. Perché qui chiudo gli occhi – conclude – e mi sento benissimo». —

infostriscia

Giulio Pellicceria
artigianaleSaremo presenti a Trieste
dal 28 febbraio al 7 marzo

VI ASPETTA per:

- Riparazioni e pulitura di capi in pelle e pellicceria
- Rimesse a modello
- Custodia Pellicce
- Trattamento anti Tarme

CONFERMA IL 20%
DI SCONTOVIA UGO FOSCOLO, 22 - TRIESTE
CELL. 370 322 9722CONVENZIONATO CON UNISALUTE
PRONTO CARE FASIAMBULATORIO
DENTISTICO

Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra

VISITE A DOMICILIO

APPARECCHIO
PANORAMICOIMPLANTOLOGIA
GUIDATAPARCHEGGIO E
ACCESSO DISABILITRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A
CRISTINACUCICH@LIBERO.IT

TEL. 040 381635

PER URGENZE CELL. 334 6268286

LA CONVENZIONE

Patto Comuni-Finanza contro i finti poveri che chiedono i bonus

Il protocollo siglato dal sindaco di Muggia Marzi per l'ambito che comprende San Dorligo, Monrupino, Duino e Sgonico

Luigi Putignano / MUGGIA

Si rafforza la collaborazione tra il Comune di Muggia come ente gestore dell'Ambito Carso-Giuliano (uno dei due presenti nella ex provincia di Trieste) e la Guardia di Finanza. È stato siglato infatti un nuovo protocollo d'intesa dal sindaco di Muggia Laura Marzi e dal comandante provinciale del corpo, il generale Michele Pallini. Si tratta di una convenzione attraverso cui si punta a migliorare l'efficacia complessiva dell'azione ispettiva delle Fiamme gialle in materia di fiscalità locale in presenza di richieste, da parte dell'utenza, di concessioni di prestazioni sociali agevolate.

L'obiettivo insomma è quello di rintracciare, in modo più mirato, eventuali evasori e finti poveri. Pertanto il Comune di Muggia – in qualità di ente

gestore dell'ambito territoriale relativo appunto ai servizi sociali, formato anche dai comuni di San Dorligo, Monrupino, Duino Aurisina e Sgonico – e la Finanza, attraverso il protocollo, si impegnano a operare in sinergia nella prospettiva, si legge nella nota diffusa dalle Fiamme gialle di Trieste, «di contrastare il fenomeno della fruizione indebita di benefici o prestazioni agevolate mediante la presentazione di dichiarazioni Isee e altre autodichiarazioni mendaci, in particolare con riferimento alle agevolazioni per la fruizione dei servizi educativi e scolastici comunali nonché a sostegni o interventi di tipo socioassistenziale».

In questa fase pandemica che il territorio sta affrontando, con tutte le conseguenze che la crisi riverbera sulle condizioni socioeconomiche del-

MICHELE PALLINI
COMANDANTE PROVINCIALE
DELLA GUARDIA DI FINANZA

«L'obiettivo è contrastare la fruizione indebita di benefici e prestazioni agevolate»

la popolazione, le richieste di aiuto nell'Ambito di riferimento sono aumentate da un anno all'altro perché si è allargata la platea dei potenziali beneficiari. Le prestazioni agevolate erogate a beneficio delle fasce più deboli della popolazione dell'Ambito territoriale Carso-Giuliano – recita ancora la nota – «superano annualmente il numero di mille tra contributi e sussidi economici, integrazioni per il pagamento di rette in case di riposo e strutture sociosanitarie, bonus e assegni di cura», a cui «si aggiungono agevolazioni ed esenzioni tariffarie, rimborsi spese per il trasporto e agevolazioni fiscali».

I controlli saranno quanto più possibile mirati e selettivi poiché eseguiti attraverso l'incrocio dei dati forniti dai richiedenti con quelli risultanti dall'anagrafe tributaria e dagli schedari delle Fiamme gialle. In sintesi, grazie all'intera raggiunta, sarà possibile individuare, mediante un'attività di analisi dei dati e il supporto informativo assicurato dalla stessa Guardia di finanza, eventuali irregolarità nella concessione di benefici, contrastando possibili sprechi di risorse pubbliche e garantendo la destinazione delle stesse a coloro che si trovano in effettive condizioni di difficoltà. L'accordo prevede anche degli incontri informativi e di scambio di esperienze professionali tra il personale del Finanza e quello dell'Ambito territoriale gestito a Muggia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA REPINI. DIPIAZZA E GIORGI: SERVE TEMPO

Pd in pressing sul recupero dell'ex caserma di Banne

Ugo Salvini / TRIESTE

Avviare l'iter di recupero ai fini di un riutilizzo al servizio della comunità dell'ex caserma "Monte Cimone" di Banne, il più grande fra i siti abbandonati del territorio triestino. Va in questa direzione l'interrogazione che la consigliera del Pd Valentina Repini ha inviato al Comune di Trieste affinché «siano definite le condizioni per la demolizione della struttura e per la realizzazione di uno studio di fattibilità sui costi della bonifica e della riqualificazione dell'area, allo scopo di accedere alle opportunità di finanziamento offerte dalla nuova programmazione regionale dei fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-27».

L'attuale fase di programmazione regionale prevede infatti il finanziamento di «progetti di rigenerazione territoriale» volti a realizzare obiettivi specifici quali la «valorizzazione di alcuni luoghi simbolo della Regione, in chiave di rilancio turistico, combinato a interventi di valorizzazione territoriale», e «interventi di rigenerazione territoriale imperniati sulla valorizzazione ambientale, in grado di attivare economie locali e coinvolgere le comunità», nonché «iniziative di recupero di edifici pubblici in aree interne, al fine della ri-



Il degrado in cui versa l'ex caserma "Monte Cimone"

vitalizzazione del contesto sociale». Per Repini «bisogna superare lo stato di abbandono di parti importanti del patrimonio pubblico per rimetterle a disposizione della collettività. L'Agenzia del Demanio e numerose amministrazioni pubbliche – spiega Repini nel documento – stanno gestendo il processo di recupero del patrimonio militare dismesso, per rendere queste aree punti di partenza per processi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica e innescare, attraverso partnership e azioni coordinate, la valorizzazione di una par-

te importante del patrimonio pubblico. Oggi – sottolinea l'esponente Pd – un primo passo verso il superamento dello stato di abbandono dell'area dovrebbe essere rivolto in tempi più brevi a restituire all'uso pubblico almeno la sua parte boschiva».

«Lavoreremo anche su questo – la promessa del sindaco, Roberto Dipiazza – ma a tempo debito». «La proposta è alla nostra attenzione – la risposta dell'assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi – ma dialogare con il Demanio prevede tempi lunghi».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DISPOSIZIONE ISTAT

«Censimento agricolo, consentito lo sloveno»

DUINO AURISINA

Gli agricoltori del Carso appartenenti alla comunità slovena potranno rispondere al censimento di settore, promosso dall'Istat, nella loro lingua madre. È la rassicurazione che il presidente dell'istituto Gian Carlo Blangiardo ha fornito al consigliere regionale Igor Gabrovec. «Il questionario del censimento e l'informativa – così Blangiardo – sono stati tradotti in lingua slovena e pubblicati sul sito al link www.istat.it/it/archivio/252629. Inoltre sia all'Istat, il cui centralino risponde al numero verde indicato nell'informativa, sia nella società che cura le interviste telefoniche è in corso di attivazione un servizio di assistenza in lingua slovena. Infine i due principali centri di assistenza agricola che operano nei territori coinvolti metteranno a disposizione operatori che parlino la lingua slovena».

«La risposta del presidente Blangiardo – il commento di Gabrovec – è importante perché al ricco mosaico di cui è composto il settore agricolo in Italia concorre anche la minoranza slovena, insediata su tutta la fascia confinaria, da Tarvisio fino a Muggia».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca a misura di tutti

IL MUSEO DIDATTICO

Scuola di scienza



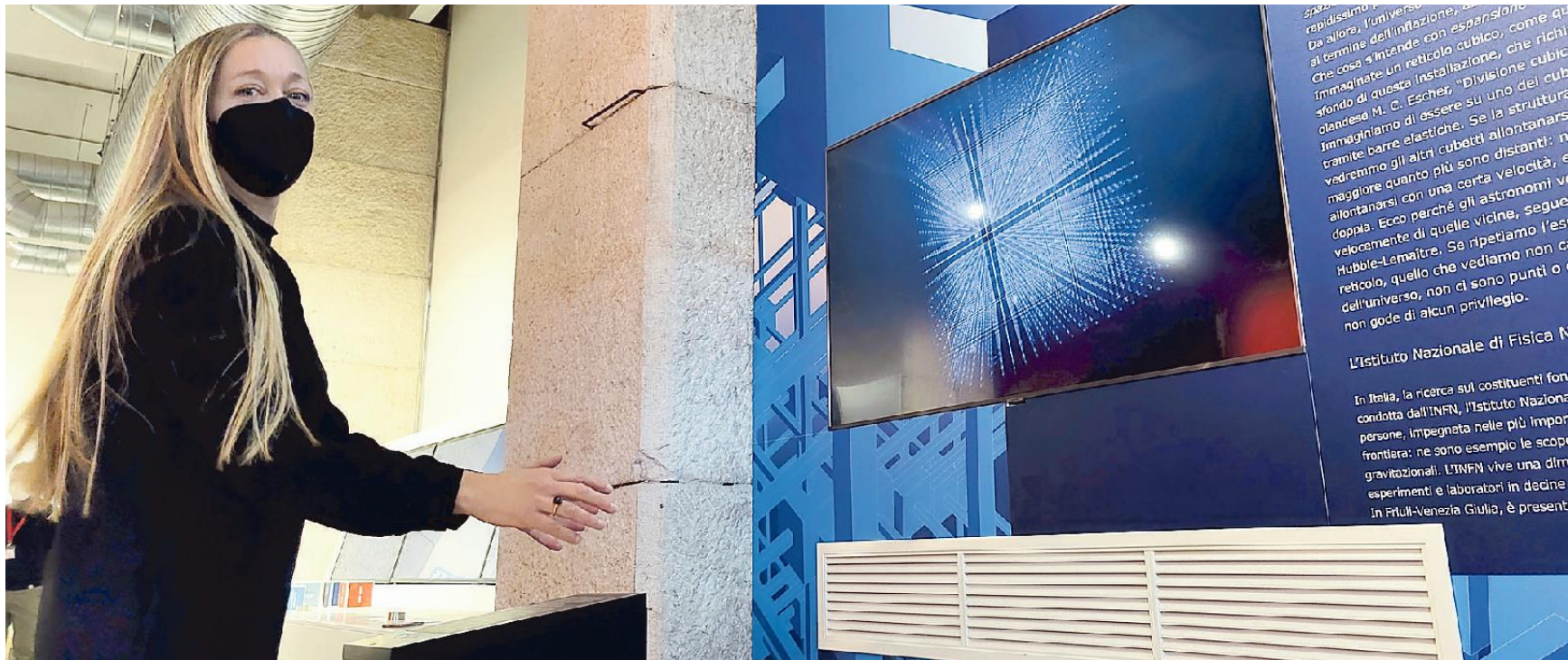
L'Immaginario scientifico è lo storico "science centre" triestino: un museo scientifico interattivo dedicato appunto alla didattica e alla divulgazione scientifica attivo in Friuli Venezia Giulia e in particolare nel suo capoluogo dalla fine degli anni Ottanta: dalla mostra "Immaginarie Scientifiche", a Parigi, alla sua prima sede permanente di Trieste, a Grignano. Dal 9 ottobre 2020, come noto, l'Immaginario Scientifico si è spostato ufficialmente in Porto vecchio, in quel grande contenitore culturale che sarà il Magazzino 26.

LE ORIGINI DEL COSMO

Il tempo "zero"



Uno dei pilastri del nuovo exhibit è il tempo "zero" dell'universo. Ma cos'è questo tempo "zero"? È l'istante in cui si ritiene che lo spazio e il tempo stesso abbiano avuto origine e che normalmente si fa coincidere con la nascita dell'universo, con il "Big Bang". Da essere un solo punto - insomma - l'universo, al primo "vagito" del cosmo, è diventato spazio. Quando ci si avvicina alla postazione è individuabile nel punto, prima del movimento delle mani, sopra il sensore.



Installata nei nuovi spazi dell'Immaginario scientifico la postazione interattiva dell'Infn che svela i segreti dello spazio

Porto vecchio, la finestra sull'universo Al Magazzino 26 nasce "Espansione"

L'INAUGURAZIONE

Luigi Putignano

L'universo adesso si può guardare pure da un angolo del Porto vecchio. È stato infatti inaugurato ieri negli spazi dell'Immaginario scientifico, ora collocati in una porzione del piano terra del Magazzino 26, il nuovo exhibit chiamato "Espansione".

Si tratta di una postazione multimediale interattiva, realizzata dall'Istituto nazionale di Fisica nucleare (Infn), che rappresenta per l'appunto la struttura dell'universo e il modo in cui procede la sua evoluzione. I visitatori potranno quindi interagire con l'installazione, avvicinando e allontanando le mani dalla postazione per espandere, ruotare o contrarre l'universo, accostandosi così alla comprensione dei meccanismi che ne regolano l'evoluzione. Si potrà capire come si muovono le galas-



LA PRESENTAZIONE
IL DIRETTORE INFN RUI, L'ASSESSORE BRANDI E LA DIRETTRICE IS (LASORTE)

Un esperto dell'Istituto di Fisica nucleare risponderà alle domande dei visitatori

sie, come agiscono energia e materia oscura, cos'è successo dal Big Bang a oggi e cosa si ipotizza succederà.

Alla presentazione di ieri mattina hanno presenziato Serena Mizzan, direttrice dell'Immaginario scientifico (che ha definito «bellissimo il nuovo exhibit, ed è importante che lo sia perché, come tutte le cose belle, attira di più»), Angela Brandi, assessore comunale a Scuola, Educazione, Università e Ricerca (che ha ricordato come Trieste sia «la città della scienza, nonostante questa peculiarità spesso non si avverta, e strutture museali come questa che raccolgono in un solo contenitore ben 23 realtà del territorio ne sono l'esempio lampante»), e Rinaldo Rui, direttore della sezione di Trieste dell'Infn, che dopo aver spiegato sinteticamente il funzionamento del nuovo strumento, ha sottolineato come «questa dell'Immaginario Scientifico sia la sede più opportuna». Una sede in cui - ha confermato lo stesso Rui - questa setti-

mana dall'Infn arriverà un ricercatore per approfondire le tematiche legate appunto a "Espansione" e per rispondere alle domande dei visitatori. L'exhibit va ad arricchire la sezione museale "Trieste e la scienza", che illustra come è nato e quanto si è sviluppato il cosiddetto Sistema Trieste, inteso come network di enti di ricerca del capoluogo del Fvg. I cittadini possono così scoprire, in un solo luogo, quali sono gli istituti di eccellenza che operano nella loro città: una città tanto all'avanguardia dal punto di vista della ricerca da essere conosciuta come "Trieste Città della Conoscenza".

Nello specifico, come spiegato sempre da Rui, "Espansione" presenta uno schermo sul quale una rappresentazione grafica del cosmo permette di vedere chiaramente come funziona l'espansione dell'universo. Un reticolo cubico che richiama l'opera dell'artista olandese Escher, "Divisione cubica dello spazio", e che permette ai visitatori di immaginare di es-

sere su uno dei cubi del reticolo stesso, collegati ad altri attraverso barre elastiche. Se la struttura venisse stirata in tutte le direzioni - cosa che in effetti avviene con il movimento delle mani sopra il sensore - si vedrebbero gli altri cubi allontanarsi con una velocità tanto maggiore quanto più sono distanti. Motivo per il quale gli astronomi vedono le galassie più lontane correre più velocemente di quelle vicine.

Accanto alla postazione interattiva un monitor trasmette un video che approfondisce il contesto e l'argomento, a partire dal tempo "zero" dell'universo fino a oggi, con pure una previsione sul futuro del cosmo. Il pubblico potrà scoprire la nuova installazione durante l'orario di apertura del museo dal martedì al venerdì dalle 14 alle 18. In ottemperanza con le norme anti-Covid19, il museo è chiuso il sabato, la domenica e nei festivi. È necessaria la prenotazione su www.immaginarioscientifico.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Curry, Zafferano

E ALTRE SPEZIE

€ 6,90
oltre al prezzo
del quotidiano





dal 27 febbraio in edicola con **IL PICCOLO**

LE LETTERE

**Movida e Covid-19
Dopo le 18
regole ignorate**

Caro direttore, vorrei chiederle di fare un giro in città dopo le 18 e di pubblicare un articolo su quanta gente ignora le regole che dovrebbero permettere a tutti di riaprire e tornare alla normalità di una volta. Ogni sera nella zona di piazza Unità alcuni locali ignorano le restrizioni e i loro clienti non sono da meno; gli ospedali avranno anche meno pazienti ma il personale che vi lavora è stremato e questa negligenza non deve passare inosservata a mio avviso.

E.K.

**Ippocastani abbattuti
Senza alberi
siamo più poveri**

Gentile direttore, erano due comuni ippocastani più che centenari, non potevano certo far concorrenza ai tanti monumenti verdi o “patriarchi della natura”, come li ha chiamati Fabio Dorigo in un articolo sul Piccolo annifa. Non potevano competere con la sequoia di 30 metri che si trova nel Parco di Miramare, né col platano del Giardino Pubblico de Tommasini che ha più di 5 metri di circonferenza, ma nella loro lunga vita avevano fatto bene il loro lavoro davanti alle nostre case: tanta ombra e frescura d'estate e uno schermo per la polvere e il rumore della strada sottostante di Gretta. I giochi dei nostri figli d'estate sotto quel fogliame li ricordiamo ancora, ci mancherà la fioritura in primavera che quest'anno non vedremo, i ricci spinosi caduti alla prima bora non ce li troveremo sotto i piedi, le cinciallegre non si poseranno su quei rami e i loro richiami non li sentiremo più. Li hanno abbattuti, cancellati per far posto a un nuovo condominio. Siamo diventati ora un po' più poveri in questo tempo già così triste e non abbiamo potuto fare niente per impedire il loro sacrificio. Al loro posto ci sarà il muro di un nuovo condominio.

Francesca Manzoni

**Centri vaccinali
Un esempio datato
ma valido**

Gentile direttore, al tempo della prima vaccinazione antinfluenzale a carattere nazionale lavoravo in un'azienda la cui direzione, attenta al benessere del proprio personale, aveva previsto il trattamento dei dipendenti, circa 150, nella propria infermeria con un medico privato che collaborava a tempo. Quella operazione così programmata evitò disagi e perdite di tempo sia ai dipendenti che all'azienda stessa. Un esempio di una forma di somministrazione avvenuta oltre 60 anni fa. Ora comunque oltre ai centri vaccinali, il

ALBUM

Il Rotary Trieste Nord dona a Oncologia in memoria di Drabeni



Il Rotary Club Trieste Nord si è attivato a favore del comitato "Cielo Aperto" in memoria di Mirna Drabeni. È stato raccolto l'importo di 2.500,00 euro da e tramite i soci del Rotary per ricordare il noto architetto cittadino. Esprimendo affettuosa vicinanza al consorte

Giorgio e alla figlia Marina, il Club, unitamente ad alcuni amici, ha voluto sostenere le attività del Comitato "Cielo Aperto" attivo dal 2018, tra l'altro a favore del Reparto di Oncologia dell'Ospedale Maggiore diretto da Alessandra Guglielmi.

nodo principale rimane l'arrivo del vaccino.
Renato Fornasaro

**Contravvenzione
Multe comminate
senza elasticità**

Egregio direttore, scrivo per evidenziare il comportamento della autopattuglia della Polizia locale (meglio non chiamarli “vigili urbani”, perché quasi si offendono) che, di passaggio in via Baiaumonti in direzione largo Salata, all'altezza dell'edicola ubicata in prossimità dell'imbocco della via del Ronchetto ha svolto il proprio compito nell'applicare le norme del Codice della Strada con totale dedizione e inflessibilità. Il fatto. Sono abbonato al Piccolo nella forma “ritiro in edicola”. Da quando a Servola non ne abbiamo più neanche una, devo recarmi all'edicola di via Baiaumonti. Giovedì scorso, poiché non c'erano parcheggi disponibili nelle vicinanze, ho fermato la mia “600” nello spazio a ridosso del marciapiede in cui risultano disegnate le strisce pedonali, occupandone una parte ma comunque senza impedire ai pedoni il libero passaggio. L'edicola dista una dozzina

di passi per cui per ritirare il giornale basta una manciata di secondi. In questo breve intervallo di tempo è però transitata l'autopattuglia della Polizia locale con due agenti che, avendo visto la Fiat in quella posizione, si sono fermate poco più avanti (in doppia fila e in curva) per raggiungermi quando ero già in macchina e stavo ripartendo. Mi hanno chiesto i documenti, sono tornate alla loro auto (evidentemente per la verifica dei documenti, della situazione revisione dell'auto, assicurazione) e, dopo qualche minuto, sono ritornate con il verbale già compilato: “Effettuava la sosta del veicolo su di un passaggio pedonale.” Lo so che l'infrazione l'ho compiuta (tant'è vero che la multa l'ho già pagata) ma credo avessero ragione i latini quando dicevano che bisogna comunque, nel prendere decisioni, agire anche “cum granu salis”, cioè con una buona dose di buon senso. Dal che mi sento di poter mettere in evidenza: che il passaggio pedonale era comunque fruibile per i pedoni e che durante la sosta di attesa delle poliziotte (4-5 minuti) i pedoni sono stati 4 in tutto, quindi non proprio una moltitudine, il che significa che quel passaggio pedonale non è molto trafficato.

Lo scendere dall'auto, fare la dozzina di passi per arrivare all'edicola, prelevare il giornale e tornare all'auto è stato effettuato in tutto in una trentina di secondi e – volendo largheggiare – comunque sicuramente meno di un minuto. Forse l'infrazione non era talmente grave da doversi tassativamente sanzionare. Le due poliziotte, con un'inflessibilità che giudico degna di miglior causa, l'hanno comunque inflitta, senza voler considerare degne di attenzione le mie argomentazioni, cioè senza quel “granu salis” di cui sopra. Però pongo una domanda: le due poliziotte hanno fermato la loro vettura in seconda fila e in curva e per un periodo ben più lungo (4-5 minuti). Per la Polizia locale non valgono le norme del Codice della strada?
Edoardo Germani

**Mascherine
Un errore Renzi
senza protezioni**

Egregio direttore, voglio esprimere pubblicamente il mio stupore e disappunto per avere visto Matteo Renzi senza mascherina durante l'intervista trasmessa di recente da Report. Era

all'aperto ma a meno di un metro di distanza dall'intervistatore. È stato forse esentato dal Comitato tecnico scientifico?
Bruna Tam

**Giorno del Ricordo
C'è ancora
qualche negazionista**

Gentilissimo direttore, anche quest'anno, malgrado le restrizioni dovute alla pandemia Covid-19, è stato celebrato il Giorno del Ricordo del 10 febbraio, per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani della Venezia Giulia, Istria, Fiume, Dalmazia e di tutte le vittime delle foibe e di chi ha patito l'esodo. Il Parlamento ha ricordato le sofferenze, i lutti, lo sradicamento e l'esodo doloroso da una terra amatissima e storicamente latina, veneziana e che perfino sotto la dinastia asburgica fu sempre riconosciuta zona a maggioranza italiana. Solo dopo il 1866, a causa della Terza guerra d'Indipendenza le cose mutarono in peggio per gli italiani dell'Alto Adriatico. Questa tragedia indelebile per tutta la nazione deve essere inquadrata a mio avviso a livello storico e contestua-

lizzata al periodo in questione e alle sensibilità e mentalità di quei tristissimi momenti. Vorrei spezzare una lancia di ringraziamento e gratitudine a favore dell'on. Roberto Menia di Trieste, fautore dell'istituzione del Giorno del Ricordo con la legge del marzo 2004. Già negli Anni '90 parlò di diritto alla memoria, irrinunciabile e sacrosanto, poiché la nazione italiana ha titolo a vedere riconosciuta nella comune memoria la sua storia. Un nuovo ruolo per l'eterna questione adriatica, per un'affermazione di giustizia e per la ricostruzione di un tessuto lacerato dai lutti della Seconda guerra mondiale. Il presidente della Federesuli Giuseppe de Vergottini insieme con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha solennemente affermato che dopo gli eccidi e le azioni criminali, ora è il tempo di “gettare ponti” in nome della comune appartenenza all'Unione europea. Fa ancora orrore a mio parere la notizia apparsa sui giornali italiani del 27 agosto 2020, in cui si leggeva che in una cavità carsica del Kočevski Rog in Slovenia erano stati trovati gli scheletri di 250 vittime uccise dagli agenti della famigerata polizia titina Ozna. Gli speleologi della Commissione slovena per le fosse comuni "avevano recuperato i resti di oltre un centinaio di adolescenti fra i 15 e i 17 anni, uccisi dalla polizia di Tito in una sola notte del 1945. Ma purtroppo, mentre si cerca di chiarire le vere responsabilità, in Italia è apparso un libro negazionista delle foibe. Si tratta del tentativo del signor Eric Gobetti, il quale tenta di bloccare la riesumazione delle vittime, attualmente compiute dagli speleologi sloveni e croati. Su tale argomento l'on. Renzo de' Vidovich della Fondazione scientifico culturale Maria e Eugenio Dario Rustia Traine di Trieste, il 19 gennaio scorso scrisse un'accorata lettera per rendere un minimo di giustizia storica e morale: da più parti si invoca la revoca della onoreficenza della Repubblica Italiana conferita nel 1964 al Maresciallo Tito. Inoltre, come è avvenuto per la signora Lilliana Segre, sopravvissuta all'Olocausto, sarebbe magnifico che potesse essere nominata senatrice a vita anche la signora Egea Haffner, residente a Rovereto, la bambina fotografata con la valigetta in mano riportante la scritta “Esule Giuliana”, ormai diventata il simbolo di quel Esodo. Vorrei chiudere con uno scritto di parecchi anni or sono dell'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Suona incredibile oggi-giorno nel 2021, ma egli scrisse testualmente: “Tito l'ho conosciuto e dico che era un grand'uomo. Bisognerebbe ricordare agli italiani di Trieste che fu il IX Corpus dell'Armata jugoslava che li liberò dal terrore tedesco”. Alcuni anni dopo, con il viaggio nel 1991 a Basovizza e poi a Pirano e Capodistria mutò nettamente l'atteggiamento e riconobbe umilmente che non conosceva bene la martoriata e dolorosa storia dell'Alto Adriatico!

Paolo Spadafora
vice presidente
Movimento nazionale
Istria-Fiume-Dalmazia

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 MARZO 1971

- Un insolito spettacolo di jazz e poesia è stato allestito ultimamente dalla "Cantina", l'underground triestino, alternando la musica del "Malboro Jazz Clan" e le letture del poeta concittadino Emilio Emili.
- La segreteria di Stato del Santo Padre ha fatto pervenire alla chiesa dell'Ospedale Maggiore un grande cero, che è stato benedetto dallo stesso Pontefice accompagnandolo con la Benedizione Apostolica.
- Fino a qualche tempo fa il Teatro Verdi, oltre all'orchestra filarmonica ed al coro, era dotato di un corpo di ballo creato dall'infaticabile opera di Anita Bronzi, da tempo sparito e che sarebbe il caso di ripristinare.
- La sorte del Museo storico e di guerra del prof. Diego de Henriquez è legata ad una variante del piano regolatore, un'attenuazione per l'area di Trebiciano dove dovrebbero sorgere due padiglioni ove accogliere il Museo.
- La gettoniera di una cabina della SIP, in Borgo San Sergio, è stata trovata forzata e senza più un centesimo. In quella attigua il "colpo" non è invece riuscito, così che, per la rabbia, i ladri hanno strappato gli elenchi telefonici.

GIOCO DEL		Estrazione del 2/3/2021	
LOTTO			
• BARI	74 86 47 24 75		
• CAGLIARI	61 25 88 49 60		
• FIRENZE	05 46 65 22 01		
• GENOVA	48 69 78 67 64		
• MILANO	15 42 08 44 35		
• NAPOLI	06 67 37 30 09		
• PALERMO	17 11 20 46 89		
• ROMA	73 25 66 01 74		
• TORINO	37 04 33 05 88		
• VENEZIA	60 75 53 70 11		
• NAZIONALE	28 64 11 75 88		
10 ^e LOTTO		04 05 06 11 15	
		17 25 37 42 46	
		47 48 60 61 67	
		69 73 74 75 86	
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro 74	Doppio Oro 86
SuperEnalotto		3 - 32 - 39 - 56 - 77 - 89	
		Jolly 90	Superstar 82
JACKPOT		€ 116.300.000,00	
QUOTE SUPERENALOTTO			
Nessun		6	
Nessun		5+1	
Ai 3		5	€ 67.616,63
Ai 552		4	€ 374,77
Ai 21.321		3	€ 29,18
Ai 349.620		2	€ 5,52
QUOTE SUPERSTAR			
Nessun		6	
Nessun		5+1	
Nessun		5	
Ai 2		4	€ 37.477,00
Agli 85		3	€ 2.918,00
Ai 1.489		2	€ 100,00
Ai 10.129		1	€ 10,00
Ai 23.273		0	€ 5,00

IL CASO

In piazza Sant’Antonio
pavimentazioni rovinate



Nella piazza il dissesto della pavimentazione è evidente

Gentile direttore,
lo scorso sabato mattina stavo per inciampare e cadere di fronte alla bancarella del mercatino in piazza Sant'Antonio: fortunatamente una persona mi ha sorretto in tempo. Lo stato del selciato della piazza non può definirsi soddisfacente per chi vi transita a piedi, onde servirsi del mercatino o semplicemente per transitare.
Come si può vedere dalla foto da me scattata vi sono buche e dislivelli e questo non solo davanti alla bancarella in foto ma lungo tutto il percorso. Sono a conoscenza che da vari anni il Comune ha deciso la riqualificazione della Piazza, anche sul Piccolo sono stati illustrati vari progetti, ma questa stenta ad essere attuata (problemi buro-

cratici che affliggono il nostro sindaco). Ora io credo tuttavia che lasciare un mercato dove quotidianamente molte persone, per lo più anziane, devono camminare su un siffatto selciato non sia una cosa né buona e neppure giusta. Cosa fare dunque? Credo sia possibile con la diligenza del buon padre di famiglia, cioè senza grandi spese se poi si deve tutto rifare per riqualificare, far posizionare una pavimentazione provvisoria in legno che ricopra quella in pietra formando una copertura di sicurezza davanti alle bancarelle. Chissà se l'assessore competente potrà/vorrà fare provvedere in merito prima che qualche persona abbia a cadere subendo serie conseguenze?
Duilio Kovarik

IL CALENDARIO

Il santo Cunegonda (imperatrice)
Il giorno è il 62°, ne restano 302
Il sole sorge alle 6.41 tramonta alle 17.54
La luna sorge alle 19.33 tramonta alle 7.29
Il proverbio Marzo asciutto
ed aprile bagnato, beato il villano
che ha seminato

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304;
via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;
Campo San Giacomo 1, 040 639749;
piazza San Giovanni 5, 040 631304; via
Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe
Garibaldi 6, 040 368847; via Dante
Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa
12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040
571088; via Tor San Piero 2, 040 421040;
via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2,
040 361655; Capo di Piazza Monsignor
Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4),
040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo
via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio
4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040
306283; via della Ginnastica 6, 040
772148; piazza dell'Ospitale 8, 040
767391; via Mazzini 1/A (Muggia), 040
271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040
208731 (solo su chiamata telefonica con
ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14,
angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via San Giusto 1, 040 308982
Per la consegna a domicilio dei medicinali,
solo con ricetta urgente, telefonare allo
040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite
per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte
nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 40,9
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 33,4
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 11
Via Carpineto µg/m³ 11
Piazzale Rosmini µg/m³ 8
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 90
Basovizza µg/m³ 88

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Artan, dalla libreria dello zio alla facoltà di Medicina



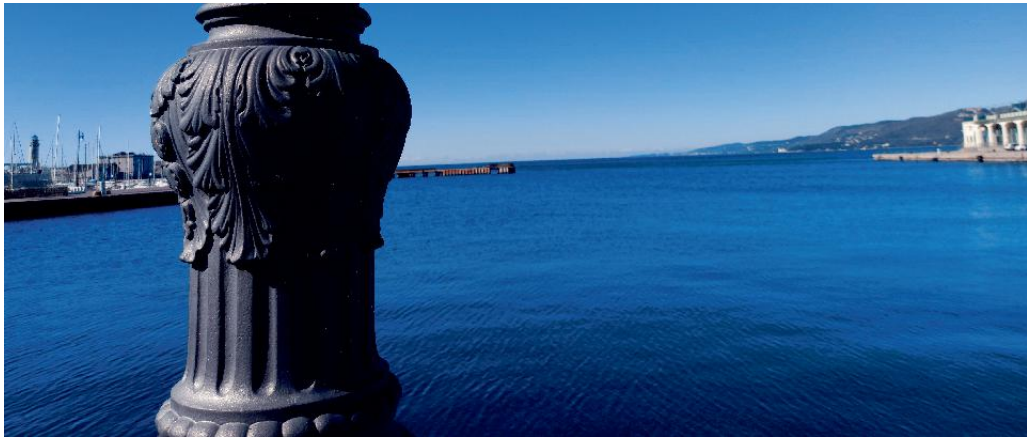
ARTAN

Ricordo quella a casa di mio zio. Era una libreria molto grande, con gli scaffali pieni di trattati di medicina. Mio zio è diventato un anestesista e forse i suoi testi, incomprensibili e affascinanti per un bambino, hanno contribuito a formare il mio immaginario rispetto alla professione medica. Anche se la scintilla che ha acceso la benzina, necessaria per arrivare fino a qui, è stata un'altra. Sono al sesto anno di Medicina e probabilmente lo

devo al fatto che all'età di dieci anni mi hanno diagnosticato la vitiligine.
È stato un colpo, di quelli che possono causare problemi psicologici e insicurezze nella testa di un bambino, anche perché non esiste una cura definitiva per questa malattia della pelle. La rabbia di quel tempo è diventata la mia motivazione. Ho scelto di diventare un medico per aiutare gli altri, per portare le mie conoscenze cliniche in favore

di chi soffre, ma anche per affiancare a queste il fattore umano.
Quando avrò a che fare con una persona che sta male per una qualsiasi patologia, farò del mio meglio per mettere a frutto tanti anni di studio e di esperienza. Ma non dimenticherò mai di dare importanza al fattore umano, di fare uno sforzo per mettermi nei panni dell'altro. Anche perché quegli stessi panni, da piccolo, li ho vestiti anch'io.

LA FOTO DEL GIORNO



"Particolare da mare" commenta titolando la sua fotografia e giocando sulle parole l'autore, il lettore Andrea Margiore.

Inviare le vostre immagini (con il vostro nome e il numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno

all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it accompagnandole con un "titolo" o un breve commento in merito.



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

Informazioni e contatti su:
www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

I TESORI NASCOSTI DEI MUSEI - 6



Alcuni dipinti conservati nei depositi del Museo Sartorio. In alto a destra, la conservatrice Lorenza Resciniti, sotto a destra il museo visto dal giardino. Foto Andrea Lasorte

Al Sartorio baruffe e venderigole nelle cronache dipinte da Rosè

Nella quadreria anche gli affreschi di donne nude che ornavano una casa di tolleranza in Cavana

Cristina Bongiorno

Quando morì ottantenne, nel 1884, alcuni quotidiani delle Tre Venezie gli dettero l'addio spendendo parole di encomio come fosse un collega; e in fondo lo fu, collega non di penna ma di pennello.

Giovanni Luigi Rose, noto come Rosè, visto l'incarico del nonno console in Francia, era colui che non si faceva scappare l'occasione di ritrarre episodi di vita da strada: un litigio al mercato, un prete rubicando attaccato al bicchiere, il matto di quartiere deriso dai monelli...

Il museo Sartorio non è solo l'ex residenza dagli interni fastosi di una famiglia di commercianti dotata di patrimonio e buon gusto. È anche il rifugio di un migliaio di opere catalogate, appese e conservate nelle 88 griglie disposte su due piani in un locale ricavato dalla ristrutturazione delle scuderie alla fine degli anni 90. «Si tratta di una quadreria - spiega la curatrice Lorenza Resciniti - che non fa parte del museo ma in pratica costituisce una galleria a sé benché

priva di un luogo espositivo». Qui sono stati convogliati i quadri sacri e profani che giacevano nei corridoi, nei depositi del civico museo Morpurgo, quello di Storia Patria nel piano sottostante, nel Museo della Cattedrale e del Risorgimento. Tra i molto profani, la sorpresa del ritrovamento di affreschi di buona fattura a firma Ballarini, anche fotografati, che raffigurano quattro donne nude e opulente messe a ornamento dei muri di una

**Dalla fine del 1880 i lasciti si susseguono
Ultima arrivata la donazione Lanieri**

casa di tolleranza in Cavana, anche questi inventariati nella raccolta benché di proprietà statale.

E se la collezione non contempla capolavori assoluti, comunque si tratta di opere degnissime che a richiesta girano l'Italia delle mostre, mentre la città ciclicamente le può ammirare in occasione di

esposizioni a tema: impensabile, dati gli spazi, un allestimento completo.

Al confronto con altri il pittore Rosè magari non primeggerebbe, ma divertito e beffardo, è un distillato di triestinità, accanto al caricaturista Carlo Wostry, tra i frequentatori del Circolo Artistico al Caffè Chiozza. Autodidatta, all'epoca Rosè vende le sue "istantanee" sotto i portici di Palazzo della Borsa agli impiegati di passaggio. Pronto a cogliere la baruffa delle donne nelle estati torride per attingere l'acqua alla fontana del Giovannin in Ponterosso; a fissare l'occhio lascivo del frate sulla fresca popolana mentre ignora la venderigola che gli infila nella bisaccia qualche primizia, forse in cambio di una preghiera.

Che sia un tantino anticlericale non gli impedisce di accettare le committenze delle nuove chiese di San Giacomo, San Giovanni e Roiano, per le quali dipinge le stazioni della Via Crucis e pale d'altare, passando disinvolto dalle piccole tele alle grandi dimensioni. Non essendo pittore accade-

mico i suoi prezzi, come i suoi soggetti preferiti, sono popolari. Invece ai facoltosi spetta l'onore della magnanimità. Giuseppe Sartorio, morto nel 1910, assicurava l'allora direttore intento a far quadrare i bilanci: «Non comperare, ci penso io e poi lascio tutto al museo». Un mecenatismo che, assicura la curatrice Resciniti, «ha continuità nel tempo e sempre all'insegna della discrezione».

Dalla fine del 1880 i lasciti si susseguono e l'ultima in ordine di tempo è l'importante donazione Lanieri, compiuta due anni fa e in attesa di visitatori dell'allestimento, sospeso a causa della pandemia. Ma la sciagura maggiore fu causata dalla seconda guerra mondiale ed evidentemente poco poté un imponente quadro di fine Ottocento della Madonna che pare supplicare il cielo avvinta alla croce, ai suoi piedi la veduta di Trieste dal mare. Durante un bombardamento del 44 i dipinti conservati a villa Basevi, poi demolita a causa del suo stato precario, nel rione di San Vito, vennero squarciati dai ve-

L'INIZIATIVA

Un viaggio fra storia, ambiente e arti figurative

In queste pagine proponiamo, con l'appoggio della direttrice dei Musei e Biblioteche del Comune di Trieste Laura Carlini Fanfogna e con i curatori delle varie raccolte, un viaggio nei depositi dei Civici musei di Trieste dove sono custodite collezioni e opere d'arte poco o addirittura mai viste. Il Civico Museo Sartorio è in Largo Papa Giovanni XXIII, nella villa omonima edificata nel '700. Tra le opere di spicco, 254 disegni e un quadro di Tintoretto, Canova e due globi terrestri e celeste risalenti al '600. La dimora storica normalmente è visitabile tutto l'anno da giovedì a domenica dalle 10 alle 17, ma in questo periodo di emergenza sanitaria è limitata alle giornate di giovedì e venerdì, stesso orario. Ingresso libero.

tri in frantumi, finirono in cantine e soffitte, e si rese necessario un attento lavoro di restauro. «Fino ad alcuni anni fa il Sartorio, come gli altri musei, era dotato di un laboratorio fisso, con una restauratrice titolata, mentre ora i lavori sono affidati a ditte esterne», constata amara la curatrice. Il mare prende e il mare dà. Grazie ai traffici marittimi nel tempo arrivano le icone greche, di scuola cretese, di bizantinismo veneziano, che essendo dipinte su tavola vanno conservate in posizione orizzontale. In un'altra città, che invece si specchia nel Mar Nero, anch'essa porto franco, l'ucraina Odessa, si incontrano e innamorano Evelina D'Angeli e Piero Sandrini. Emigranti di lusso, colà, dove l'italiano è l'esperto degli affari, si stabiliscono e tornano di tanto in tanto nella città d'origine. Sceglierranno di affidare l'immagine dei loro anni migliori al poco meno che quarantenne Eugenio Scarpini di origine veneziana, che aveva scuola di pittura al museo Revoltella. Il ritratto della coppia, datato 1878, esaltato dall'elegante cornice liberty, pare immortalare, al di là della figura degli sposi, l'apoteosi della società triestina borghese legata alle proprie fortune commerciali temperate dalla consapevolezza della dignità. Una visione del mondo che attecchisce profondamente nel tessuto cittadino e che ogni singolo quadro della pinacoteca "segreta" del Sartorio ribadisce. — (6- Continua)

FOTOGRAFIA / L'OMAGGIO

Le immagini reticenti di Sergio Scabar seicento inediti attendono di mostrarsi

Fino al 2 aprile alla Trart di Trieste l'esposizione dedicata all'artista di Ronchi e alla sua tecnica alchemica

Claudio Ernè

Seicento immagini inedite realizzate da Sergio Scabar sono in attesa di essere offerte alla visione del pubblico. Sono conservate nell'abitazione di Ronchi che fu anche lo studio del fotografo prematuramente scomparso nell'agosto del 2019. «Sergio le aveva messe tutte in scatole e scatoloni che oggi occupano un grande spazio del nostro appartamento: nelle camere e persino sulle scale che portano alla camera oscura in cui ha passato tanto del suo tempo provando e sperimentando nuove tecniche» sostiene la signora Lucia Comuzzi Scabar. «Spero di poterle far ammirare al pubblico, ma la loro collocazione non sarà facile perché Sergio curava con estrema precisione ogni dettaglio della sue mostre: dalla scelta delle inquadrature, alle loro dimensioni, alle cornici che costruiva personalmente in legno dipinto di nero opaco, alla scelta degli spazi di esposizione, all'intensità e qualità della luce con cui illuminare le sequenze delle immagini. Lo aiutavo in questo lavoro, gli passavo i chiodi, il martello, poi le foto e controllavo da lontano che la loro disposizione nello spazio espositivo fosse congrua alle sue idee e a ciò che aveva progettato. Sergio le poneva tassativamente all'altezza dei miei occhi perché tutti le potessero leggere senza fare fatica».

Di fronte allo stesso problema di esporre adeguatamente le fotografie alchemiche di Sergio Scabar si sono trovate le organizzatrici della mostra che da qualche giorno è visitabile negli spazi espositivi di "Trart"



"Velata luce di silenzio", una delle fotografie di Sergio Scabar in mostra alla Trart per il festival Zerapixel

in viale XX settembre 33. Ha per titolo "La visibilità muta dell'oggetto" e sarà visitabile fino al 2 aprile nei pomeriggi dei giorni feriali.

Con l'aiuto della signora Lucia Comuzzi Scabar, Federica Luser e Claudia Cervo le hanno disposte sulle pareti con criteri filologici non dissimili da quelli applicati un paio di anni fa in alcune sale della grande mostra di Gorizia, l'ultima di cui Sergio Scabar ha avuto la regia, ha scritto il copione, ha

organizzato la sceneggiatura e il montaggio.

Fu una mostra costruita con fatica perché l'autore era già ammalato ma non aveva rinunciato alla gestione di quell'evento espositivo che lui sapeva essere l'ultimo l'ultimo e il più completo della sua vita di artista. Stava male e ancora oggi c'è chi lo ricorda seduto quasi in disparte su una sedia durante i discorsi che avevano accompagnato l'inaugurazione.

Da mesi e mesi non fotogra-

fava più, entrava raramente anche nella camera oscura dove il segreto delle sue immagini alchemiche era nato tanti anni fa, era stato messo a punto e applicato centinaia e centinaia di volte, ai fogli di carta sensibile spalmati di sali d'argento fatti scivolare prima sotto la luce dell'ingranditore e poi immersi nella bacinella dello sviluppo.

Sergio, si definiva fotografo "alchemico" e realizzava per se stesso immagini oscure che



Sergio Scabar

non potevano essere replicate, violando così uno dei postulati fondamentali della fotografia, la riproducibilità all'infinito.

Erano immagini quasi nere, brune, da day after: sudari, lumini, candele, bottiglie polverose, conchiglie sezionate, bozzoli di insetti, strumenti da cucina schierati su un tranquillo tavolo di casa come dovessero essere usati in una sala setoria. Alberi senza foglie, cespugli in acque stagnanti, nubi notturne incombenti e indecifrabili nei loro dettagli, pagine di antichi codici. Da tempo la sua fotografia era segnata da una progressiva rinuncia, da una frantumazione del linguaggio. Prima aveva rinunciato al colore e alle sue facili suggestioni. Poi aveva volutamente dimenticato la luce del sole, rifugiandosi nelle penombre e nelle infinite sfumature del nero; infine aveva abbandonato ogni suggestione prospettica, cara ai fotografi. La figura umana era uscita di scena da tempo immemorabile o forse non vi era mai stabilmente entrata. Ma in quelle immagini era presente oltre al buio una penombra inquietante,

magnetica, irripetibile, misteriosa e indefinibile. "Foto alchemiche" tagliava corto l'autore che non appariva disposto a rivelare nemmeno un dettaglio del suo "segreto".

Il suo rifiuto, fermo e non scalfibile, lo avevano subito i molti che puntavano a inserirsi in quel rapporto continuo e ossessivo col buio, con i lumini e con i sudari e soprattutto con ciò che Sergio faceva trasparire nei rari discorsi, nelle poche reticenti ammissioni. Diceva e non diceva, depistava e parlava d'altro, apriva le braccia, forniva informazioni ambigue che molti prendevano per assolute e definitive. Ma non erano usabili in alcun modo. Era un gioco di specchi per proteggere il suo segreto "alchemico", il suo tormento, perché ormai il suo linguaggio era bloccato, non riusciva a evolversi e anche se lui passava sempre più tempo nella camera oscura piazzata nella sua abitazione alla fine di una stretta e ripida scala di legno.

Cercava e provava, riprovava e ritornava a provare. Variava formule, scaldava lo sviluppo a temperature sempre più alte, cercava vecchie carte fotografiche ormai fuori commercio e irrimediabilmente scadute. Ma i risultati raramente lo soddisfacevano nonostante le tante attestazioni di stima e affetto che gli arrivavano da altri fotografi, da critici, galleristi, collezionisti, grafici ed editori. Sergio nei giorni più difficili sospettava di aver perso per sempre la partita con ciò che credeva di poter ancora scoprire. Qualcosa di fotograficamente nuovo, un terreno inviolato, uno spazio posto al limite dell'umano. Eclissi, soli neri, oceani densi al limite della coagulazione dell'acqua. Presenze usuali di oggetti in attesa del loro destino, illuminati dall'ultima molecola di luce.

Sergio parlava poco e i suoi giudizi erano perentori. Non perdonava la sciattezza e se gli chiedevano un giudizio su ciò che qualche altro fotografo aveva esposto o taceva o evidenziava le manchevolezze con poche parole. "Molon malon". Scuoteva il capo e si faceva da parte, rientrando nella penombra della sua poetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTOGRAFIA / LE MOSTRE DI ZEROPIXEL

Trent'anni di grandi del rock e folk nella raccolta di Anton Corbijn

Da domani al Magazzino 26 insieme ad altre quattro esposizioni: Davide Dionisio Maurizio Frullani, collettiva di messicani e Fabio Rinaldi

TRIESTE

Zerapixel Festival 2020 Musica, il festival dedicato alla fotografia chimica, completa l'apertura al pubblico delle mostre programmate a Trieste, con un intero piano del Magazzino 26 di Porto Vecchio dedicato a cinque esposizioni, tra collettive e personali. Le mostre saranno presentate in streaming oggi alle 18 sui canali FB e YouTube di Zerapixel Festival e saranno visibili in presenza da domani al 26 mar-

zo (unedì 13-17, giovedì e venerdì 17-19.30, senza obbligo di prenotazione ma con osservanza dei protocolli sanitari).

Fiore all'occhiello di quest'operazione, che usufruirà di una superficie espositiva di ben 930 metri quadri, sarà la personale "Anton Corbijn, collezione privata", una rara raccolta di opere del fotografo e regista olandese. Corbijn è considerato il fotografo dei più grandi musicisti e interpreti rock e folk degli anni '70, '80 e '90. Alcune delle sue più note opere fotografiche fanno parte della collezione LipanjePuntin che, Marco Puntin, curatore della mostra, grazie anche alla concessione di altri collezionisti privati, espone al Magazzino 26. Qui saranno pre-



Elvis Costello fotografato da Anton Corbijn al Magazzino 26

sentati ritratti straordinari, momenti di vita di Pete Townsend, Elvis Costello, Brian Ferry, Nick Cave, David Bowie, David Byrne, Bono, Brian Eno, Vanessa Paradis, Joni Mitchell, Tom Jones, Keith Richards, Frank Sinatra e ancora di altre grandi star. Sono fotografie così note che oramai fanno parte dell'immaginario collettivo, alcune anche di grandi dimensioni, realizzate con estrema semplicità compositiva, stile scarno e secco, ma di grande eleganza ed equilibrio formale.

Le altre esposizioni ospitate al Magazzino 26 sono: "evermind", personale di Davide Dionisio, vincitore del primo Premio Sergio Scabar; "Sulla strada del Raga", personale di Maurizio Frullani, "Hablando en Plata", collettiva di autori messicani, e "Il palio di San Donato", personale di Fabio Rinaldi.

Davide Dionisio in "evermind" propone una pluralità di visioni contemporanee realizzate con tecniche fotografiche antiche. Lavora con grande ispirazione e abilità a tecni-

che come la stampa ai sali d'argento su carta cotone, utilizza la gomma bicromata, la tempera, il bicromato di potassio, il gesso.

"Sulla strada del Raga" di Maurizio Frullani è un racconto per immagini di liutai, maestri e allievi colti nel loro contesto. Sono gli anni '80, a Bilhai, Nuova Delhi, Kahaifagarth, Calcutta, Santiniketan, Venezia e Ronchi dei Legionari, ma le sonorità sono quelle della massima espressione della musica indiana.

"Hablando en Plata" è una mostra collettiva di nove fotografi messicani di Puebla e di Città del Messico, che propongono la loro peculiare interpretazione visiva di "Musica", con opere realizzate attraverso tecniche fotografiche antiche.

"Palio di San Donato" di Fabio Rinaldi è un reportage che rappresenta un tradizionale torneo istituito nel periodo del Patriarcato di Aquileia e, che ancora oggi, si tiene annualmente a Cividale quando, per l'annuale rievocazione storica in costume, tutta la città ridiventa medioevale. —

MUSICA

Isabel Russinova racconta “Rose” al “Verdi” per la festa della donna

Lunedì 8 marzo un concerto diretto da Stephanie Praduroux e la narrazione affidata all'attrice triestina. In onda in prima serata su Telequattro

Sara Del Sal

«Dobbiamo iniziare da noi stesse un cambiamento non facile ma necessario». Isabel Russinova non ha dubbi, «un cambio di mentalità, l'educazione e la formazione da sole non bastano a sradicare una idea antica ma ormai cementata e negativamente consolidata come la situazione della donna nel mondo».

Da sempre sensibile a questa tematica, Isabel Russinova, ha accettato con grande emozione l'invito del Teatro Verdi di Trieste a “Rose”, un concerto che sarà trasmesso in onda su Telequattro lunedì 8 marzo alle 21. Un evento nato da un'idea di Antonio Tasca, direttore generale del Verdi, curato dal direttore artistico Paolo Rodda con il coordinamento organizzativo di Daniela Astolfi e realizzato in collaborazione con l'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di



Isabel Russinova. Di scena al “Verdi” con “Rose” nel giorno della festa della donna

Trieste e con il Conservatorio Tartini. Una serata al femminile, con Stephanie Praduroux a dirigere l'Orchestra della Fondazione e con testi e voce affidati alla Russinova che partirà dalla storia e dal ricordo di Rosa Luxemburg, Rosa Parks e Rosa Freedman.

«Sono partita dall'idea di celebrazione - spiega Russinova -. La festa della donna celebra un successo, l'ottenimento di alcuni traguardi come la libertà, l'emancipazione e il voto, che oggi diamo per scontati ma che alle donne erano negati fino al secolo scorso. Questo è l'8

marzo». «Quando mi hanno coinvolta in questo progetto multidisciplinare - continua l'attrice - ho quindi voluto raccontare la lotta della donna per la donna partendo da tre donne simbolo che sono accomunate da coraggio, determinazione e da un nome, Rose, che le rappresenta ma

che è anche il nome del fiore più conosciuto. Un fiore che è il più bello e il più profumato che però si protegge con delle spine». «In Italia - aggiunge - si è scelta la mimosa come simbolo per questa giornata anche se avrebbe dovuto essere una violetta che racchiude in sé il bianco, il verde e il viola, colori che rappresentano i diritti ottenuti. Trovo questo abbinamento tra fiori e colori molto interessante».

Un ritorno a Trieste, per la Russinova, che è nata a Sofia ma cresciuta proprio nel capoluogo giuliano: «Ci torno spesso - racconta - anche se ultimamente con le limitazioni ci sono venute meno, ma è sempre la mia città. Ammetto che tornarci per lavoro è anche più bello».

E per lei, donna di successo, attrice, produttrice, drammaturga, scrittrice, docente e operatrice culturale, le priorità non sono legate alla fama: «Mi interessa di più offrire punti di riflessione che possano essere utili anche per gli altri - ammette -. Sono una donna curiosa. Il linguaggio è lo strumento che uso per raccontare delle storie e la scrittura per me è il primo passo che parte dalla ricerca storica per capire, riflettere e costruire qualcosa che potrà diventare un libro, un testo teatrale o cinematografico».

Musiche di Rossini, Bellini, Verdi, Debussy e Gounod per una serata in cui alla narrazione si potranno apprezzare la sassofonista Gio-

vanna Mastella, i soprani Nina Muho ed Elisa Verzier, il mezzosoprano Kimika Yamagiwa, il baritono Enrico Cossutta, le ballerine Cler Bosco e Alessia Gardina oltre al Coro della Fondazione diretto da Paolo Longo.

Ma in una serata all'insegna della multidisciplinarietà arte non mancheranno le opere della pittrice e scultrice Lisena Aresu e gli abiti della stilista Regina Schrecker. —

ERA DI ANGOLINA JOLIE

Quadro di Churchill 8 milioni di euro nell'asta da record

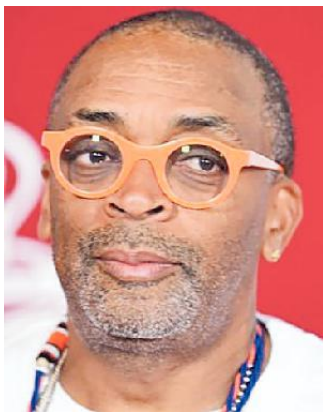
Asta da record per un dipinto firmato dall'ex premier britannico Winston Churchill, venduto a 8 milioni di euro, finora parte della collezione d'arte di Angelina Jolie, che lo ricevette in regalo nel 2011 dall'ex marito Brad Pitt. «La torre della mezquita Koutoubia» è il titolo della tela realizzata da Churchill, innamorato del Marocco. L'opera, in cui sono riportate le iniziali W.S.C, la regalò al presidente americano Franklin D. Roosevelt, suo alleato, dopo la conferenza di Casablanca del 1943, in cui concordarono la strategia per sottomettere la Germania nazista. Dopo dieci giorni di vertice, il leader britannico invitò la sua controparte nordamericana ad accompagnarlo a visitare uno dei suoi luoghi preferiti.

CINEMA

Una docu-serie di Spike Lee celebra New York a vent'anni dal crollo delle Torri Gemelle

NEW YORK

Lettera d'amore di Spike Lee a New York per l'anniversario delle stragi dell'11 settembre. Il regista di Brooklyn è al lavoro su una docu-serie per Hbo intitolata “NYC Epicenters 9/11 2021” sui 20 anni dagli attentati di al Qaida contro le Torri Gemelle. «Sarà un documentario in molte parti che racconta la vita, le perdite e la sopravvivenza della città nell'arco degli anni dal tempo delle stragi», ha detto Hbo



Spike Lee

che manderà in onda la serie sul canale via cavo e in streaming. Per il suo nuovo progetto, Lee ha intervistato circa 200 newyorchesi e testimoni di prima mano: l'obiettivo è di mettere in luce la resilienza della città anche attraverso il prisma della crisi del Covid che in questi giorni sta arrivando all'anniversario del primo lockdown. Il messaggio è chiaro: se ce l'ha fatta dopo l'11 settembre, New York ce la può fare anche stavolta, a dispetto delle immagini di desolazione, gli uffici chiusi, i negozi vuoti sbarrati e gli homeless tornati a dormire in strada. «Per uno il cui sangue è arancione e blu (i colori della metropoli), sono orgoglioso di avere uno “Spike Lee joint” (come il regista di solito definisce i suoi film, ndr) sulla nostra/mia città alle prese con le stragi e con il Covid». —

della sua proprietà. Un modo per dire: è mia e faccio quello che voglio» dice a un certo punto Tina Turner. Tutte cose rivelate da lei più volte, ma questa volta ribadite in un'intervista del 2019 che è la struttura portante del documentario. Il tutto arricchito dalle testimonianze di amici, figli, musicisti, giornalisti, addetti ai lavori e da quella davvero poco empatica della madre. La sua ribellione, come racconta nel filmato, iniziò a prendere piede un giorno nel '68 dopo essere stata selvaggiamente picchiata in macchina da Ike: «Dovetti fuggire tra auto che mi sfrecciavano a fianco». La decisione però di divorziare la prese solo nel 1976 dopo aver tentato di farla finita ingoiando cinquanta pasticche di sonnifero. —

per diciassette anni fino all'annientamento. Un uomo sposato con slancio da Tina e fondatore del celebre gruppo, anni Sessanta-Settanta, Ike & Tina Turner che si sciolse nel 1976. Ma chi era davvero Ike? Una specie di campione mondiale di machismo capace di picchiarla, tradirla con più donne allo stesso tempo, farla sentire sempre come una sua proprietà più che una persona: «Lividi, il naso gonfio, l'occhio nero, il labbro rotto erano i segni

CINEMA

Le violenze su Tina Turner nel biopic alla Berlinale

ROMA

Nonostante sia la biopic di Tina Turner, la cosiddetta 'regina del rock and roll', si balla al suo sfrenato ritmo solo nella seconda parte. “Tina”, docu di Dan Lindsay and T.J. Martin, nella sezione Special della 71ª edizione della Berlinale, racconta infatti all'inizio, e sicuramente con più passione, il tempestoso rapporto della cantante con Ike Turner il musicista che ha amato perdutamente

LUTTO

Addio Claudio Coccoluto, il dj che faceva ballare il mondo

Aveva 59 anni ed è stato il primo europeo a esibirsi al Sound Factory Bar di New York. Collaborò con giornali, cinema, televisione e radio

ROMA

Appena diffusa la notizia della sua morte, i social sono esplosi, perché tanti, tantissimi, hanno ballato con la sua musica. Si è spento a 59 anni, nella sua casa di Cassino, Claudio Coccoluto, uno dei più noti dj italiani. Il più grande, secondo molti, capace di portare i suoi ritmi e le sue sonorità innovative da una parte all'altra del mondo. L'artista lottava da un anno contro una grave malattia. Lascia la moglie Paola e ai figli Gianmaria e Gaia. Aveva cominciato a giocare con i dischi da ragazzo nel negozio di elettrodomestici del padre, vicino Gaeta, città di cui era originario. Le prime performance su Radio Andromeda, l'emettente locale, poi in altre radio pirata, e nelle discoteche, dove lo chiamano semplicemente C.O.C.C.O. o Cocodance. Da lì un'escalation che lo ha portato ad esibirsi in alcuni dei locali più noti al mondo della scena europea, a partire da Londra, e americana. Fu, ad esempio, il primo artista europeo a esibirsi nel Sound Factory Bar di New York. Una produzione mai scontata, speri-



Il dj Claudio Coccoluto

mentando sonorità nuove della musica elettronica, che lui stesso definiva underground, per segnare uno stile tutto suo che miscelava i generi più disparati, dalla house di Chicago e Detroit fino ai ritmi latini.

Era ricercatissimo per i compleanni di personaggi noti, per serate di grandi aziende, ma anche per eventi musicali come gli Mtv Awards. Nel 2003 Pippo Baudo lo chiamò anche, primo dj italiano, nella giuria di qualità di Sanremo, dove poi tornerà per altre due volte. Il suo nome era indissolubilmente legato alle

serate romane. Soprattutto al Goa, locale da lui fondato insieme a Giancarlo, che ora lo ricorda come «il maestro più grande e l'amico di sempre». In carriera anche collaborazioni con riviste, col cinema, con la tv.

Oltre 70 mila i suoi vinili, che mixava nel suo show cult «C.O.C.C.O.», in onda su radio DeeJay dal 2003 al 2009. Dal '90 in poi produsse anche album come 'Do It Whitout Thinkin', 'Afrofromarslight', 'Mind Melody 3.0', 'Imusicselection5 - Vinyl Heart', una sequenza unica di effetti mixati a mano libera. —



Specchio d'Italia, tra l'infermiera Alessia Bonari e Achille Lauro il "trasgressivo". Un positivo nello staff di Irama che slitta

Festival al via con «Buonasera poltroncine» Ode di Fiorello alla platea vuota, Ama prega

L'ESORDIO

ALBERTO MATTIOLI

E poi dicono che il festival non rappresenti l'Italia. Figuriamoci. Il Sanremo numero 71 inizia con Amadeus e Fiorello che fanno gli scongiuri al buio. Poi il Bravo Conduttore si fa il segno della croce scendendo la solita scalinata. Insomma, tutto il repertorio apotropaico nazionale, sacro e profano. E poi ad Amadeus scappa un «Dio ce la mandi buona» che è esattamente quel che tutti gli italiani ora pensano. Poiché piace anche vincere facile, entra Fiorello, l'Eccellente Intrattenitore, il Mario Draghi dello spettacolo patrio, l'unico in grado di mettere tutti d'accordo. Ed è subito show: si presenta con look alla Achille Lauro, «ventuno chili di mantello, ma in realtà è il suo accappatoio», il rossetto sotto il baffetto malandrino, le unghie con lo smalto, «è un

Morgan testa di moro». Segue monologo prendendo subito il toro della platea vuota per le corna. Fiore si rivolge direttamente alle poltrone, «il mio pubblico», «su i braccioli!» (si capisce che diventerà un tormentone), maramaldeggiando sull'assenza dei «culi omaggio» che di solito le occupano.

Insomma, sono passati cinque minuti e lo si è già capito: sarà pure il primo Festival della storia senza pubblico (in sala: con tutta Italia in coprifuoco, si prevedono ascolti epocali), con una pestilenza in corso e gli applausi registrati, ma è il solito Sanremo, un Amadeus II che ricorda moltissimo l'Amadeus I, appunto come quei bei governi d'ici dove cambiava tutto per non cambiare niente. Primafestival deprimente come sempre, i quattro bravi gggiovani che imboccano le loro sliding doors (per la storia: promossi Folcast e Gaudiano, bocciati Elena Faggi e Avincola), l'orchestrona, le rutilanti scenografie della famiglia Castelli, i soliti fiori del-



Fiorello e Amadeus ieri sera, al debutto del Festival 2021, si esibiscono in uno show con il corpo di ballo

la Riviera che si possono guardare ma non toccare.

«Sarà il festival di tutti», aveva annunciato in conferenza stampa l'immaginifico direttore di Raiuno, Stefano Colletta. È semmai il festival di tutto, e di più. C'è l'attrice Matilda De Angelis in quota rosa, spigliata

e simpatica, c'è Alessia Bonari in quota combattenti antiCovid, lei, l'infermiera che ha commosso tutti quando è stata fotografata con la faccia stravolta dalla maschera e dalla fatica, c'è Achille Lauro in quota trasgressione, promosso da concorrente a personaggio,

c'è Loredana Bertè in quota storia di Sanremo, c'è Zlatan Ibrahimovic in quota calcio, non siamo nazionalpopolari per niente. Arriva su una marcetta balcanica da film di Kusturica e il primo siparietto, lui che detta le regole del festival come fosse una partita, non è esatta-

mente trascinante.

E poi, vabbé, ci sono le canzoni. A proposito della loro centralità, il primo brano in gara arriva alle 21.54, anche perché decimati i giovani tocca di nuovo Amadeus e Fiorello, duetto canoro con ballerine seguito da battute di Fiore sul suo alter ego superMario: «Draghi è una Merkel con la cravatta, ha 19 lauree, parla cinque lingue però contemporaneamente e ci sta vedendo sul suo Telefunken». Bisogna riascoltare anche Diodato, un uomo chiamato falsetto, vincitore l'anno scorso e finalmente tocca al primo dei sedicenti big, la consueta Arisa in clamoroso tailleur rosso. L'ultimo, Fasma, canterà a un'ora tanto tarda che è stato ribattezzato Fantasma. Sulle canzoni non abbiamo titoli per esprimerci, sull'intonazione generale sì: diciamo che il sistema temperato non ne torna vincitore.

Comunque sono proprio le canzoni a ricordarci che fuori dall'allegria bolla canzonettaria dell'Ariston il Covid imperverosa. Un collaboratore di Irama è stato trovato positivo, quindi lui, poi tamponato e negativo, è stato per prudenza spostato a oggi (si spera, almeno) e Noemi anticipata a ieri. E ieri la Regione Liguria ha deciso un giro di vite per Sanremo, «misure di contenimento» che includono la chiusura di bar e ristoranti. Insomma, il morbo infuria e il pan ci manca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ibra: «Sarà record di ascolti»

Zlatan Ibrahimović stasera sarà sugli spalti a Milano per seguire la sua squadra contro l'Udinese. «Sarà con noi via Skype», dice Amadeus. «Da San Siro all'Ariston per me è come una partita fuori casa — dice l'atleta — C'è un motivo per cui Ama mi ha chiamato, vuol battere ogni record di ascolto e con me lo faremo».

FRONTE DEL PALCO

Ecco una cosa divertente che non farò mai più E occhio agli inglesismi

WILLIE PEYOTE

E niente, alla fine non mi hanno fatto provare. Eravamo arrivati all'Ariston belli imbellettati col direttore d'orchestra e tutto ma a un certo punto è apparso Ibra e sono cambiati i programmi.

Nelle liste fatte in ordine alfabetico 'sta cosa di avere il nome che inizia per W non è proprio un vantaggio ecco. Il buffo è che hanno rimbalzato solo gli ultimi due della li-



Willie Peyote

sta: me e il buon Random. Nell'attesa ho potuto però godermi di soppiatto una buona metà delle performance altrui. È tutto molto bello ma non posso spoilerare nulla. C'è l'embargo, lo sapete. Il mio esordio era comunque previsto il mercoledì quindi potrò entrare nel mood sanremese da spettatore, come gli altri anni. Per l'occasione mi sono portato qui in riviera un paio di amici comici per guardare il Festival proprio come fossimo a casa. Daniele Fabbri e Federica Cacciola. Poi ci saranno interventi e incursioni di altri amici che come noi non riescono proprio a starsene zitti. Tranquilla mamma Rai: sarò isolato dentro una teca che sembra più un acquario per evitare contatti con chiunque, come da protocollo.

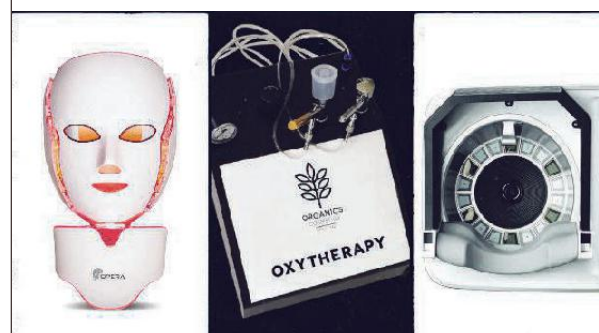
Per sfatare anche questa etichetta da boomer che mi hanno affibbiato alcuni leggendo il testo del brano, per l'occasione impareremo a usare Twitch. La piattaforma preferita dagli streamer. Quante belle paroline inglesi eh? Ho riempito pure la canzone di inglesismi. Giusto perché mi faceva ridere presentarmi al Festival della canzone italiana costellando il testo di parole straniere. Ho dimenticato cringe ma fortunatamente in molti me l'hanno scritto nei commenti sui social. Grazie ragazzi. Fiorello ha fatto una battuta sul fatto che a Sanremo quest'anno si trova di tutto, da Orietta Berti a me. Un po' come un governo con Pd e Lega. Non so se mi tocca la parte di Zingaretti o di Salvini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La PELLE è il nostro primo biglietto da visita: è lei a comunicare per prima la nostra immagine agli altri. PRENDITI CURA DELLA TUA PELLE!

Scopri i nostri Trattamenti dedicati alla Bellezza ed al Benessere

AI GEMELLI
FARMACIA



OSSIGENOTERAPIA

FOTO ANALYSIS VISO

MASCHERA LUCI LED A BASSA FREQUENZA

CABINA TRATTAMENTI

CASCO A LUCI LED

TELECAMERA PER PELLE E CAPELLI



APPUNTAMENTI

Alle 17.30
La mantide di Turati
a "Carta Vetrata"

Oggi, alle 17.30, verrà trasmessa la 24esima puntata della rubrica di informazioni librerie Carta Vetrata (direttore Gianfranco Terzoli, conduttrice Benedetta Pallaviddino). Per affrontare la tragedia del buffo, ci sarà l'incontro con l'autore Carlo Turati che ci parlerà del suo romanzo d'esordio "La carezza della mantide" (Solferino, 2021); un libro comico e poetico sulla sia della tradizione italiana della commedia dell'arte. La trasmissione potrà essere seguita in via web in diretta e in differita, sui canali YouTube e Facebook di Carta Vetrata.

Alle 18
Il dialetto triestino
nei dischi a 78 giri

Oggi, alle 18, il Circolo amici del dialetto triestino organizza una conferenza online. L'astrofisico Mauro Messerotti terrà un'incontro su "Il triestino: un dialetto oppure una lingua? Scopriamolo nei dischi a 78 giri". Chiunque potrà partecipare all'incontro utilizzando il link: meet.google.com/ped-saeu-kda.

Dalle 16 alle 18
I cinquant'anni
della chiesa di Greta

"Da 50 anni Greta ha la sua chiesa" è il titolo della mostra fotografica relativa al rione

di Greta ed alla costruzione e storia della chiesa. La mostra, aperta dalle 16 alle 18, è stata allestita presso il salone della la parrocchia Santa Maria del Carmelo di Greta con entrata dalla via Carmelitani.

Alle 21
Il concerto "Mantra"
a Trieste Prima

Oggi, alle 21, si terrà il concerto "Mantra", una monografia dedicata a Karlheinz Stockhausen interpretata dai pianisti Maria Iaiza e Luca Chiandotto, con la regia del suono a cura Giorgio Klauer. L'appuntamento del festival di musica contemporanea "Trieste Prima" sarà in onda sul canale YouTube

dell'associazione Chromas: (<https://www.youtube.com/channel/UC7OKKK7HZTdtJKgUvPgbS3A>).

Mostre
Musica a colori
di Daniele Peluso

"Affinché tu possa vedere i colori della Musica", ospitata nella sede della mediateca La Cappella Underground (via Roma 19, Trieste), è una mostra di ZeroPixel Festival. L'esposizione dedicata al fotografo Daniele Peluso, è visibile fino al 26 marzo 2021 negli orari della mediateca della Cappella Underground: da lunedì a venerdì dalle 14 alle 19. Informazioni allo 040.3728662.

Fino al 5 marzo
"Espressioni interiori"
di Lory Mandricardo

È aperta alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 la mostra "Espressioni interiori" della pittrice Lory Mandricardo. La mostra rimarrà visibile sino al 5 marzo con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12. Info 349-5427579.

Sportello
A Muggia riapre
l'Amianto Infopoint

L'Amianto Infopoint Muggia presso lo Spi-Cgil in via Mazzini 3 (telefono 040271086) sarà nuovamente accessibile

al pubblico. Il servizio avverrà dalle 9.30 alle 12 in presenza dei responsabili Gianni Menegazzi (cell. 328-7967440) e Livio Postogna (cell. 328-4193859).

Assistenza
Il gruppo Abc
di mutuo aiuto

Riprende oggi il gruppo Abc condotto da Barbara Fabro, assistente sociale e consulente di sostegno ai familiari che si prendono cura di anziani fragili. Gli incontri si terranno sulla piattaforma digitale www.caregiveracademy.it ogni mercoledì (fatta eccezione per il 10 marzo) dalle 16 alle 17. Per iscrizioni e informazioni: 040/362766 o casaviola@deb.

STORIA

Un Fiume di storie

Alla Biblioteca

ritorna la mostra

su D'Annunzio

Da oggi al 24 marzo sarà di nuovo visibile la rassegna sull'impresa fiumana del Vate

Torna a scorrere "Un Fiume di storie, documenti, immagini e libri dell'impresa fiumana". alla Biblioteca statale Stelio Crise. Riapre oggi al pubblico la mostra bibliografico-documentaria sull'impresa fiumana di Gabriele D'Annunzio dopo la lunga sospensione determinata dal dpcm del 3 novembre 2020.

L'esposizione, curata da Fabio Todero e Raoul Pupo, è promossa dalla Biblioteca statale Stelio Crise di Trieste e dall'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione della Società di studi Fiumani e dell'Archivio di Stato di Trieste, ed è patrocinata dal Comune di Trieste.

Torna visibile il duplice percorso che tocca le tappe principali dei 500 giorni dell'occupazione dannunziana di Fiume attraverso pannelli descrittivi, corredati di splendide immagini fotografiche, documenti archivistici, bibliografici e cimeli. Si ricorda che l'esposizione ha visto anche la partecipazione del Dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Università degli studi di Trieste, del Consorzio culturale del Monfalcone / Ecomuseo Territori, della Deputazione di Storia patria per la Venezia Giulia e dei ragazzi dell'Enaip di Pasian di Prato che con i loro insegnanti hanno curato la grafica dei pannelli espositivi.

L'iniziativa conclude il pro-



Il vate Gabriele D'Annunzio nella Fiume occupata in una delle rare foto che lo ritraggono a tavola

getto Un Fiume di storie che, nei mesi tra settembre e dicembre 2019, ha visto svolgersi presso la Biblioteca numerose e partecipate conferenze nonché una mostra ed una serie di incontri promossi a Ronchi dei Legionari dal Consorzio Culturale del Monfalcone / Ecomuseo Territori e dal Comune di Ronchi.

Nel rispetto delle norme di sicurezza e di tutte le prescrizioni anti-contagio, la visita è

consentita ad un massimo di 12 persone alla volta e solo su prenotazione scrivendo a bs-scts.info@beniculturali.it o telefonando allo 040 300725 La mostra, allestita nelle sale espositive del secondo piano, sarà visitabile fino al 24 marzo nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (venerdì dalle 10 alle 12). L'ingresso è gratuito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 14

"Mondofuturo" incontra

Alberto "Bebo" Guidetti

dentro lo "Stato Sociale"

Alberto "Bebo" Guidetti de Lo Stato Sociale sarà il quarto ospite dell'anno in corso di "Mondofuturo". La trasmissione, in onda domani alle 14 sul canale YouTube del Trieste Science+Fiction Festival, atterra al Festival di Sanremo. «Partiremo da quel folle progetto di "serialità musicale" con cui la band bolognese ha partorito 5 nuovi dischi solisti in 5 settimane; passeremo per la serata delle cover di Sanremo dove proveranno a rappresentare più di 10.000 lavoratori dello spettacolo sulle note di «Non è per sempre» degli Afterhours» raccontano ano gli organizzatori. Viaggeremo poi avanti e indietro nel tempo, per ripercorrere i 9 anni dall'uscita di Turisti della democrazia, per provare a capire quanto sia cambiato il panorama musicale italiano nel giro di poco tempo e per fantasticare sui concerti del futuro e su come potrebbe ripartire il mondo della musica dal vivo. Infine ci sposteremo breve-



Alberto "Bebo" Guidetti

mente nel campo letterario per parlare di Fantastico!: una rivista di racconti, indipendente e autoprodotta, nata come newsletter per appagare l'esigenza di sfuggire dalle narrazioni imbruttite presenti sui social e dalle sgrammaticature indavolate». A condurre l'incontro di domani con Alberto Guidetti assieme sarà Francesco Ruzzier. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESCURSIONE DOMENICALE DEL CAI DI TRIESTE

A passeggio sul Carso isontino

lungo il sentiero Abramo Schmid

Questa domenica viene proposta una lunga e interessante traversata nel Carso isontino, a ridosso del confine con la Slovenia, lungo il sentiero Cai 79 (curato dalla Sezione di Gorizia) intitolato ad Abramo Schmid, colonnello con la passione della storia e dell'archeologia, nonché profondo conoscitore e divulgatore di questo territorio.

Il sentiero, denominato anche "del cordolo", è nato dall'esigenza del costante pattugliamento del confine con

la ex Jugoslavia nel tempo della così detta "guerra fredda" e nella parte slovena ne correva un altro, quasi parallelo, percorso dai "graniciari". Lungo questo itinerario si incontreranno numerose testimonianze sia della prima guerra, con numerose trincee seminate dalla vegetazione e resti di costruzioni, che del secondo dopoguerra, con manufatti in cemento, garitte e bunker sulle alture dominanti.

Il sentiero ha inizio nei pressi di Gabria e, rasentando

do il confine, si innalza subito verso la cima del Nad Logom, attraversando una fitta vegetazione con tantissimo pungitopo.

Proseguendo, tra pinete e landa carsica, si giungerà al valico di Devetachi; attraversato l'asfalto si tornerà subito nel verde e dopo lunga traversata si arriverà (con breve deviazione) all'altura del Kucelj, con una strana struttura in cemento. Tornati sui propri passi, dopo un'ora ca si arriverà sul monte Kremeniak, punto



La cima del monte Kremeniak

più alto dell'intero percorso, con ampio panorama sia verso il golfo, con Monfalcone in primo piano, che verso le alture in Slovenia che sovrastano

la valle del Vipacco, con la torre museo del Cerje e l'antenna del Trstelj. Qui si farà la sosta pranzo, potendo sedersi sui manufatti una volta utilizzati

dalle truppe confinarie. Ripreso il cammino si toccherà un altro rilievo, lo Skolj, e da questo si scenderà con rapide serpentine al valico di Iamiano, sempre con panorama verso Monfalcone. Ripreso il bosco si farà l'ultima salita, al Vrh Gnojin, dal quale con facile percorso si arriverà a Medeazza, dove ha termine il sentiero Schmid. Con le macchine lasciate preventivamente qui, si dovrà andare a recuperare quelle rimaste a Gabria.

Ritrovo e partenza da piazza Oberdan alle 08, direttore d'escursione Tiziana Ugo. Informazioni e iscrizioni presso la XXX Ottobre (via Battisti 22 tel. 040635500) o l'Alpina delle Giulie (via di Donota 2 tel. 040369067) con orario 17,30/19,30 fino a venerdì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

CALCIO SERIE C

La Triestina al Rocco non può fallire Pillon: «Più energia fino in fondo»

Il tecnico: «Gioca chi ha maggior freschezza». Probabile utilizzo di Rapisarda e ritocco a centrocampo

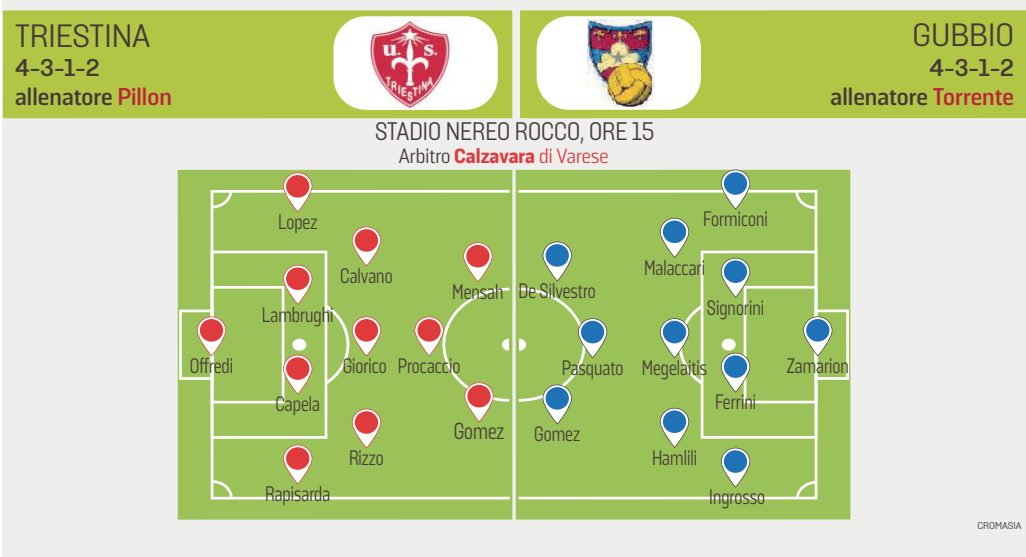
Antonello Rodio / TRIESTE

Unico obiettivo, i tre punti. Anche per fare un regalo al presidente Mario Biasin che ieri ha compiuto 70 anni. Dopo il pareggio con l'Arezzo di domenica, la Triestina non può fallire oggi l'appuntamento con la vittoria contro il Gubbio (al Rocco si inizia alle ore 15). All'Unione non basta infatti allungare il filotto positivo a 9 partite, oggi quello che serve è un successo, senza se e senza ma. Altrimenti qualsiasi discorso riguardante le posizioni dal quarto posto in su andrebbe ridimensionato, e ci sarebbe appena da rimboccarsi le maniche per difendere un quinto posto sempre più a rischio (basti pensare che il Cesena, ora a soli 2 punti dall'Unione, deve recuperare ancora tre partite). Sarà importante evitare errori, perché nelle ultime partite le corse ad handicap sono state un dispendio di energie non indifferente. Un aspetto che sottolinea anche mister Pillon: «Credo che nell'ultimo quarto d'ora con l'Arezzo abbiamo patito sia sotto l'aspetto mentale che fisico: alla luce di questo devo analizzare bene chi è più fresco, poi deciderò. Tutti devono comunque sentirsi coinvolti, poi farò le mie scelte». A prescindere da chi scenderà in campo, la Triestina ha le qualità per domare un Gubbio che, seppur reduce da tre risultati utili di fila, resta una compagine di seconda fascia. Questo ovviamente non vuol dire che sarà una partita semplice, come spiega Pillon: «Il Gubbio è una squadra molto difficile da affrontare, forse gioca meglio in trasferta che in casa, perché negli spazi sono molto bra-

vi. Ad esempio Pasquato è un giocatore di grande qualità, che ha un buon tiro da fuori ed è abile nelle palle inattive. Ma anche noi abbiamo giocatori di qualità e dobbiamo fare la nostra partita». La partita con l'Arezzo ha anche dimostrato come non sia facile conciliare la maggior capacità offensiva di una formazione con Procaccio, Sarno e due punte e il necessario equilibrio di squadra, che però va a scapito della qualità in costruzione. «Sono aspetti su cui dobbiamo lavorare molto sul campo - spiega il tecnico alabardato - per far sì che non ci sia uno squilibrio di squadra. Solo il lavoro e il tempo ci potranno dire se potremo continuare a giocare così offensivi». Sul fronte infermeria, è ancora presto per rivedere Petrella e Lepore, probabile un loro rientro in gruppo la prossima settimana. A livello di formazione, a tre soli giorni dalla dispendiosa partita con l'Arezzo, potrebbe esserci invece qualche novità. A partire dalla casella del terzino destro, dove Rapisarda sembra leggermente favorito su Struna. In mezzo invece la solita coppia Capela-Lambrughì con Lopez a sinistra. Visto che il terzino destro dovrebbe essere di maggior spinta, forse Pillon potrebbe cautelarsi a centrocampo con Calvano e Rizzo (o Maracchi) a far da scudieri a Giorico, spostando Procaccio dietro le punte, che saranno all'inizio probabilmente ancora Gomez e Mensah (anche se le alternative Litteri e Granoche scalpitano). Ovviamente la soluzione con Procaccio mezzala e Sarno trequartista, resta ancora una valida alternativa. —



Anche contro il Gubbio Guido Gomez (10 gol) sarà il punto di riferimento dell'attacco di Pillon



L'AVVERSARIO

Gli eugubini sanno difendere bene e sono specialisti nei gol di testa

Saverio Mirijello / TRIESTE

Reduce dal pari a denti stretti con la Vis Pesaro dopo essersi disunito senza riuscire a amministrare il vantaggio conquistato con Ferrini al 59', il Gubbio si presenta al Rocco con l'intenzione di prolungare la striscia positiva aperta il 16 febbraio, con 5 punti raccolti in 3 gare. Tredicesimi, equidistanti dalla zona playoff e da quella rossa con un margine di 6 punti

da entrambe, i rossoblù guidati da Vincenzo Torrente si guardano soprattutto alle spalle: se per ora son sopra alla linea di galleggiamento, sono ben consapevoli che un qualsiasi colpo di vento può riportarli sotto e stanno cercando di raccogliere punti per porsi anticipatamente al riparo dalle immane sorprese di fine torneo. Da inizio anno hanno infatti prevalso negli scontri diretti per la salvezza con l'Imolese

(in casa), l'Arezzo e il Legnago (in esterna), pareggiando a Fano e con la Fermana e consegnando le armi a Modena, Samb e Sudtirolo, antagonisti nella corsa-promozione. Lontani dal Barbetti, gli umbri (che devono recuperare il confronto a Cesena) si son fatti rispettare superando pure il Ravenna, il Matelica e il Mantova, impattando con Sudtirolo, Perugia e Carpi. Le reti segnate in 13 trasferte sono state 16



L'ex alabardato Giovanni Formiconi con la maglia del Gubbio

(6° team per marcature in esterna), una in più di quelle incassate (tredicesima peggior retroguardia fuori casa). Il reparto avanzato ha firmato 17 reti delle 27 totali mentre la difesa è l'undicesima peggiore

(32 reti al passivo). Gli eugubini non hanno recuperato lo svantaggio di partenza in 9 casi su 13, vincendo una volta; passati per primi, sono stati rimontati e scavalcati in 2 occasioni su 14, affermandosi in 7

e sottoscrivendo il pari in 5. La rete difesa fin qui dai portieri Cucchiatti e Zamarion s'è gonfiata maggiormente nella ripresa (23 gol: ben 12 tra il 76' e il triplice fischio finale); nei secondi 45', i Lupi hanno pure violato di più quelle altrui (14 reti: 5 realizzate tra il 46' e il 60'). Il collettivo applica da novembre un 4-3-1-2 di base, figura fra i primi 5 per combattività (una settantina di cartellini rimediati), è tra quelli che possiedono i più letali colpitori di testa (ben 9 reti di tal tipo) e ha finora mandato a rete 12 elementi: sugli scudi c'è l'ala sinistra argentina Gómez (8 centri e 2 doppiette consecutive ai danni di Mantova e Imolese), seguito dalla seconda punta l'ex alabardato Pasquato (miglior rifinitore con 5 assist). —

LE ALTRE PARTITE

Il Perugia frena
contro la Samb
Il Padova rischia
in casa Virtus

TRIESTE

A dimostrazione che davvero in questa serie C non c'è nemmeno un risultato che sia scontato, l'anticipo di ieri sera ha fatto registrare un imprevisto mezzo passo falso del Perugia, che dopo cinque successi consecutivi, ha frenato tra le mura amiche proprio contro la squadra più in crisi dell'intero girone, ovvero la Samb. Al Curi la sfida è finita 1-1, con vantaggio umbro con Murano e pronto pareggio degli ospiti con Lombardo. Il Padova cercherà di approfittarne per riallungare sul Perugia (che però deve recuperare ancora due partite), ma il compito è tutt'altro che semplice, visto che sarà impegnata sul campo della Virtus Verona. Un terreno, quello del Gavagnin, piuttosto ostico come sa bene la Triestina, e imbattuto da ben tredici mesi. Più agevoli sulla carta gli impegni del Sudtirolo, che ospiterà il Fano, e del Modena, che riceverà l'Imolese. Per quanto riguarda le più immediate rivali della Triestina in classifica, occhio anche alla trasferta del Cesena a Fermo, e a quella della Feralpisalò a Pesaro.

Le partite: Legnago-Carpi, Fermana-Cesena, Vis Pesaro-Feralpisalò, Triestina-Gubbio, Arezzo-Mantova, Sudtirolo-Fano, Modena-Imolese, Ravenna-Matelica, Virtus Verona-Padova. **La classifica:** Padova 55, Perugia 53, Sudtirolo 52, Modena 50, Triestina 44, Feralpisalò e Cesena 42, Virtus Verona 41, Samb 39, Mantova 37, Matelica 36, Fermana e Gubbio 31, Carpi 30, Imolese e Fano 25, Vis Pesaro 24, Legnago 22, Ravenna 20, Arezzo 16.

A.R.

SERIE A: IL CASO

Lazio-Toro, palla in tribunale

Lo 0-3 può essere evitato

Il giudice sportivo può riconoscere la causa di forza maggiore per i granata
La Lega potrebbe essere obbligata a trovare una data per far giocare la partita

Guglielmo Buccheri / TORINO

Cinque mesi dopo, ecco un'altra partita che non c'è. Da Juventus-Napoli a Lazio-Torino, nel mezzo un calcio che non sa, o non vuole, decidere. Juventus-Napoli si giocherà il 17 marzo, tre sentenze più tardi e un ribaltone all'ultimo grado: niente più sconfitta a tavolino per gli azzurri, via il punto di penalizzazione e appuntamento in campo. Lazio-Torino va dritta davanti al giudice sportivo, ma il finale può essere diverso.

LA CAUSA DI FORZA MAGGIORE

Può la giustizia sportiva tener conto della causa di forza maggiore che ha impedito al Toro di volare nella Capitale fin dal suo primo passaggio? La causa di forza maggiore si concretizzò solo dopo che il Napoli aveva messo in atto tutta una serie di azioni (dall'albergo disdetto così come il charter) che dimostravano, inequivocabilmente, la volontà del club di non dar vita alla trasferta a Torino: da qui, la condanna del giudice sportivo Mastrandrea per la società di De Laurentiis lo scorso ottobre.

La causa di forza maggiore che ha impedito al Toro di sbarcare a Roma si è manifestata già nella mattina di martedì 23 febbraio e, 48 ore fa, è stata ribadita nella mail inviata dalla Asl al pre-



I giocatori della Lazio ieri sul prato dell'Olimpico

Così in A	25ª GIORNATA
Ieri	
Lazio-Torino	non disputata
Juventus-Spezia	3-0
Oggi	
Sassuolo-Napoli	ore 18.30
Cagliari-Bologna	ore 20.45
Milan-Udinese	ore 20.45
Genoa-Sampdoria	ore 20.45
Benevento-Verona	ore 20.45
Atalanta-Crotone	ore 20.45
Fiorentina-Roma	ore 20.45
Domani	
Parma-Inter	ore 20.45
Classifica:	
Inter 56; Milan 52; Juventus* 49; Atalanta 46; Roma 44; Napoli* e Lazio 43; Sassuolo* e Verona 35; Sampdoria 30; Bologna e Udinese 28; Genoa 26; Spezia, Fiorentina e Benevento 25; Torino* 20; Cagliari 18; Parma 15; Crotone 12. (* una partita in meno).	

sidente della Lega di Serie A Dal Pino dove si spiega come i granata fossero obbligati all'isolamento domiciliare fino alla mezzanotte di ieri.

IL GIUDICE SPORTIVO

Il giudice sportivo è chiamato ad esprimersi domani, al massimo venerdì. E non è escluso che lo faccia concedendosi qualche giorno per approfondire il tema: Mastrandrea, letti i documenti e lo scambio di mail tra Asl e Lega, potrebbe decidere il rinvio della gara obbligando la Lega a indicare la nuova data e non la sconfitta a tavolino (con punto di penalizzazione) dei granata.

«Credo ci fosse una oggettiva impossibilità da parte del Torino a disputare la partita: se non avesse rispettato

le disposizioni della Asl avrebbe rischiato anche delle sanzioni penali», la riflessione del presidente della Figc Gravina. Il numero uno del nostro calcio entra, così, in tackle su una posizione, quella della Lega, spinta dalla volontà di difendere un protocollo superato dai fatti: i tempi, e i modi, di intervento delle Asl li detta l'andamento della pandemia e, oggi, la pandemia con le sue varianti richiede una sensibilità che poche settimane fa non c'era.

La bacchettata di Gravina fa ancora più rumore perché arriva da un presidente federale che, nella scorsa primavera, si è battuto, da solo e in prima linea, per far ripartire il calcio nelle ore in cui gli altri sport di squadra erano ai box: oggi Gravina si ritrova ancora in prima fila, ma per rinviare una partita alla luce di un quadro sanitario che preoccupa.

«Non si difende il campionato non prendendo atto della realtà oggettiva. È tutto così talmente logico – dice il patron granata Cairo – che uno più uno fa due, non potevamo lasciare la città: adesso presenteremo tutti i ricorsi possibili. Stimo Dal Pino, ma stavolta ha fatto Ponzio Pilato». Dal Pino è il numero uno della Lega: era a favore del rinvio, non lo ha deciso dopo aver ascoltato i club. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cristiano Ronaldo ha firmato il terzo gol della Juve contro lo Spezia

Bianconeri bene solo nel secondo tempo
Sblocca Morata, poi segnano Chiesa e CR7

Ripresa Juventus

Spezia liquidato dopo gli affanni

JUVENTUS	3
SPEZIA	0

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny; Danilo, Demiral, Alex Sandro, Frabotta (16' st Bernardeschi); Chiesa (27' st Ramsey), Bentancur, Rabiot, McKennie (16' st Morata); Kulusevski (43' st Di Pardo), Ronaldo. All. Pirlo.

SPEZIA (4-3-3): Provedel; Vignali, Terzi, Erlic, Marchizza (40' st Bastoni); Estevez, Sena (40' st Agoume), Maggiora (27' st Acampora); Gyasi, Nzola (27' st Galabinov), Farias (27' st Verde). All. Italiano.

Arbitro: Sacchi di Macerata.

Marcatori: nel st 17' Morata, 26' Chiesa, 44' Ronaldo.
Note: ammoniti Frabotta e Demiral. Al 51' st Szczesny para un rigore a Galabinov.

L'ANTICIPO

Michele Di Branco

Una buona reazione dopo un primo tempo denso di affanni consente a una Juve convalescente e incertotata (agli assenti si è aggiunto De Ligt) di sbarazzar-

si dello Spezia che, per un'ora, ha giocato alla pari con i campioni d'Italia.

Partita complicata sin dall'inizio per la Juve: la manovra dei bianconeri è lenta e scontata, Ronaldo è isolato in attacco e lo Spezia gioca sciolto. Per dire delle difficoltà della Juventus (nella quale Frabotta rischia subito l'espulsione per un'entrata scomposta su un avversario) basti dire che la prima occasione arriva al 41' con un palo di Ronaldo dopo un elegante tiro a giro. Al 60' Pirlo cerca di dare spinta alla squadra inserendo Morata e Bernardeschi per McKennie e Frabotta. La scelta paga e si rivela decisiva: Bernardeschi scende sulla fascia sinistra e pesca Morata sul primo palo, sinistro ravvicinato e gol.

La Juve, in cui cresce Kulusevski, ha un altro piglio e al 70' arriva il raddoppio propiziato ancora da Bernardeschi, invito a centro area per Chiesa che fa secco Provedel. Ronaldo all'88' fa centro in contropiede e Szczesny blinda il 3-0 parando un rigore a Galabinov. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il papà della saltatrice neo primatista: «Sono fiero di essere mammo
Ha la grinta di Fiona ma è cambiato tutto: non sono paragonabili»

Iapichino: «I sogni di Larissa e le nostre cene al messicano»

L'INTERVISTA

Giulia Zonca

Ora che si fa sul serio e Larissa Iapichino, fresca di patente, è pronta per una medaglia tra i grandi agli Euroindoor di Torun, il padre Gianni ricorda quando le ha sentito dire «basta con la ginnastica, voglio fare atletica». Lui, ex astista, ha allenato la madre, Fiona May, e conosce la tensione prima di un appuntamento importante, ma sa anche che questa è tutta un'altra storia. **Dica la verità, preferiva la ginnastica.**

«Ci sarebbero stati meno paragoni, ma io amo l'atletica e mi fa piacere l'abbia scelta. All'inizio non pensavamo affatto al

lungo, saltava male, anzi lo trattava male, poi i pianeti si sono allineati. Comunque la sorella più piccola, Anastasia, si dedica al tennis e non cerco certo di farle cambiare sport». **Ha mai pensato di allenare Larissa?**

«No, ce lo siamo ripromessi io e sua madre e poi abbiamo da subito individuato una guida tecnica molto valida, Gianni Cecconi, di cui mi fido. In più io e mia figlia abbiamo caratteri troppo simili che tendono allo scontro, sarebbe stato un percorso a ostacoli». **Come vive il confronto a distanza tra madre e figlia?**

«Dal punto di vista atletico e fisico in realtà non esiste, sono due saltatrici molto diverse e ancora più assurdo è il parallelismo metrico. I salti che Fiona faceva all'età della figlia erano

di un'altra epoca. Li faceva senza ancora aver trovato un tecnico specifico, con scarpe non adatte e senza un sistema a sostenerla. La madre ha raggiunto risultati indicibili in quelle condizioni. Larissa vive già da professionista».

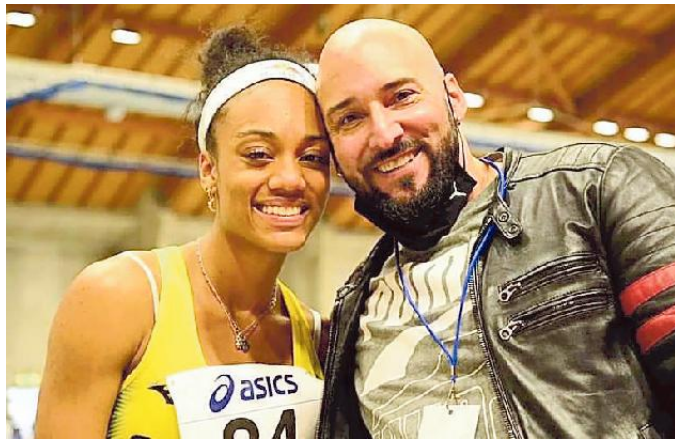
Però sa bene che i paragoni ci saranno a prescindere.

«Larissa ne è consapevole, non vive la situazione come una tassa. Brucia le tappe e ha sviluppato un certo disincanto». **Nella testa da atleta non ci sono similitudini?**

«Vedo la stessa grinta, la grande determinazione nella caccia al risultato».

Quando Larissa era piccola, lei approvava gli spot alle merendine?

«Li ho visti come una cosa carina, Larissa era spontanea e perdeva una giornata all'anno».



Larissa Iapichino con papà Gianni

Quando lei e sua moglie vi siete separati ha deciso di lasciare il lavoro per stare con le bambine. Scelta non così consueta in Italia.

«Non l'ho mai vissuta come un sacrificio e ho sempre difeso la decisione, specie con i miei genitori che me la rimproveravano. Fiona aveva tanti impegni e i bambini hanno bisogno di un punto di riferimento. È stata una risposta pratica, logistica, concordata non ci vedo nulla di anomalo o coraggioso».

L'hanno mai chiamata mammo?

«Anastasia per un po' ha incaricato babbo e mamma mi ha

chiamato così. Lei ora vive con la madre, magari poi tornerà a stare con me, non è nulla di trascendentale: io stesso mi sono più volte definito mammo».

Con che reazioni?

«Qualche sorriso e battuta degli amici. Per me mammo non è una parola denigratoria e non capisco perché bisognerebbe sentirsi sminuiti. Esalta un ruolo importantissimo».

Non sottintende che sia un ruolo, appunto, da mamma?

«No, segna un cambio sociale: quello che prima si declinava solo al femminile ora ha significati più larghi. Poi oggi Larissa ha 18 anni, può pure guidare

visto che tra il record italiano al coperto da 6,91 metri e gli Euroindoor ha superato l'esame di guida».

Ora lei gestisce un'agenzia per giovani atleti?

«Una società per la gestione dell'immagine, sì. Siamo partiti da Larissa e ora cerchiamo talenti in crescita, come Dario Dester, 21 anni, specialista delle prove multiple».

Con il 6,91 Larissa si è anche qualificata alle Olimpiadi. Le ha spiegato cosa sono?

«Lo sa benissimo, sa anche che possono non essere le sue, che sono arrivate prima del previsto. Farà esperienza, anche se, certo, il 6,91 ti porta a guardare le tabelle, a fare considerazioni. Ma sono statistiche, possibilità, indizi, non pressioni». **Era più agitato durante le gare di Fiona May e lo è di più in quelle di sua figlia?**

«Ero l'allenatore di Fiona ed ero coinvolto in prima persona, responsabile del risultato. Con Larissa posso vivere le mie emozioni. E la filmo quando salta, mi scateno dopo».

Avete un rito papà-figlia?

«La cena al messicano, ma ora non si può. Ci piace proprio e ci piace andarci insieme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Allianz, Gražulis ancora a parte ma è vicino il ritorno nel gruppo

Dalla prossima settimana il lungo lettone potrebbe allenarsi con i compagni
Domenica sera a Valmaura un'occasione da cogliere contro i canturini



Andrejs Gražulis, non è lontano il momento del rientro

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Reduce da un ultimo turno che, Germani Brescia a parte, ha visto fermarsi tutte le formazioni in lotta con Trieste per la conquista dei play-off, l'Allianz Pallacanestro Trieste torna sul parquet del Dome per cominciare a preparare la prossima sfida casalinga contro la San Bernardo Cantù.

Due punti imprescindibili per riprendere il cammino in campionato, sarebbe davvero un successo prezioso se inquadrato in una gior-

nata che con il difficile impegno casalingo della Fortitudo contro l'HappyCasa Brindisi e lo scontro diretto in programma al PalaVerde tra De' Longhi Treviso e Unahotels Reggio Emilia potrebbe essere ancora una volta favorevole ai colori biancorossi.

Si torna in palestra con la rosa al completo, l'unico ancora costretto a lavorare a parte è Andrejs Gražulis che continua il programma di recupero dopo il breve pit-stop che alla vigilia delle final eight di Coppa Italia

NBA

Altro tonfo di Utah Harden esalta i Nets

Nella Nba tonfo, il secondo nelle ultime tre partite, di Utah Jazz, capolista della Western Conference. Sono stati i Pelicans a sorpresa a imporsi 129-124, trascinati da Zion Williamson con 26 punti e 10 rimbalzi. I Brooklyn Nets, secondi in classifica, dopo ben 19 anni sono riusciti a vincere sul campo dei San Antonio Spurs 124-113. Per Harden 30 punti, 15 assist e 14 rimbalzi. —

lo ha visto operarsi nella clinica del professor Rocchi a Reggio Emilia.

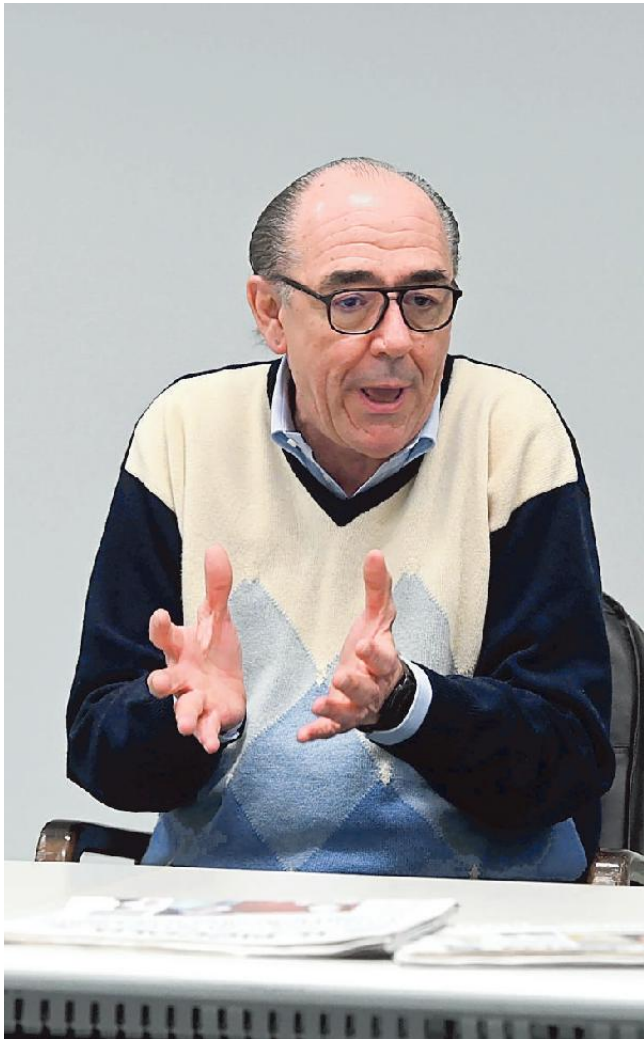
L'ala lettone sta lavorando bene, inizialmente si era pensato di poterlo utilizzare già al termine di questa settimana poi, anche tenendo in considerazione l'importanza e il peso del giocatore negli equilibri della squadra, si è deciso di non affrettare i tempi per permettergli di rientrare in campo solamente in piena sicurezza.

Ancora per questa settimana, dunque, Gražulis lavorerà a parte completando senza forzare il suo recupero poi, dalla prossima settimana, tornerà in gruppo e riprenderà ad allenarsi assieme ai suoi compagni.

IL MOMENTO: la sconfitta di Brindisi ha messo in luce una squadra nella quale i giocatori viaggiano a velocità diverse. Da recuperare, nel corso della settimana, Davide Alviti e Juan Fernandez, forse i due uomini più deludenti in campo sabato scorso al PalaPentassuglia. Da Alviti, dopo l'ottima esperienza con la maglia azzurra, ci si aspettava certamente di più così come da Fernandez, il leader tecnico ed emotivo di un'Allianz che deve ritrovare al più presto il suo play-maker per poter dire la sua in questa seconda fase del girone di ritorno.

IN CRESCITA: La San Bernardo che domenica sera, nel posticipo della sesta giornata, arriverà a Valmaura ha ben impressionato nel match casalingo contro la De' Longhi. Squadra viva che ha meritatamente portato a casa il successo concludendosi in ripresa. Bucci ha svolto un eccellente lavoro, Cantù ha roster, presenza fisica ed entusiasmo per mettere in difficoltà l'Allianz. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUL SITO DE IL PICCOLO

“Aperitivo” con Ghiacci

Mario Ghiacci, presidente dell'Allianz Pallacanestro Trieste, è stato il primo ospite della nuova edizione di "Aperitivo sotto canestro", il contenitore cestistico visibile sul sito de Il Piccolo e sulla pagina Facebook. Una lunga intervista tra attualità e strategie future Foto Bruni

FORMULA 1

Hamilton non è sazio Ecco la nuova Mercedes

ROMA

È ancora nera, una potente bandiera contro il razzismo, ma con qualche tocco di classico argento in più, la Mercedes W12 E Performance con cui Lewis Hamilton tenterà l'assalto all'ottavo titolo mondiale. La nuova monoposto, presentata via web, ha svelato poco altro della sua essenza, visto che le parti più suscettibili alle poche modifiche concesse sono rimaste celate, ma tutti la considerano la naturale candidata alla vittoria nelle mani

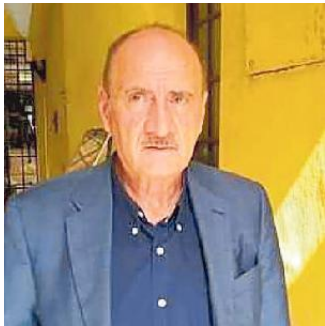
del pluricampione britannico. Sir Hamilton ha dichiarato che i colori della W12 riflettono i suoi obiettivi più ampi, che ora vanno oltre il semplice successo in pista: «L'anno scorso si è parlato molto di uguaglianza e quest'anno si tratta di spingere per la diversità e assicurarsi che si agisca», ha detto. Un impegno al quale senza dubbio terrà fede in questo anno che si preannuncia duro in pista, con 23 gare in programma, come fuori a causa del persistere della pandemia. —

BASKET

Morto Luciano Capicchioni Fu il procuratore di Kukoc, Manu Ginobili e Danilovic

Roberto Degrassi / TRIESTE

C'è stato un periodo in cui il titano, nella gloriosa Repubblica di San Marino, non era il monte ma lui. Un impressionante portafoglio di campioni di basket di cui Luciano Capicchioni aveva la procura. Capicchioni, scomparso ieri a 75 anni, è stato uno dei nomi che più contavano in un basket che non contava ancora sui clamori



Luciano Capicchioni

rosi mezzi offerti adesso agli agenti sportivi. Telefonate, telefonate e ancora telefonate. E viaggi, infiniti, la spola da una parte dell'Oceano. Le agenzie di stampa hanno ricordato il fondatore della Interperformance (aperta a San Marino nel 1986) come il rappresentante di Kukoc e Danilovic, tra gli altri. In un'intervista tuttavia Capicchioni non aveva avuto esitazioni nell'indicare il preferito tra i tanti giocatori rappresentati. Manu Ginobili. «Dall'Argentina era arrivato in Italia dove nessuno o quasi lo voleva. Gli trovammo un posto in A2 a Reggio Calabria. Nessuno all'inizio gli dava credito ma era duttile e umile, ascoltando i miei consigli».

La carriera di Capicchioni era partita quasi 20 anni, grazie

a quello straordinario personaggio che è stato Jim McGregor. Cominciò una collaborazione durata diversi anni. Tra le varie iniziative anche l'allestimento delle squadre di esibizione estive. Erano selezioni composte da giocatori statunitensi che cercavano di farsi conoscere in Europa per strappare qualche buon ingaggio. Queste squadre arricchivano il cartellone dei tornei estivi. Ovviamente la difesa era una specialità non contemplata, per mettersi in vetrina bisognava imporsi con bottini importanti. «Siamo stati i primi a proporre i clinic in Italia così come i camp».

Tra i giocatori rappresentanti attualmente anche qualche ex biancorosso come Ariel Filloy e Giga Janelidze. —

CICLISMO

Il cinquantenne Rebellin al via del Trofeo Laigueglia

ROMA

Ci sarà anche Davide Rebellin, 50 anni ad agosto (più vecchio professionista al mondo) tra i 173 corridori che domani daranno vita alla 58/a edizione del Trofeo Laigueglia, classica di inizio stagione di categoria «Pro Series». Classe 1971, professionista dal 1992, Rebellin torna a mettersi in gioco con una formazione italiana: il campione di Lonigo, argento

ai Giochi di Pechino 2008, ma squalificato per doping con la revoca della medaglia per positività al Cera (assolto poi in sede penale), debutterà con la casacca della Work Service Dinattek Vega. Rebellin è uno specialista delle classiche: in carriera ha vinto un'Amstel Gold Race (nel 2004), tre Freccia Vallone (nel 2004, 2007 e 2009) e una Liegi-Bastogne-Liegi (nel 2004), oltre a una tappa al Giro d'Italia. —

PALLANUOTO

Trieste oggi alla Bianchi per affondare il Telimar

Prima sfida di preliminary round per la corsa scudetto. Coach Bettini: «Stiamo bene ma Palermo è molto organizzato»

TRIESTE

Il grande momento è arrivato. Finalmente il settebello triestino si tuffa nel girone che potrebbe schiudere le porte di una storica semifinale scudetto. Oggi nel posticipo del primo turno del gruppo E del "preliminary round" scudetto della serie A1 maschile, alla "Bruno Bianchi" la Pallanuoto Trieste ospita il Telimar Palermo. Si comincia alle ore 20.00, il match sarà trasmesso in diretta streaming su Vimeo.

Quindici giorni dopo il successo esterno del Foro Italo, la squadra del main-sponsor Samer & Co. Shipping è pronta per tornare in acqua in una sfida che preannuncia scintille. In palio infatti ci sono tre punti pesantissimi nella corsa al secondo posto del girone E, un piazzamento che vale l'accesso alla semifinale play-off. Il gruppo di Daniele Bettini si è allenato bene in queste due settimane, la vigilia è finalmente quella tipica da "big-match" che mancava da un po'. «Proprio così - conferma il tecnico ligure - c'era tanta voglia di tornare a giocare partite così importanti, contro un avversario di alto livello. Sarà sicuramente un confronto molto equili-

brato, il Palermo ha tanti giocatori di qualità e un allenatore tra i più bravi in assoluto. Noi stiamo bene, abbiamo lavorato tanto dal punto di vista tattico, sappiamo quanto conta questo match e daremo tutto per conquistare un risultato positivo».

Bettini prova anche ad analizzare i pericoli maggiori che si troveranno ad affrontare i suoi ragazzi: «Il Telimar è una squadra molto organizzata in fase difensiva e rapida in ripa-

«Non vedevamo l'ora di giocare un match con la posta in palio così alta. Siamo pronti»

tenza. Non per caso sono andati a vincere in casa dell'Ortigia Siracusa. Noi cercheremo comunque di sfruttare il fattore campo, anche se senza il sostegno dei nostri tifosi non è la stessa cosa». Per quanto riguarda la formazione, una sola variazione rispetto ai tredici del successo di Roma: Giovanni Diomei (classe 2001) prenderà il posto di Milos Jankovic (classe 2000).

Dopo una notevole campa-

gna di rafforzamento estiva, il Telimar Palermo si è subito imposto come una delle squadre più competitive del campionato. In panchina siede uno dei "guru" della waterpolo italiana, ovvero Marco "Gu" Baldinetti. A sua disposizione una rosa completamente rinnovata rispetto a quella della stagione 2019/2020, e soprattutto molto rafforzata. In porta c'è Gianmarco Nicosia, ex Sport Management, il "vice" di Del Lungo in nazionale. Attenzione poi al montenegrino Andrija Vlahovic e soprattutto al mancino Luca Damonte, autore di 13 gol nella prima fase di campionato. Nel ruolo di centroboia giostrerà uno dei migliori interpreti della categoria, ovvero l'ex Posillipo Luca Marziali. Il Telimar tra l'altro è anche riuscito nell'impresa di qualificarsi alla final-four di Coppa Italia, che si giocherà proprio a Palermo. C'è un precedente in stagione tra le due squadre, relativo appunto alla Coppa Italia, ovvero quello dello scorso 20 settembre quando i siciliani si imposero sugli alabardati per 8-3.

Il confronto tra Pallanuoto Trieste e Palermo sarà diretto da Attilio Paoletti e Federico Braghini, entrambi di Roma.



Kristijan Milakovic è uno degli atleti di punta della formazione di coach Bettini

VELA

Brezzi in diretta da Auckland con le classi del Marco Polo

TRIESTE

suona la campanella anche ad Auckland in Nuova Zelanda, quando le classi dell'Istituto Comprensivo Marco Polo di Trieste, martedì mattina alla seconda ora, si collegano con il triestino Nicholas Brezzi Villi, recente vincitore, con Luna Rossa Prada Pirelli, della Prada Cup e grinder impegnato in queste settimane nella sfida di Coppa America.

Un'emozione quando sul-

la lavagna interattiva multimediale appare lui, "il velista della porta accanto", vicino alle classi in collegamento dall'altra parte del mondo. Coordinati dalla professoressa Erika Villi di musica e dal professor Maurizio Ustolin di scienze motorie, i ragazzi della classe IIID della Fonda Savio/Manzoni, fino a ieri digiuni di vela, oggi ferrati in quanto a foiler e winch, chiedono gli argomenti più disparati, dall'alimentazione,

agli avversari, da che cosa vorrebbe Nicholas fare da grande, agli affetti in Italia.

Il velista/canottiere risponde con disinvoltura, in maniera esaustiva, con la mente al vento delle vele della Ferrari del mare ed il cuore ai remi, ricordando le amicizie rimaste al Saturnia, con le quali ha vinto titoli italiani e mondiali, come il suo allenatore di canottaggio Spartaco Barbo, maestro di vita. Una carriera meritata, fatta di passione ma



Nicholas Brezzi Villi grincer di Luna Rossa collegato sulla Lim con le classi del Marco Polo

anche di perseveranza, che lo ha portato ad un passo dall'obiettivo che Brezzi Villi per scaramanzia non cita, ma che noi tutti vorremmo gridasse a voce alta, la conquista di quella Coppa, anzi, quella Brocca, costata

cento ghinee soltanto perché era stata cesellata con quasi quattro chili d'argento, che tutti vorrebbero nella bacheca del proprio Yacht Club.

Ma questo i ragazzi del Marco Polo non lo sanno, lo-

ro vedono sullo schermo un ragazzo, lontano migliaia di km, che ha sempre considerato l'onore di rappresentare l'Italia dei remi come quella delle vele, uno dei più grandi privilegi per uno sportivo. —

MARINA PETRONIO

LA RISONANZA DELLA MEMORIA

Emigrazione Giuliano Dalmata - Associazioni degli Emigrati

Ruolo dell'Associazione Giuliani nel Mondo

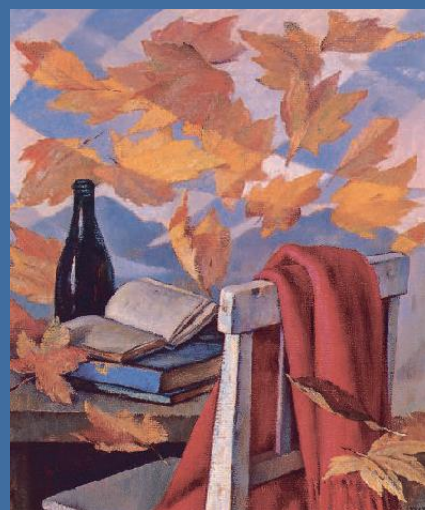
Testimonianze e ricordi

“L'emigrazione di giuliani, istriani e dalmati in terre lontane ha una lunga storia costellata di tante vicende umane. La trasmissione della memoria alle giovani generazioni costituisce un obiettivo fondamentale sia dal punto di vista affettivo che culturale”.

DAL 27 FEBBRAIO
IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

IN ESCLUSIVA
A 13,50 EURO
+ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



luglioeditore
galleria rosconi trieste

PALLAVOLO

Giovanili, finalmente si gioca Allo Sloga il primo derby U19

Il volley tra i principali sport di squadra è stato il primo a riprendere con due tornei Under maschili. Michelli: «Merito di un protocollo sanitario più leggero»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Prima la serie B, poi la C regionale, e ora finalmente i primi tornei giovanili. Una fase di ripartenza, nel mondo della pallavolo, che è iniziata per i campionati seniores, ma che ora tocca nel vivo anche i giovani.

I tornei maschili di Under 19 e U15 hanno già preso il via la scorsa domenica, mentre nel prossimo fine settimana bandiera a scacchi per gli Under 17, come i precedenti, affidati all'egida regionale. Entrambe le categorie giovanili, maschili e femminili, sono considerate di preminente interesse nazionale, diversa è solo l'organizzazione, con i tornei rosa che si svolgono prima su base territoriale e poi arrivano alla fase regionale e nazionale.

Nel periodo 8-14 marzo, lo start anche per il settore dei vivai femminili. Tutta una settimana dunque, nella quale la pallavolo locale, del comitato territoriale di Trieste e Gorizia, potrà finalmente rivedere



La formazione Under 19 del Coselli sconfitta all'esordio dallo Sloga Tabor

in campo le più giovani.

Contento della ripartenza il presidente del comitato Fipav Fvg, Alessandro Michelli: «È una annata particolare, strategica, che vive nello spirito di voler ricominciare a giocare, più che nella vera competizione.

Parecchie società continuano a svolgere con regolarità una profilassi sanitaria preventiva, con la verifica tramite tamponi rapidi, e questi costi rientrano tra le spese ammissibili nell'ambito del discorso sanificazioni, rientrano nel di-

scorso "ristori", previsti dalla legge regionale su dl 112/2021, approvato nel febbraio. Difficoltà ce ne sono: legate alle problematiche riguardanti gli impianti sportivi, un cruciale e una questione dolorosa già ben tangibili anche prima



Il presidente della Fipav regionale Alessandro Michelli

del Covid, con molte società che hanno dovuto sacrificarsi per accedere e trovare un impianto. Inoltre assistiamo ai primi rinvii già constatati sia in B che nelle serie regionali. Episodi che ci spingono a gestire al meglio questa situazione-pandemia, con razionamento e prudenza».

Sul fatto che il volley abbia anticipato altri sport Michelli sottolinea che «Noi pallavolo non ci siamo mai fermati, ci siamo potuti allenare in diverse categorie, cosa che altre discipline non hanno potuto. Una facilità di manovra, permessa anche da un protocollo sanitario più leggero. Altri sport hanno il tampone obbligatorio prima delle gare. La situazione sanitaria in regione ci invita comunque sempre alla massima prudenza».

In quanto alle suddivisioni in diversi gironcini dei tornei giovanili, si spiega nel fatto di voler campionati snelli, rapidi, non concentranti gironcieri certo, ma una fase ben

definita per tempi e per modi di recupero, e evitando grandi spostamenti. Con formule certo perfettibili e aggiustabili in corso d'opera.

RISULTATI Venendo ai primi risultati, tra gli Under 15, nel girone A, quello di matrice locale giuliana, successi per 3-0 del Soca Zkb sulla Fincantieri Monfalcone, e del Volley Club sullo Sloga Tabor. Di questa poule fa parte anche il Centro Coselli. Quattro le compagini a formare la poule A degli U19, con Sz Soca Zkb in campo oggi contro la Tre Merli Ts Volley, mentre il Cgs Coselli Todorov ha perso 0-3 (21, 18, 25) nell'esordio casalingo per mano dello Sloga Tabor di coach Manià e Jercog. Per il mondo rosa, il più nutrito e pieno di squadre, rappresentando il primo e più seguito sport tra le ragazze, saranno ben quattro le categorie. Dalle "più grandi" dell'U19, con due gironi, alle U17, sino ai quattro gironcini di Under 13 e U15. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Giro d'Italia, al lavoro il Comitato di Gorizia

GORIZIA

A quel 23 maggio che è destinato a diventare giorno da ricordare nell'Ison-tino, non necessariamente solo per il mondo dello sport, mancano ancora più di due mesi e mezzo, ma Gorizia è già pronta a tingersi di rosa. In città infatti si è già messa in moto la macchina organizzativa attivata dal Comune e impegnata a definire ogni dettaglio dell'arrivo della tappa numero 15 del Giro d'Italia 2021, che, partendo da Grado, arriverà appunto a Gorizia domenica 23 maggio.

In municipio il sindaco Rodolfo Ziberna, lo storico organizzatore delle tappe del Giro in Friuli Venezia Giulia Enzo Cainero e il suo stretto collaboratore Edy Reja hanno incontrato tutti i componenti del comitato di tappa costituito nelle scorse settimane, e il confronto è servito a porre le basi del lavoro necessario a curare ogni aspetto di una manifestazione che porterà Gorizia e il suo territorio (visto che la corsa toccherà anche il Collio, sconfinando anche in Slovenia) alla ribalta internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO



Sopra un momento della presentazione del libro per i 50 anni dei Gentlemen. A destra un momento di una Cronoscalata del Boschetto

Il mezzo secolo di esperienze dei Gentlemen Trieste in un libro di foto e ricordi

Presentato il volume celebrativo nella sede di Borgo San Sergio Tra le iniziative organizzate la pedalata Trieste-Pola e la Cronoscalata del Boschetto

Emanuele Deste / TRIESTE

Una delle realtà amatoriali più solide e conosciute del panorama regionale delle due ruote. Si parla dell'Asd Ciclistica Gentlemen Trieste che lo scorso anno ha

compiuto i primi cinquant'anni di vita e per l'occasione ha stampato un libro di 160 pagine, ricco di foto inedite e aneddoti interessanti.

La sobria presentazione è avvenuta nei giorni scorsi nella sede di Borgo San Sergio alla presenza dell'assessore del Comune di Trieste Michele Lobianco, grande amico dei Gentlemen. «È stata una bella sfida creare

questo volume soprattutto nella ricerca delle foto dei primi anni di attività della nostra associazione. Peccato che l'annata pandemica non ci abbia permesso di organizzare una presentazione pubblica e all'altezza della ricorrenza, tuttavia nel futuro prossimo cercheremo di diffondere il libro per raggiungere più appassionati possibili con il racconto delle nostre avventure

dal 1970 ad oggi», le parole condivise dai soci dei Gentlemen.

Il libro fotografico, realizzato grazie al contributo di Cussigh Bike, è nato dall'iniziativa di Carlo Sanapo, uno dei fondatori di questa realtà ciclistica e i testi sono stati curati dall'attuale presidente Antonio Mezzedimi e i soci Carmelo Rizzotti, Giampaolo Castro. I Gentlemen, che contano un'ottantina di soci desiderosi di conoscere settimanalmente nuovi itinerari, fin dalle origini si sono contraddistinti per l'organizzazione di due manifestazioni, cresciute costantemente negli anni e diventate due appuntamenti focali per il mondo amatoriale di Trieste e dintorni: la Trieste-Pola e la Cronoscalata del Boschetto.

La prima iniziativa, nata negli anni 80, è una pedalata che vede i Gentlemen attraversare a fine maggio il litorale adriatico e l'Istria per raggiungere Pola. Da qui dopo aver fatto la foto di rito vicino all'Arena e aver incontrato alcune associazioni locali la carovana rimonta in sella per far ritorno a casa. La Cronoscalata della salita al Boschetto, manifestazione competitiva organizzata in giugno, vede ogni anno oltre cento ciclisti da tutta la regione e dai paesi vicini sfidare avversari e cronometro. «L'auspicio per i prossimi mesi è che le nostre due manifestazioni di punta si possano organizzare per riscoprire una certa socialità e un sano agonismo, elementi fondamentali della nostra storia». —



Scelti per voi



71° Festival della Canzone Italiana

RAI 1, 20.40
Il 71° Festival di Sanremo è condotto, per il secondo anno consecutivo, da **Amadeus**, il quale è anche il direttore artistico; nel corso delle serate sarà affiancato ancora una volta da **Fiorello** e da otto co-conduttrici che si alterneranno nei giorni.



211 - Rapina in corso

RAI 2, 21.20
La storia dell'assalto alla Bank of America a North Hollywood, 28 febbraio 1997, quando quattro spietati criminali armati e ben addestrati presero in ostaggio 26 persone... Con **Nicholas Cage**.



Chi l'ha visto?

RAI 3, 21.20
Nuove interviste esclusive a "Chi l'ha visto?" sui casi di Barbara Corvi e Angela Costantino, due donne unite dalla stessa famiglia di appartenenza e da un destino terribile. Conduce **Federica Sciarelli**.



Stasera Italia Speciale

RETE 4, 21.20
Programma di approfondimento a cura della redazione del TG4. Al centro del dibattito i temi di maggior attualità, dalla politica ai temi sociali, passando per tutti i fatti più rilevanti della cronaca.



Django Unchained

RAI 4, 21.20
Django (Jamie Foxx) è uno schiavo, liberato dal dottor Schultz, un dentista tedesco diventato un cacciatore di taglie. Schultz è a caccia di criminali e decide di catturarli con Django al suo fianco.

RAI 1

6.00	RaiNews24 Attualità
6.45	Unomattina Attualità
9.50	TG1 Attualità
9.55	Storie italiane Attualità
11.55	È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Oggi è un altro giorno Attualità
15.55	Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45	TG1 Attualità
16.55	TG1 Economia Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.45	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	PrimaFestival Spettacolo
20.40	71° Festival della Canzone Italiana Spettacolo
1.30	RaiNews24 Attualità
2.05	Movie Mag Attualità
2.35	Caccia al ladro d'autore Serie Tv
3.35	RaiNews24 Attualità

RAI 2

8.45	Radio2 Social Club
10.00	Tg2 - Giorno Attualità
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Ore 14 Attualità
15.00	Question Time Attualità
15.50	Detto Fatto Attualità
17.15	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00	Rai Parlamento
18.10	Tg2 - Flash L.I.S.
18.15	Tg 2 Attualità
18.30	Rai Tg Sport Attualità
18.50	N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40	N.C.I.S. Serie Tv
20.30	Tg2 - 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	211 - Rapina in corso Film Azione ('18)
22.55	Speciale 90° Minuto Calcio
0.30	Fiore Film Drammatico ('16)

RAI 3

8.00	Agorà Attualità
10.00	Mimanda Raitre
10.55	Rai Parlamento.
11.00	Spaziolibero Attualità
11.05	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	TGR - Leonardo Attualità
15.05	TGR Piazza Affari
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
15.25	#Maestri Attualità
16.05	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	Che succ3de? Spettacolo
20.45	Un posto al sole Soap
21.20	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.10	Don Luca Serie Tv
6.35	Tg4 Telegiornale Attualità
6.55	Stasera Italia Attualità
7.45	CHIPs Serie Tv
9.45	Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50	Detective in corsia Serie Tv
12.00	Tg4 Telegiornale Attualità
12.30	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.00	Capitan Newman Film Drammatico ('63)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.35	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Stasera Italia Speciale
0.05	Il camorrista Film Drammatico ('86)
3.10	Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
8.45	Mattino cinque Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spettacolo
16.10	Amici di Maria Spettacolo
16.35	Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10	Pomeriggio cinque Attualità
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20	Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv)
0.40	X-Style Attualità
1.10	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

6.05	New Girl Serie Tv
6.45	I puffi Cartoni Animati
7.10	C'era una volta...Pollon
7.40	Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.10	Sui monti con Annette Cartoni Animati
8.40	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	I Simpson Cartoni
15.00	The Big Bang Theory Serie Tv
15.55	Modern Family Serie Tv
16.50	Due uomini e mezzo Serie Tv
17.15	Friends Serie Tv
18.05	Camera Café Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
19.00	Amici - daytime (1ª Tv)
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
21.20	Halloween (1ª Tv) Film Horror ('18)
23.30	Pressing Serie A Attualità

LA 7

6.00	Meteo - Oroscopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Meteo - Oroscopo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà Attualità
16.40	Taga Doc Documentari
19.00	Body of Proof Serie Tv
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
0.30	Tg La7 Attualità
0.40	Otto e mezzo Attualità
1.20	L'aria che tira Attualità

TV8

15.45	Una lozione d'amore Film Drammatico ('11)
17.30	Vite da copertina (1ª Tv)
18.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30	Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30	Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Italia's Got Talent - Special Edition (1ª Tv) Spettacolo
23.30	La coniglietta di casa Film Commedia ('08)

NOVE

14.30	Attrazione fatale (1ª Tv)
15.30	Donne mortali Doc.
16.00	Storie criminali Doc.
18.00	Crimini in diretta (1ª Tv)
19.00	Guess the Artist
19.10	Little Big Italy Lifestyle
20.30	Deal With It Spettacolo
21.25	Accordi & disaccordi (live) Attualità
23.00	Fratelli di Crozza Spettacolo

20

14.00	Covert Affairs Serie Tv
15.55	Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35	Supergirl Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Fighting Film Azione ('09)
23.20	Troy Film Storico ('04)
2.10	Undercover Serie Tv
4.10	A-Team Serie Tv
5.30	Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4

14.35	Rosewood Serie Tv
16.05	Revenge Serie Tv
17.35	Rookie Blue Serie Tv
19.05	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Django Unchained Film Western ('12)
0.15	Underworld Film Fantascienza ('03)
2.25	Narcos Serie Tv
3.20	Rookie Blue Serie Tv
5.00	Worktrotter Documentari

IRIS

12.05	Birth - Io sono Sean Film Drammatico ('04)
14.20	Superman Il Film Fantascienza ('80)
16.55	Chiamami aquila Film Commedia ('81)
19.15	Renegade Serie Tv
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00	American Pastoral Film Drammatico ('16)
23.20	Volver Film Comm. ('06)
1.40	Birth - Io sono Sean Film Drammatico ('04)

RAI 5

15.05	Le incredibili forze della natura Documentari
16.00	Antony (1968) Spett.
17.10	Prima Della Prima Doc.
18.10	Discovering Luis Buñuel
19.10	L'agenda Di Enrico Lucherini Documentari
20.15	Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Doc.
21.15	In Scena Spettacolo
22.15	L'Elisir d'amore Spett.
0.25	La divina commedia. Vespri danteschi

RAI MOVIE

14.10	Capitan Apache Film Western ('71)
15.50	Carogne si nasce Film Western ('68)
17.30	Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! Film W. ('69)
19.25	Stanlio e Ollio - La bugia Film Comico ('31)
19.55	Stanlio e Ollio - I figli del deserto Film Comico ('34)
21.10	Edward mani di forbice Film Drammatico ('90)
23.25	Mortdecai Film Commedia ('15)

RAI PREMIUM

14.00	71° Festival della Canzone Italiana Spettacolo
18.35	Allora In Onda
19.20	Don Matteo Fiction
21.20	Coco Chanel Film Biografico ('08)
23.50	Il Commissario Ricciardi Serie Tv
1.45	Un caso di coscienza Serie Tv
3.25	Dolci e delitti: Un doppio mistero per Hannah Film Giallo ('15)

CIELO

14.00	MasterChef Italia Spett.
16.15	Fratelli in affari Spett.
17.00	Buying & Selling Spett.
18.00	Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle
19.15	Affari al buio Doc.
20.15	Affari di famiglia
21.15	Stormageddon Film Avventura ('15)
23.15	Non commettere atti impuri Film Comm. ('71)
1.15	Shame Film Drammatico ('11)

PARAMOUNT

14.00	Quattro donne e un funerale Serie Tv
15.50	Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.45	La casa nella prateria Serie Tv
19.45	Strega per amore Serie
21.10	The Company Men Film Drammatico ('10)
23.00	Un weekend da bamboccioni 2 Film Commedia ('13)
1.00	Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

RAI3 BIS

21.20 La programmazione regionale propone l'ultimo numero di Lynx Magazine, "Io sono tu che mi fai. Omaggio a Claudio Misculin" di E. Rossi, e il 5° episodio di "Ho visto un re" di M. Garlati Costa

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Obiettivo Friuli: Le parole e i concetti del virus, I segreti della ex chiesa di San Francesco a Udine; 12.30 Gr FVG; 13.29 Giovani#comunicazione: Dante nelle scuole italiane; 14.15 Rock Revolution; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Gli ultimi aggiornamenti sull'attività dell'Unione Italiana, con Marin Corva Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; segue: Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Incontri; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13; 13.25: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Strogo tehnični. Pripravljaj in vodi Marta Ivašič; 15: #Bum-rang; 17: Notiziario e cronaca regionale; segue: Music box; 17.30: Libro aperto. Fran Saleški Finžgar: Leta mlejga popotovan-ja - 11. pt; 18: Music magazine; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
18.35	Jacking
20.10	Zapp Folla, un dj nel braccio della morte
20.33	Ascolta si fa sera
20.35	Zona Cesarini
23.05	Radio1 Music club
RADIO 2	CAPITAL
14.00	La Versione delle Due
16.00	Numeri Uni
18.00	Caterpillar
20.00	Decanter
21.00	Back2Back
22.35	Soggetti Smarriti
RADIO 3	M20
18.00	Sei gradi
19.00	Hollywood Party
19.50	Tre soldi
20.05	Radio3 Suite
20.30	Il Cartellone
24.00	Battiti
13.00	Ciao Belli
14.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Buonasera DeeJay
20.30	Say Waaad?
22.00	Dee Notte
14.00	Capital Records
17.00	Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00	Vibe
22.00	Into The Night con Sergio Mancinelli
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
22.00	DeeJay Time in the Mix
23.00	One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	SKY UNO	SKY ATLANTIC
21.00	19.30	14.20
Il Re Scorpione Film Sky Cinema Action	Masterchef Magazine	A Discovery of Witches - Il manoscritto delle streghe Serie Tv
21.00	20.10	16.00
Hot Fuzz Film Sky Cinema Comedy	Family Food Fight - Torna la sfida (1ª Tv)	Il Trono di Spade Serie Tv
21.00	20.35	18.40
Wildlife Film Sky Cinema Drama	Cuochi d'Italia Lifestyle	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.00	21.30	19.15
Il principe e il povero Film Sky Cinema Family	Italia's Got Talent - Special Edition (1ª Tv)	Your Honor Serie Tv
21.00	1.40	21.15
Il luogo delle ombre Film Sky Cinema Suspense	MasterChef Italia Spettacolo	Your Honor (1ª Tv)
	4.10	1.15
	Family Food Fight - Torna la sfida Spettacolo	Il Trono di Spade Serie Tv
		2.35
		Your Honor Serie Tv
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION	PREMIUM CRIME
21.15	16.05	15.35
L' Uomo Di Neve Film Cinema 1	The Originals Serie Tv	Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15	16.55	16.20
Canone inverso - Making Love Film Cinema 2	Gotham Serie Tv	Southland Serie Tv
21.15	17.45	17.10
Mediterraneo Film Cinema 3	Undercover Serie Tv	Law & Order Serie Tv
23.10	18.45	17.55
Il debito Film Cinema 2	Supernatural Serie Tv	Bosch Serie Tv
23.20	19.35	18.50
Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città Film Cinema 1	Gotham Serie Tv	Rizzoli & Isles Serie Tv
	20.25	19.35
	21.15	20.25
	The Last Kingdom Serie	Law & Order Serie Tv
	23.00	21.15
	Chicago Fire Serie Tv	Whiskey Cavalier Serie
	23.50	22.55
	Supernatural Serie Tv	The Sinner Serie Tv
	0.40	23.50
	The Originals Serie Tv	Rizzoli & Isles Serie Tv

TV LOCALI

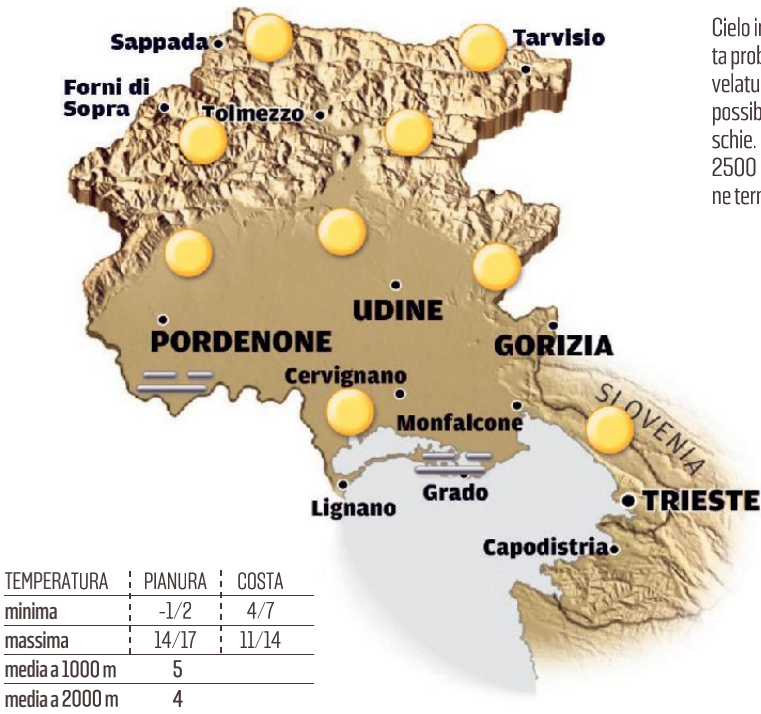
TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
07.00: Sveglia Trieste!	06.00
09.30: Viaggio nei segreti del digitale - live	Infocanale
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce	14.00
10.20: Sveglia trieste - zumba	Tv transfrontaliera tgr.f.v.g.
10.40: sveglia trieste - pilates	14.20
12.35: Macete (stag. 2020/2021)	La macroregione alpina La Casa della Solidarietà
13.00: Il notiziario straordinario	14.30
13.20: Il notiziario ore 13.20	Meridiani
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio	15.30
16.30: Sveglia Trieste - tai chai	BelItalia
16.50: Sveglia Trieste - pilates	16.00
17.10: Il notiziario - meridiano (R)	Grazie dottore
17.30: Trieste in diretta	16.15
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce	A tambur battente
19.00: Macete (stag. 2020/2021)	17.10
19.30: Il notiziario ore 19.30	Briciole di...
20.00: Il notiziario straordinario	17.25
20.30: Il notiziario (R)	Robotics
21.00: Macete live	18.00
23.00: Trieste in diretta	Programma in lingua slovena
00.30: Il notiziario (R)	18.35
01.00: Il notiziario (R) edizione straordinaria	Vreme
01.30: Trieste in diretta	18.40
	Primorska kronika
	19.00
	Totoggi l'edizione
	19.25
	Tg sport
	19.30
	Free spirits - spiriti liberi
	19.40
	Videomotori
	20.00
	Slovenia magazine
	20.30
	Senza confini
	21.00
	Totoggi l'edizione
	21.15
	Focus
	21.45
	Grazie dottore
	22.00
	Oramusica
	22.15
	Shaker
	23.00
	Artevisione magazine

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	4/7
massima	14/17	11/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	4	

Cielo in prevalenza sereno, in giornata probabilmente compariranno lievi velature; in serata sulla pianura sarà possibile la formazione di locali foschie. Lo zero termico è previsto a 2500 m di quota circa, con inversione termica notturna a fondovalle.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: giornata stabile e soleggiata su tutte le Regioni con cieli in prevalenza sereni, al più velati; foschie nottetempo.
Centro: sole prevalente, salvo qualche velatura di passaggio e foschie nottetempo nella valli interne. Nubi basse in Sardegna. **Sud:** in prevalenza soleggiato, qualche nube in più in Sicilia con isolati tipovaschi.
DOMANI
Nord: sole su gran parte dei settori; qualche sottile velatura al Nordovest. **Centro:** giornata stabile e soleggiata ovunque con qualche annuvolamento in Appennino e sulla Sardegna. **Sud:** oleggiato su gran parte dei settori, lieve variabilità tra Calabria meridionale e Sicilia ma senza piogge associate.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,0	13,4	48%	67 km/h	Pordenone	1,8	15,3	52%	30 km/h
Monfalcone	9,5	14,3	49%	25 km/h	Tarvisio	-4,4	8,8	82%	8 km/h
Gorizia	0,5	16,6	64%	17 km/h	Lignano	8,2	15,7	61%	33 km/h
Udine	3,6	15,7	56%	22 km/h	Gemona	0,4	16,4	59%	32 km/h
Grado	9,8	12,8	59%	38 km/h	Piancavallo	-4,5	7,0	64%	13 km/h
Cervignano	0,7	16,8	69%	16 km/h	Forni di Sopra	0,4	12,4	55%	16 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	9,6	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	9,7	0,10 m
Grado	poco mosso	11,1	0,10 m
Lignano	poco mosso	10,6	0,10 m

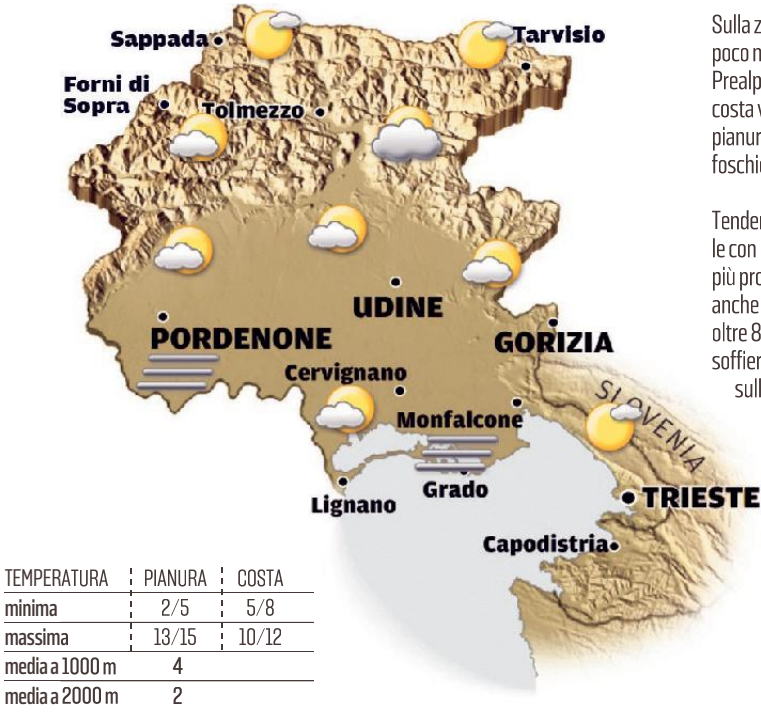
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	2
Atene	8	9
Barcellona	10	11
Belgrado	0	3
Berlino	2	4
Bruxelles	1	3
Budapest	-1	1
Copenaghen	1	3
Francoforte	1	3
Ginevra	2	4
Klagenfurt	-1	15
Lisbona	7	8
Londra	1	14
Lubiana	0	1
Madrid	6	16
Mosca	-5	1
Parigi	3	4
Praga	0	2
Salisburgo	-1	15
Stoccolma	-1	1
Varsavia	-2	9
Vienna	0	2
Zagabria	-1	2

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	14
Aosta	1	17
Bari	6	14
Bologna	4	18
Bolzano	0	17
Cagliari	8	17
Catania	9	15
Firenze	2	18
Genova	7	14
L'Aquila	-2	18
Messina	9	16
Milano	7	18
Napoli	4	15
Palermo	10	17
Perugia	4	16
Pescara	4	13
R. Calabria	10	16
Roma	5	18
Taranto	9	17
Torino	4	17
Trapani	0	16
Venezia	5	12
Verona	2	17

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	13/15	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

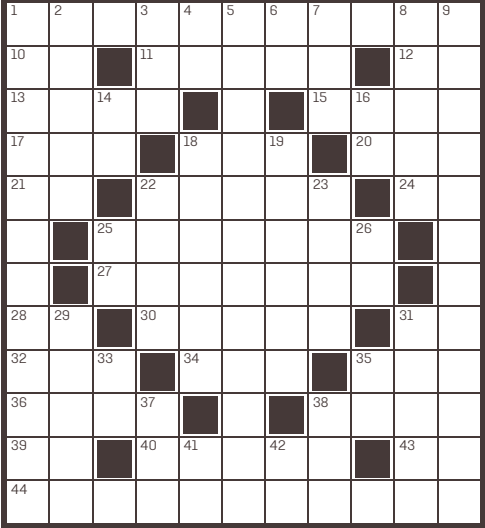
Sulla zone montane più interne cielo poco nuvoloso, in pianura e sulle Prealpi nuvolosità variabile, sulla costa variabile o poco nuvoloso. Su pianura e costa saranno possibili foschie o locali nebbie notturne.

Tendenza venerdì: Nuvolosità variabile con possibili deboli piogge sparse, più probabili sui monti e dalla sera anche su pianura e costa. Nevicate oltre 800-1000 m circa. In serata soffierà Bora da sostenuta a forte sulla costa.

IL CRUCIVERBA

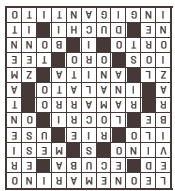
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Otaria - 10 Il cantautore Sheeran - 11 La madre di Ettore e Paride - 12 Il... a Trastevere - 13 Si vende in fiaschi - 15 Sono tre per stagione - 17 Il fondatore di Troia - 18 Sottilmente perfide - 20 Avvezze - 21 Contengono bachelite - 22 Era detta Gerace Marina - 24 In dono - 25 Un rettile verdastro - 27 Aspirato - 28 Zelo senza pari - 30 La Ekberg del cinema - 31 I limiti dello zoom - 32 Gestisce gli iPhone - 34 Dava la febbre ai cercatori del Klondike - 35 Le rose più pallide - 36 Campicello coltivato - 38 Vi nacque Beethoven - 39 Inizio di nevicata - 40 I nobili di Windsor - 43 Nella vista e nell'udito - 44 Rappresentato esagerando le proporzioni.

VERTICALI: 1 La band di *Dedicato a te* - 2 Lo è il capomastro - 3 Un vezzoso puntino - 4 Iniziali della Casalegno - 5 Comprende i melodrammi - 6 Un gruppo sanguigno - 7 Random Access Memory - 8 Legame logico - 9 È facile perderlo nel deserto - 14 Indispettisce se è secco - 16 Un terzo di Europa - 18 Uno dell'Urbe - 19 Del tutto inesatto - 22 Un caldo tessuto - 23 Fitta di difficoltà - 25 Di nuovo nei prefissi - 26 Le vocali scritte in rosso - 29 Sophia del film *La ciociara* - 31 Un punto astronomico - 33 La testa dello stambecco - 35 Giunto alla fine - 37 Sono "barbare" quelle di Carducci - 38 Nei computer, 8 formano un byte - 41 A metà giugno - 42 Il Nelson ammiraglio (iniz.).



» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/ e postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
settimanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 2 marzo 2021
è stata di 17.973 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Anche se vi nasceranno nella mente nuove va-
lide idee, non modificate per questo i progetti
della giornata. Sarebbe troppo tardi. Meglio
rinviare di qualche giorno.

TORO
21/4 - 20/5
La ricerca di soluzioni nuove per i soliti proble-
mi potrebbe diventare pericolosa in una gior-
nata incerta come quella odierna. Procedete
secondo la consuetudine, senza rischi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Nel lavoro impegnatevi a fondo fin dal mat-
tino: si profilano sintomi di miglioramento
dei quali dovete approfittare fino in fondo.
Nessuna decisione definitiva in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Vi sentirete particolarmente attivi e di buon
umore. Le cose più belle saranno quelle de-
cise all'ultimo momento. Non perdetevi tem-
po inseguendo programmi irrealizzabili.

LEONE
23/7 - 23/8
Con l'odierna buona posizione degli astri po-
trete muovervi bene. Buoni i contatti, incon-
tri abbastanza coinvolgenti. Qualche cosa si
realizzerà prima del previsto.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non forzate i tempi. I progressi nel lavoro
avverranno lentamente, ma con una certa
costanza. La vita affettiva nel complesso è
stabile. Evitate sciocche gelosie.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La mattinata sarà per voi molto stimolante.
Dovrete prendere una decisione molto inte-
ressante e impegnativa. Mettete subito be-
ne in chiaro la vostra posizione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Grazie al favore degli astri potrete avere
contatti simpatici con i vostri amici. Anche
nel lavoro sono possibili alcuni privilegi eco-
nomici e avanzamenti di carriera.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sarà una giornata abbastanza faticosa, ma
se la affronterete con il giusto equilibrio vi
darà anche delle soddisfazioni di carattere
economico. Un incontro d'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Vi attende una giornata molto impegnativa
dal punto di vista professionale. In serata,
stanchi e nervosi, non sarete affatto dispo-
sti ad assecondare i desideri altrui. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
I vostri progetti di lavoro nascono sotto i mi-
gliori auspici, ma dovete scegliere il mo-
mento giusto per realizzarli. In amore la dol-
cezza è la cosa più importante.

PESCI
20/2 - 20/3
Datevi da fare con molto ottimismo, si po-
ssono fare dei progressi notevoli sia con il la-
voro che con i progetti personali e sentimen-
tali. Muovetevi di più. Allegria.

EnergyPrime>

Vivi l'Energia



Con Schisandra che contribuisce al **SOSTEGNO DELLE PRIME VIE RESPIRATORIE**

Con Guaranà che esercita un'**AZIONE TONICA, CONTRO STANCHEZZA FISICA E MENTALE**

Con L-Carnitina, componente utile al **FUNZIONAMENTO DELLE CELLULE DELL'ORGANISMO**



Con i **BENEFICI** della Pappa Reale **FRESCA** dalla ricca composizione **NUTRIZIONALE**

Con Vitamina B12 che contribuisce alla **RIDUZIONE DELLA STANCHEZZA E DELL'AFFATICAMENTO**

Con Vitamina D e Acido Folico che contribuiscono alle **NORMALI FUNZIONI DEL SISTEMA IMMUNITARIO**

NAMEDSPORT®
SUPERFOOD

Stay Trained!™

Leggere attentamente le avvertenze riportate sulla confezione prima di assumere il prodotto.
Si ricorda che il prodotto non sostituisce una dieta varia ed equilibrata ed uno stile di vita sano.

namedsport.com

